DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 23

il Quotidiano del NordEst

Sabato 28 Gennaio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Stretta stagionali stranieri: prima si proverà con chi prende il reddito
A pagina II

Venezia
I visi mostruosi di Ligabue: da Tiepolo a Leonardo
Turolla a pagina 17

Arte
Asta record per Amore e Psiche il Canova di Veneto Banca
A pagina 18

Autonomia, i "no" delle imprese

▸Confindustria: fuori energia, reti e infrastrutture. Bonomi: «Discutiamone, ma non si divida il Paese»

▸Carraro: «Giusto cambiare, ma scettico su alcune materie». Calderoli: «Nessuno vuol spaccare nulla»

L'autonomia e i paletti di Confindustria. Perchè per l'associazione delle imprese non ha più senso chiedere, come invece è decisa a fare la Regione Veneto, tutte le 23 materie da gestire a livello locale. «Il mondo è cambiato», dice a Venezia il leader degli industriali, Carlo Bonomi. Che non è contrario al tema, ma ha una, due, tre perplessità. Sulle competenze, sull'unità del Paese, sui fondi per colmare un gap storico tra i territori. «L'autonomia - scandisce Bonomi - non deve essere un tema di divisione del Paese». Ad ascoltarlo due presidenti di Regione, Luca Zaia del Veneto e Vincenzo De Luca della Campania. Più in là il ministro Roberto Calderoli, che ha già assicurato: «Nessuno vuole spaccare alcunché». Mentre Enrico Carraro, il presidente degli industriali veneti, come i suoi colleghi nazionali, è scettico sull'ipotesi di trasferire certe competenze alle Regioni, ma sulla bontà della riforma per l'autonomia non nutre dubbi: «Non credo si debba avere paura di una sana competizione regionale, l'autonomia differenziata rappresenta un'opportunità per tutti i territori».
Vanzan alle pagine 2 e 3

L'analisi

Se si trasforma il rapporto tra lavoro e tempo (libero)

Giuseppe Vegas

Da più parti ci si interroga su come sia possibile che in un paese dove le occasioni di lavoro non sono pane quotidiano, ad esclusione di certe specializzazioni, più di un milione e mezzo di occupati negli ultimi mesi abbiano deciso di licenziarsi. Il dato è impressionante (...)
Continua a pagina 23

Le idee

Armi a Kiev perché è giusto e necessario mandarle

Bruno Vespa

Secondo i sondaggi, oltre la metà dell'opinione pubblica italiana è contraria all'invio di armi in Ucraina. Probabilmente è colpa di noi giornalisti non aver spiegato fino in fondo la necessità di aiutare gli ucraini a difendersi. L'Ucraina è uno Stato sovrano (...)
Continua a pagina 23

La guerra

Francia-Italia: 700 missili per lo scudo aereo ucraino

«Sintonia» e «comune impegno». Italia e Francia rispondono "presente" all'appello di Kiev per l'invio in Ucraina del sistema di difesa aerea Samp-T. Si tratta di un apparato di missili antiaerei superficie/aria costruiti da Eurosam con batterie da 8 fino a 48. «Settecento» sarebbero i missili che Italia e Francia metteranno a disposizione di Kiev, ma, con ogni probabilità, non tutte le testate saranno destinate subito all'Ucraina.
Malfetano a pagina 6

Lo scontro

Tassa d'imbarco Brugnaro tira dritto: inevitabile Ma Save fa muro

«Purtroppo non possiamo non applicare le tassazioni che ci vengono fornite come possibili». Così ieri il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha ribadito che non eliminerà la tassa d'imbarco di 2,50 euro per i passeggeri che partono dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Il problema è che per applicare questa tassa serve un accordo tra Comune e Save, il Gruppo gestore del sistema aeroportuale Triveneto. Accordo di cui Save, contrarissima alla tassa, non vuol sentir parlare.
Trevisan a pagina 12

Il caso Sanzione a Nemer, rugbysta di Benetton e Nazionale

Banana al compagno, stop di 6 mesi

AZZURRO L'italo-argentino Ivan Nemer con la maglia del Benetton: salterà il Sei Nazioni
Grosso a pagina 20

Insulti alla Segre tra i 20 indagati anche tre veneti

▸Nell'elenco un oncologo, un infermiere e Chef Rubio, in passato rugbysta a Rovigo

Come si può scrivere a una donna sopravvissuta all'orrore di Auschwitz che «era più utile come saponetta», che «mangia pane a tradimento», che «parla come i nazisti»? Sono solo alcune delle offese twittate a Liliana Segre che nei mesi scorsi ha deciso di denunciare gli autori di questi insulti social, spesso a sfondo antisemita. Ebbene ieri, nel Giorno della memoria, è emerso che ne sono stati identificati 20 e 3 di questi sono veneti.
Pederiva a pagina 5

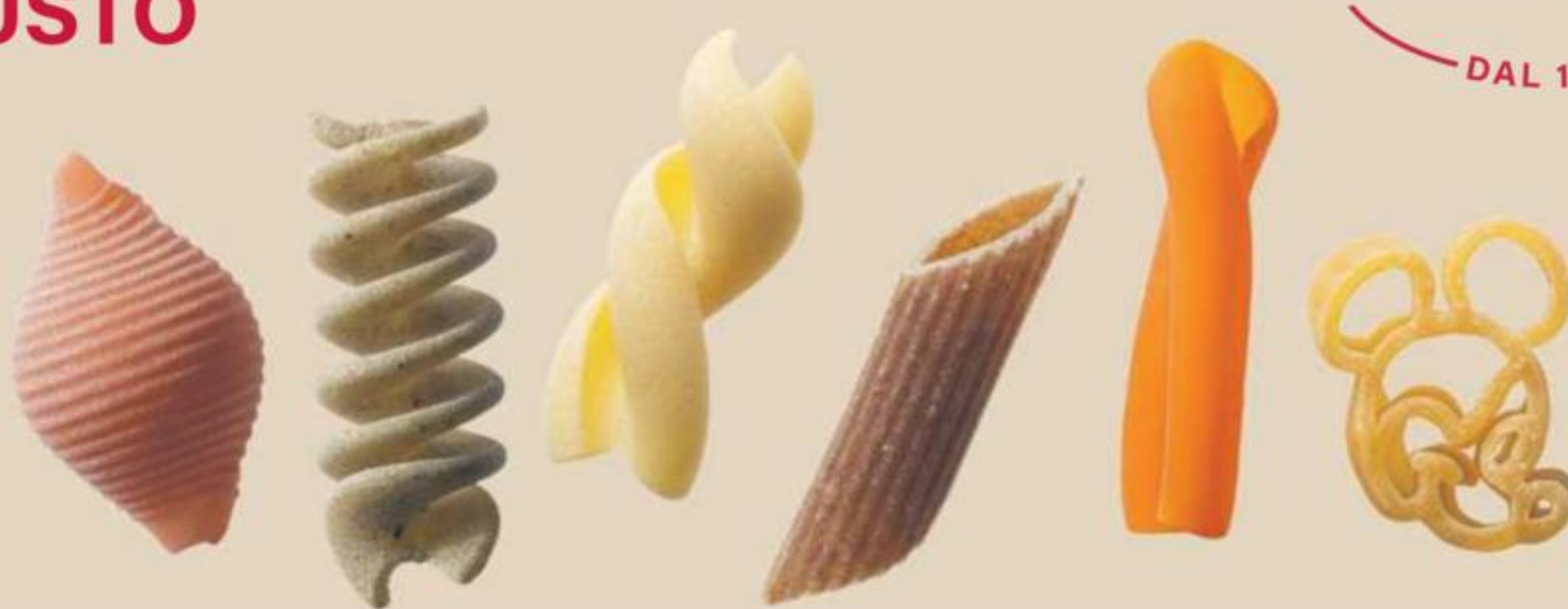
Veneto

Tribunali, l'allarme: manca il 30% del personale

«Negli uffici giudiziari veneti manca il 30% degli addetti». È l'allarme del presidente della Corte d'appello di Venezia, Carlo Citterio.
Amadori a pagina 11

Cortina

Ok alle misure antincendio: riparte l'Hotel Miramonti

Il Miramonti Majestic di Cortina può restare aperto. Una notizia che fa tirare un sospiro di sollievo non solo alla proprietà, ma anche a Cortina che tra oggi e domani si prepara ad ospitare la Coppa del mondo maschile di sci. Le misure di sicurezza predisposte dai titolari dello storico hotel, sono state ritenute sufficienti dai vigili del fuoco.
Bonetti a pagina 14

Udine

Giallo a Trieste, un volo di 7 piani durante una festa

Una festa tra amici finita in tragedia. Una caduta la cui dinamica è ancora da chiarire e una nottata choc quella vissuta a Trieste nella notte tra giovedì e ieri, con la morte del 34enne friulano Filippo Novello, precipitato dal settimo piano di un palazzo di via Milano. Filippo classe 1988, era il secondogenito di una famiglia molto conosciuta nel Manzanese. Il papà Loris Novello aveva sempre lavorato con ruoli di rappresentanza per aziende del "Triangolo della sedia".
A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

CONFINDUSTRIA

Il nuovo federalismo

IL CONVEGNO

VENEZIA Più che un paletto, un paracarro. Perché sull'autonomia differenziata per Confindustria non ha più senso chiedere, come invece è decisa a fare la Regione Veneto, tutte le 23 materie da gestire a livello locale. «Il mondo è cambiato», dice il leader degli industriali, Carlo Bonomi. Che non è contrario al tema, ma ha una, due, tre perplessità. Sulle competenze, sull'unità del Paese, sui fondi per colmare un gap storico tra i territori. «Ci sono tante emergenze in corso, ma si è voluto accelerare il tema delle riforme istituzionali», dice alla platea di imprenditori e politici riuniti alle Procuratie Vecchie a Venezia, riuscendo anche a strappare un amaro sorriso quando calca l'accento sul verbo accelerare: «Ventidue anni», visto che il riformato titolo quinto della Costituzione risale al 2001. Ma c'è dell'altro a preoccupare il numero uno di viale dell'Astronomia: il rischio di spaccare il Paese. «L'autonomia - scandisce Bonomi - non deve essere un tema di divisione del Paese, non possiamo permettercelo, questo Paese non si può dividere, ha problemi urgenti da affrontare».

Ad ascoltarlo due presidenti di Regione, Luca Zaia del Veneto e Vincenzo De Luca della Campania. Più in là il ministro Roberto Calderoli, che ha già assicurato: «Nessuno vuole spaccare alcunché». Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Ed Enrico Carraro, il presidente degli industriali veneti. Che, come i suoi colleghi nazionali, sarà anche scettico sull'ipotesi di trasferire certe competenze alle Regioni, ma che sulla bontà della riforma non nutre dubbi: «Non credo si debba avere paura di una sana competizione regionale, l'autonomia differenziata rappresenta un'opportunità per tutti i territori». Del resto, ricorda, al referendum del 2017 votarono tanti cittadini e tra quelli c'erano anche gli imprenditori.

I DISTINGUO

Però da Venezia, complice il convegno di Confindustria "Transizione e sviluppo, il futuro dell'Ue e delle Regioni", le perplessità emergono. E in parte arrivano anche dai politici. Nel videosaluto che il ministro dell'Ambiente manda all'assise veneziana, Gilberto Pichetto Fratin a proposito del Pnrr e del Fondo per lo sviluppo e la coesione dice che bisogna «colmare il divario tra Nord e Sud». Non trascura il tema dell'autonomia neanche la vicepresidente del Parlamento europeo Pina Picierno: «Che sia equilibrata e tenga conto delle capacità amministrative molto difformi». Ma è Vito Grassi, vice di Bonomi e presidente del Consiglio delle rappresentanze regionali, a scandire per primo i dubbi degli imprenditori: sulle materie («Vanno escluse grandi reti, energia, infrastrutture»), sulle risorse («Il passaggio dal criterio del costo storico a quello di fabbisogni ottimali calcolati per benchmark implica lo stanziamento di risorse molto ingenti per consentire alle aree meno avanzate del Paese di affrontare con successo, entro pochi anni, la sfida dell'ottimizzazione. Siamo scettici sulla capacità di farlo a saldi invariati di bilancio pubblico»), sulla tenuta del Paese («L'autonomia differenziata non può e non deve diventare un nuovo tema che spacca il Paese, che penalizza la crescita dell'economia e la stabilità della finanza pubblica»). Paracarri, appunto.

IL CONFRONTO

È con queste premesse che inizia il confronto tra il ministro Calderoli (si veda l'articolo qui sotto con la road map tracciata), i governatori Zaia e De Luca, il presidente degli industriali veneti Carraro. Ed è De Luca - che in più di un'occasione strappa risate e applausi alla platea - a riproporre la questione dello "spacca–Italia" che tanto irrita il collega veneto: «Prima di tutto dobbiamo decidere se crediamo nell'unità del Paese. Poi dico che va fatta un'operazione verità: se la sfida è il rigore io sono davanti, per me il discorso sull'autonomia regionale non può non partire dalla sfida dell'efficienza a cui deve essere chiamato il Sud, io non intendo rappresentare il Sud della cialtroneria». E infine i fondi: «L'autonomia - dice De Luca - non si realizza a costo zero, quindi o riduciamo il trasferimento della spesa pubblica

LA SCHEDA

1 LA VECCHIA BOZZA MODIFICATA
Il disegno di legge sull'autonomia presentato da Calderoli il 29 dicembre 2022 è stato modificato con le proposte dei presidenti di Regione e degli alleati.

2 LA CABINA DI REGIA E GLI ESPERTI
Il ministro Calderoli ha annunciato che la prossima settimana sarà insediata la Cabina di regia per individuare entro un anno i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni.

3 IL FONDO PEREQUATIVO
Quanti soldi serviranno per ridurre il divario tra Nord e Sud? Calderoli ha detto che aspetta di capire su quali materie saranno individuati i Livelli essenziali delle prestazioni.

Autonomia, Confindustria «No per l'energia e le reti»

▶Il presidente Bonomi: «Discutiamone seriamente, ma non si divida il Paese». Calderoli: «Nessuno lo vuole»

▶Carraro: «Giusto cambiare, ma sono scettico su alcune materie». Zaia: «Le chiediamo tutte 23, ma con gradualità»

PICHETTO FRATIN: «COLMARE IL DIVARIO TRA NORD E SUD» PICIERNO: «TENERE CONTO DI CAPACITÀ MOLTO DIFFORMI»

Il ministro: «Martedì pre-Consiglio e in settimana il primo via libera»

I TEMPI

VENEZIA Martedì 31 gennaio, l'ultimo dei tre Giorni della Merla, tra i più freddi dell'anno, sarà un giorno caldo per le riforme del Paese. «Il testo sull'autonomia differenziata martedì andrà in pre-Consiglio: credo che la settimana prossima potrà essere approvata la proposta di legge in maniera preliminare», ha annunciato il ministro Roberto Calderoli al convegno organizzato da Confindustria a Venezia. Rispondendo alle domande del giornalista Oscar Giannino, Calderoli ha detto che il testo non è quello del 29 dicembre, ma che è stato «aggiornato e modificato anche con il confronto con il governatore De Luca e con le proposte degli altri ministeri. E credo che aver messo come requisiti i Livelli essenziali delle prestazioni, i costi e i fabbisogni standard sia un bel passo in avanti perché questo ci consente di non fare più riferimento alla spesa storica». Dopo il pre-Consiglio, «la settimana prossima ci sarà l'approvazione della proposta di legge in maniera preliminare, poi il testo andrà in Conferenza Unificata per il parere, dopodiché il Consiglio dei ministri l'approverà in via definitiva e allora verrà avviata per l'esame in Parlamento».

I NODI

Quante materie? «Piaccia o non piaccia, 23 sono le materie - ha detto il ministro -. La mia volontà è prenderle tutte e 23, spezzettarle una ad una, per verificare quali siano le funzioni e i servizi che vi sono contenuti. Solo allora posso decidere: questo resta allo Stato, questo può andare alla Regione. Inoltre, nelle singole intese, devono essere previste le norme di salvaguardia con la possibilità di intervento se qualcosa non dovesse funzionare». Capitolo Lep e soldi: di quante risorse ci sarà bisogno? «Prima di stabilire quanto costa una cosa, io voglio sapere cos'è questa cosa e, soprattutto, chi la fa». Ma chi decide? «Una cabina tecnica-politica-scientifica dove ci sono sia le amministrazioni centrali dello Stato che le Regioni, i Comuni, le Province, la commissione fabbisogni standard, la Sose e che sarà insediata la settimana prossima, supportata da un comitato tecnico scientifico con il top degli esperti». *(al.va.)*

A SAN MARCO Il ministro Roberto Calderoli ieri in piazza a Venezia (foto LUIGI COSTANTINI FOTOATTUALITÀ)

IL TITOLARE DEGLI AFFARI REGIONALI: «LEP, FABBISOGNI E COSTI STANDARD SONO UN BEL PASSO IN AVANTI»

Cgil, Basso confermata

Landini: «Quella riforma è sbagliata»

MESTRE Maurizio Landini chiude ancora una volta la porta all'autonomia differenziata. E lo fa in chiusura del congresso regionale della Cgil a Mestre che ha confermato segretaria generale Tiziana Basso. «Se qualcuno è convinto veramente che l'autonomia differenziata sia la soluzione a tutti i problemi - ha detto Landini - io sono per aiutarlo perché significa che non sta bene». Per il segretario nazionale del sindacato, l'autonomia è un meccanismo regressivo che «aumenterebbe le disparità tra i territori». «Dicono - ha aggiunto - che bisogna intervenire per dare attuazione all'autonomia differenziata quando il Parlamento non ha mai discusso di questo tema ed un singolo Ministro pensa di poter fare accordi con tutte le Regioni senza passare per il Parlamento, quando parliamo di una riforma che divide il Paese e mette in discussione l'idea stessa su cui si fonda la nostra Repubblica, quella secondo la quale i Diritti dei cittadini devono essere uguali per tutti». (p.guid).

NON MINA L'UNITÀ: USA, GERMANIA E SVIZZERA LO MOSTRANO

Luca Zaia

LA STRATEGIA NON VA, QUESTO È IL MOMENTO DI CAMBIARE

Enrico Carraro

al Nord, ma io sono per non togliere neanche un euro al Nord, oppure l'unica soluzione possibile è usare i fondi aggiuntivi per fare operazioni di riequilibrio territoriale». Zaia, che prima di entrare in sala ai giornalisti aveva ribadito che al tavolo delle trattative chiederà le 23 materie pur essendo d'accordo sulla gradualità, ribadisce un suo cavallo di battaglia: «L'autonomia o si fa per scelta o la si farà per necessità, perché è una vera assunzione di responsabilità. Se fosse vero che l'autonomia mina l'unità nazionale, perché Germania, Stati Uniti, Svizzera danno invece una percezione di unità ed efficienza?». Poi tocca a Carraro e si capisce che in Veneto l'istanza dell'autonomia è più forte che altrove: «Nessuno qui ha mai messo in discussione l'unità nazionale, ma domando: è unito il Paese? Quando una strategia non va bene è il momento di cambiare e secondo me questo è il momento di cambiare». I paletti, però, restano. Niente energia ma non solo E ci sarà da battagliare sul finanziamento dei Lep.

Alda Vanzan

LO SCENARIO

«Il Mes? Parliamone può essere strumento di politica industriale»

▶«Se il premier Meloni è disponibile noi di fronte a questa sfida ci siamo»

▶«Il 2023 segnerà una robusta ripresa ma il Governo non sbagli interventi»

VENEZIA Il 2023 segnerà una ripresa dell'economia, ma il governo di Giorgia Meloni non dovrà sbagliare politiche di investimento. E la bussola dovrà restare l'Europa. Con il Mes che potrebbe diventare uno strumento di politica industriale. Così Carlo Bonomi, presidente di Confindustria. Che ieri, a Venezia, è tornato a ricordare Gianni Agnelli, quando diceva che «o c'è più Europa, unita, o non c'è futuro».

«Il 2023 - ha detto il leader degli industriali - non sarà così duro come è stato raccontato. Io per primo l'ho detto al forum di Davos. Sì, i primi mesi dell'anno saranno complicati, ma siamo in grado di affrontarli. Nel secondo semestre, soprattutto da settembre, ci aspettiamo una discesa molto forte dell'inflazione e una ripresa robusta del commercio e di quello internazionale: dai 581 miliardi del 2022 pensiamo di superare i 600 miliardi, un altro record». Ma sarà una ripresa condizionata da due fattori, ha precisato Bonomi: «Che i prezzi dell'energia restino quelli che sono, senza un'altra fiammata, e soprattutto che il governo non sbagli gli interventi di politica industriale e non interrompa il flusso degli investimenti».

LE RICHIESTE

Chiudendo il convegno a Venezia su "Transizione e sviluppo: il futuro dell'Ue e delle Regioni", il presidente nazionale di Confindustria si è detto dunque fiducioso. «Io sono convinto, e i numeri mi stanno dando ragione, che le cose non sono così brutte come le si raccontava. L'industria italiana, infatti, nonostante quanto succedeva in Cina o nonostante le politiche monetarie di Fed e Bce, prima accomodanti e ora durissime, ha fatto tesoro degli schiaffi presi nel 2008 e nel 2010 e si è trasformata. Ha patrimonializzato, investito in ricerca e innovazione, aggredito i mercati internazionali e avuto stimoli molto importanti, da industria 4.0 alla Patent Box oltre al credito per ricerca e sviluppo, che ci hanno aiutato nella trasformazione e nella modernizzazione delle nostre imprese». Ma, appunto, anche il Governo deve fare la sua parte: «Dico al governo che è fondamentale concentrare gli interventi sugli stimoli agli investimenti, che è l'unica cosa su cui c'è incertezza. In questo quadro non è un problema il congiunturale del 2023, ma non dobbiamo interrompere il flusso degli investimenti fondamentali nel medio-lungo periodo».

IMPRENDITORE Carlo Bonomi, presidente nazionale di Confindustria. A sinistra il convegno di Venezia

«DA SETTEMBRE CI ASPETTIAMO UNA DISCESA DELL'INFLAZIONE E UN RECUPERO DEL COMMERCIO»

LA PROPOSTA

E poi, secondo il numero uno degli industriali, bisogna discutere seriamente sul Mes, al secolo il Fondo Salva Stati. «Se si ritiene che il nuovo regolamento sul Mes non sia nell'interesse del Paese, che non sia un fondo strutturato per affrontare nuove sfide perché pensato prima dei grandi shock degli ultimi anni, allora è arrivato il momento di discutere seriamente, in tutta la Ue, di come utilizzare uno strumento già pronto, che prevede già l'impegno degli Stati, per farne uno strumento di politica industriale europea. Questa dovrebbe essere la discussione sul Mes», ha detto Bonomi. Quindi si è rivolto a Giorgia Meloni: «Se il presidente del Consiglio vorrà costruire con Confindustria questo strumento, nell'interesse dell'autonomia e dell'indipendenza europea, di fronte a queste sfide Confindustria è pronta, ci siamo. Noi ci siamo sempre quando si vuole essere propositivi nell'interesse del Paese e dell'industria, non perché corporativi ma perché l'industria è una asset strategico del paese: senza industria non c'è l'Italia. Lo dicono i numeri».

Ed è stato a questo punto che il presidente degli industriali ha voluto ricordare nuovamente Gianni Agnelli, «un tenace europeista», nel ventennale della morte: «Oggi è venuto il momento di una Europa unita, l'Italia deve navigare nella direzione giusta e il nostro compito è spingere l'Italia su quella rotta, sempre».

Al.Va.

Le reazioni

«Ma no a nuove casse per il Mezzogiorno»

▶VENEZIA «Un fondo di perequazione per i Lep, i Livelli essenziali delle prestazioni? Basta che non sia un'altra Cassa per il Mezzogiorno». Roberto Marcato, assessore regionale allo Sviluppo economico, nonché papabile candidato alla segreteria della Lega veneta, è stato tutta la mattinata ad ascoltare gli interventi al convegno degli industriali, con continue osservazioni sul fatto che l'autonomia differenziata non sarà a costo zero perché bisognerà ridurre il divario tra Nord e Sud. «Ho sentito il governatore De Luca parlare delle eccellenze della Campania, avrei qualcosa da obiettare. Quanto alle preoccupazioni sull'autonomia che spaccherebbe l'Italia, beh, l'Italia è già spaccata in due». E i fondi per i Lep? «Ho sentito. Dico solo che non si può riproporre la vecchia Cassa per il Mezzogiorno». (al.va.)

De Luca: «Se mi ricandido? In eterno» Con Brugnaro alleati sul terzo mandato

ALLE URNE

VENEZIA Vincenzo De Luca, verace: «Se mi ricandido? In eterno». Luigi Brugnaro, possibilista: «Non posso buttare via anni di lavoro, gratis, perché qualcuno pensa di andare a "mangiare" in Comune». Dopo il governatore del Veneto Luca Zaia («Non spasimo per questo, ma il blocco dei mandati o c'è per tutti o per nessuno»), anche il presidente della Campania e il sindaco di Venezia si dicono favorevoli all'eliminazione dei "tetti" per l'elezione degli amministratori locali. La proposta - che comporterebbe una modifica della legge 165 del 2004 - arriva dalla Conferenza delle Regioni. Un emendamento doveva essere presentato già in occasione della legge di bilancio dello Stato, ora si parla di vagliare la norma la prossima primavera.

Il governatore campano De Luca si dice favorevolissimo. «Io sono per non mettere nessun tetto. O mettiamo i tetti a tutti quanti, ai deputati, ai senatori, ai ministri, ai sottosegretari, ai presidenti del Consiglio: sarebbe una cosa demenziale, ma avrebbe una sua coerenza. Io sono per dare la parola ai cittadini, decidano gli elettori da chi farsi governare. Da questo punto di vista sono sulla linea Zaia, lui il terzo mandato se l'è fatto, nessuno ha detto niente, adesso invece vedo tutta questa effervescenza. Formigoni se ne è fatto quattro, di mandati. Siamo un Paese che vive di demagogia, ipocrisia, stupidaggini». E il ricambio generazionale della politica? «Io sono per valutare nel merito quello che si fa. Se hai un venticinquenne che è un cretino, è un giovane ma cretino. Con la logica generazionale non avremmo avuto Churchill, Adenauder, il Falstaff di Giuseppe Verdi che l'ha fatto a 80 anni. Con me la Campania ha raggiunto l'equilibrio di bilancio in tre anni, ha un outlook positivo. Bisogna valutare i risultati».

L'ABBRACCIO Luigi Brugnaro e Vincenzo De Luca

GOVERNATORE E SINDACO UNITI: VIA IL "TETTO" «NON SI POSSONO BUTTARE ANNI DI LAVORO»

POSSIBILISTA

Se passasse l'emendamento si ricandiderebbe Luigi Brugnaro? «Non lo so - risponde il sindaco di Venezia -. Vedremo se sarà necessario, nel 2026 dovremmo aver finito una mole di lavoro incredibile, stiamo lavorando a pancia bassa». Brugnaro si dice comunque favorevole all'eliminazione del tetto dei due mandati per il sindaco: «Se fa bene e i cittadini lo vogliono, non si capisce perché debba esser obbligato ad andare via. Io sono anche per il ricambio generazionale, quand'ero in Confindustria non mi sono ricandidato per dare un segnale. Bisognerà vedere. Noi abbiamo efficientato il Comune e messo a posto i conti, ma se qualcuno pensa di farsi qualche calcoluccio per andare a prendere i soldi che devono essere per i cittadini, allora sarò ancora in campo. La politica, quella di basso livello, pensa soltanto a come spendere i fondi per avere voti invece che pensare alle future generazioni».

(al.va.)

Il giorno della Memoria

Mattarella: quegli italiani complici del razzismo E il premier: fu un abisso

▶Il Capo dello Stato alle celebrazioni: «Popolo di brava gente? Ci furono delatori»

▶Al Colle le principali autorità del Paese Meloni: le leggi razziali del '38 un'infamia

IL RICORDO

ROMA Troppi italiani furono corresponsabili dello sterminio. Questa constatazione di fondo anima il discorso, particolarmente severo, pronunciato da Sergio Mattarella per il Giorno della Memoria. Chi è ancora affezionato alla retorica degli "italiani brava gente" può trovarne nelle parole del Capo dello Stato, se non la smentita a questo assunto oleografico e fuorviante, almeno un approccio più critico e più storicamente consapevole. Mattarella al Quirnale fa un discorso non retorico ed estremamente netto sul coinvolgimento degli italiani, a cominciare da scienziati, accademici, classe intellettuale ma non solo quella, a proposito degli orrori nazifascisti. «La maggior parte delle responsabilità delle leggi e della politica razzista - osserva il Capo dello Stato - in Germania e in Italia va attribuita ai capi dei due regimi, Hitler e Mussolini. Ma il terribile meccanismo di distruzione non si sarebbe messo in moto, se non avesse goduto di un consenso, a volte tacito ma comunque diffuso, nella popolazione». E ancora: «Un consenso con gradi e motivazioni diversi: l'adesione incondizionata, la paura, ma anche e spesso il conformismo e quell'orribile apatia morale costituita dall'indifferenza. Poche e isolate furono le figure illuminate che, in Germania e in Italia, levarono la propria voce per condannare il razzismo e la sua letale deriva».

LA CERIMONIA

Un discorso non solo rivolto al passato ma molto ancorato al presente. Quando il presidente parla dell'indifferenza come veleno e ignominia civile sta parlando di un rischio che, rispetto ai razzismi di oggi e a tutte le forme di violenza e di persecuzione, si può replicare. Storicizzare l'orrore del totalitarismo è giusto, ma lo è anche legare le colpe del passato a certe sindromi o debolezze - il non voler vedere il razzismo oggi - che ci riguardano da vicino. Mattarella parla, tra gli altri, davanti a Giorgia Meloni la quale nel Giorno della Memoria - il primo senza i russi alla cerimonia della liberazione di Auschwitz fatta proprio dai russi 78 anni fa - osserva: «La Shoah fu l'abisso dell'umanità. Le leggi razziali del '38 un'infamia». E intanto anche Gianfranco Fini, colui che 20 anni fa definì il «fascismo male assoluto», è comparso in tivvù da Pierluigi Diaco e ha fatto notare: «Per la destra ammettere le responsabilità del fascismo è un dovere morale». Al Colle ci sono La Russa e Fontana (presidenti delle Camere), ministri (Tajani, Piantedosi, Crosetto, Valditara), politici come Mara Carfagna, il nuovo vicepresidente del Csm (Pinelli), il prefetto di Roma (Bruno Frattasi), i vertici Rai (l'ad Fuortes) e i rappresentanti della comunità ebraica: da Dureghello a Di Segni che è intervenuta con parole importanti. E ci sono, affettuosamente salutati da Mattarella, i sopravvissuti come Sami Modiano e Edith Bruck e tanti studenti. Tramandare la memoria è lo scopo di tutto: «Parlare bisogna», come avvertì nel 1955 Primo Levi. Ed è toccante nella sala del Quirinale il saluto, con fotografia, tra Giorgia Meloni e un piccolo grande signore di 100 anni, con tante medaglie sul petto: Giovanni Paolone, un soldato che fu internato in un lager in Polonia e liberato dagli americani l'11 aprile del '45. Una storia che fa parte della Storia, quella che Mattarella riassume così: «Non possiamo dimenticare i deportati italiani, i militari internati nei campi di prigionia tedeschi dopo il rifiuto di passare nelle schiere della Repubblica di Salò. Furono 650mila. Il loro no ha rappresentato un atto di estremo coraggio, di riscatto morale, di Resistenza».

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il discorso di ieri al Colle per il Giorno della Memoria

GIUSTI E NO

«Mai più - incalza Mattarella - un mondo dominato dal razzismo e uno Stato che calpesta libertà e diritti». Poi: «Questi principi li vediamo minacciati da sanguinose guerre di aggressione, da repressioni ottuse e esecuzioni sommarie, dal riemergere in modo preoccupante - alimentato dall'uso distorto dei social - dell'antisemitismo, del razzismo e del negazionismo». E gli italiani "brava gente"? «Ci furono tanti italiani, i "giusti", che decisero di resistere alla barbarie nazista, nascondendo o aiutando gli ebrei a scappare. Ma rendendo onore a questi italiani, non possiamo sottacere anche l'esistenza di delatori, informatori e traditori che consegnarono vite umane assassini, per fanatismo o in vile cambio di denaro». Ecco la concretezza della vita sotto il gioco delle leggi razziali.

Mario Ajello

Insulti a Segre sui social 3 veneti fra i 20 indagati

▶Nell'elenco due medici, un'infermiera e "Chef Rubio", già rugbista a Rovigo

▶L'accusa: diffamazione con l'aggravante della discriminazione. Il pm è vicentino

L'INCHIESTA

VENEZIA Come si può scrivere a una ragazzina sopravvissuta all'orrore di Auschwitz che «era più utile come saponetta», che «mangia pane a tradimento», che «parla come i nazisti»? Sono solo alcune delle offese twittate lo scorso 9 novembre, il giorno in cui Liliana Segre aveva deciso di dire basta, ora che si sente «nonna di se stessa», di quella «bambina magra e sola» con il numero 75190 tatuato sul braccio: «Per tanto tempo sono stata in silenzio su queste persone che mi insultano, ma adesso denuncio. Poi è anche di cattivo gusto augurarmi la morte a 92 anni: aspettino un attimo...». Il 6 dicembre, assistita dall'avvocato Vincenzo Saponara, la senatrice a vita aveva presentato a Milano la querela per 24 messaggi di «odio di natura diffamatoria, spesso di carattere antisemita». Il sostituto procuratore Nicola Rossato, vicentino originario di Schio, aveva incaricato i carabinieri della sezione indagini telematiche del nucleo investigativo di individuarne gli autori. Ebbene ieri, nel Giorno della memoria, è emerso che ne sono stati identificati 20, fra cui 3 veneti.

GLI INDAGATI

Gli utenti social sono indagati per diffamazione a mezzo web, con l'aggravante della discriminazione razziale, etnica o religiosa. Si tratta di 17 uomini e 3 donne, residenti in diverse regioni tra cui appunto il Veneto, il Piemonte, la Lombardia, il Lazio e la Calabria. Il più giovane ha 21 anni, il più anziano 74; la maggior parte sta tra i 60 e i 70, ma non mancano i 45-50enni. Nell'elenco figurano due medici, tra cui un oncologo, e un'infermiera, ma pure pensionati, studenti, artigiani, professionisti: assicuratori, un mediatore creditizio, agenti di commercio. Secondo quanto è trapelato, nessuno dei denunciati risulta organico a movimenti di estrema destra, anche se un 47enne toscano ha un precedente risalente al 2014 per aver partecipato a una manifestazione a favore della ricostituzione del disciolto partito fascista.

IL CUOCO

L'unico di cui sia filtrato il nome è "Chef Rubio", al secolo Gabriele Rubini, ex rugbista (ha militato pure a Rovigo nel 2007-2008), già conduttore di trasmissioni televisive come "Unti e bisunti" e "Camionisti in trattoria", da anni in realtà noto più per le invettive che per le pietanze. Da tempo il 39enne contesta su Twitter alla senatrice a vita di non esprimersi mai sulla questione palestinese, tanto che perfino ieri ha commentato la recente strage di civili avvenuta a Jenin nel corso di un'offensiva Israeliana con la punzecchiatura: «E Liliana Segre muta». A far scattare la denuncia nei suoi confronti sarebbe stato un tweet, nel quale il cuoco aveva attaccato la richiesta della 92enne di una maggior severità delle istituzioni verso i medici no-vax.

LA PARTE CIVILE

I messaggi incriminati non comprendevano minacce alla persona: facevano prevalentemente riferimento alla religione ebraica e ai vaccini anti-Covid. Pubblicati tra ottobre e dicembre, i commenti erano stati segnalati dalla famiglia Segre per il loro disprezzo verso Liliana. «Ne abbiamo selezionati alcuni – spiega l'avvocato Saponara – i più meritevoli. Ci sta a cuore la libertà di espressione del pensiero, ma quelli erano degli insulti del tutto gratuiti. Ora la querela verrà tenuta ferma, indipendentemente dalla costituzione di parte civile: non è certo il risarcimento economico che interessa alla senatrice Segre».

Angela Pederiva

SOPRAVVISSUTA **La senatrice a vita Liliana Segre oggi ha 92 anni: a 13 fu deportata ad Auschwitz. Nel tondo "Chef Rubio", al secolo Gabriele Rubini**

L'AVVOCATO DELLA SENATRICE A VITA: «NON ERA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE, MA NON LE INTERESSA IL RISARCIMENTO»

La lettera

Battaglia di Nikolajewka Ostanel punge Donazzan

VENEZIA In vista del Giorno della memoria, giovedì l'assessore regionale Elena Donazzan ha inviato una lettera alle scuole del Veneto, per sollecitare il ricordo delle vittime della Shoah, in quanto «il seme dell'antisemitismo continua a riemergere con molte facce». Ma è un'altra la missiva che fa discutere a Palazzo Ferro Fini. Sempre il 26 gennaio, ottantesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka, l'esponente di Fratelli d'Italia ha infatti invitato i dirigenti scolastici a «promuovere momenti di riflessione» sulla ritirata di Russia. Una richiesta «vergognosa» secondo la consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), la quale sottolinea che il sacrificio degli alpini avvenne «per la brama di potere e di conquiste di un regime fascista assassino ed indegno, servo dei nazisti».

Il conflitto alle porte dell'Europa

Italia-Francia, 700 missili uno scudo per l'Ucraina

▶Crosetto incontra il collega Lecornu: sì al Samp-T, con dotazione aggiuntiva

▶Il ministro: «Se i tank russi arrivassero a Kiev, sarebbe la terza guerra mondiale»

La stretta di mano tra il ministro della Difesa italiana Guido Crosetto e il suo omologo francese Sébastien Lecornu al termine dell'incontro che si è tenuto ieri a Villa Mafalda. I due Paesi si sono detti d'accordo nell'inviare all'Ucraina il sistema di difesa anti-aereo Samp-T, con l'acquisto di 700 missili aggiuntivi. «Bisogna evitare l'escalation», la loro dichiarazione congiunta

IL BILATERALE

ROMA «Sintonia» e «comune impegno». Italia e Francia rispondono "presente" all'appello di Kiev per l'invio in Ucraina del sistema di difesa aerea Samp-T. Dopo «l'accordo politico» raggiunto nei giorni scorsi e la disponibilità manifestata dal premier Giorgia Meloni durante la videocall del Quint-Nato presieduto da Joe Biden, ieri il ministro della Difesa Guido Crosetto ha incontrato a Roma, a villa Madama, il suo omologo francese Sébastien Lecornu per definire i dettagli tecnici dell'operazione. A quanto si apprende, oltre l'accordo per l'invio del sistema di difesa in Ucraina, Italia e Francia hanno deciso di acquistare congiuntamente diverse centinaia di Aster-30. Si tratta dei missili antiaerei superficie/aria costruiti da Eurosam (un consorzio Europeo formato da MBDA Italia, MBDA Francia e Thales) con cui, in batterie da 8 fino a 48, è equipaggiato Samp-T. «Settecento» garantisce una fonte vicina al dossier ma, con ogni probabilità, non tutte le testate saranno destinate subito all'Ucraina. Una parte infatti, resteranno nella disponibilità di Roma e Parigi. Non solo. A quanto risulta si è anche concordato il via libera alla produzione di nuove batterie Mamba (il nome commerciale del sistema Samp-T), proprio per evitare che in futuro situazioni di questo tipo possano cogliere impreparati i rispettivi eserciti o lasciare sguarnite le riserve.

Al netto della situazione emergenziale di Kiev del resto (e anche dei non proprio idilliaci rapporti tra Meloni e il presidente francese Emmanuel Macron che però saranno chiamati a siglare l'intesa raggiunta ieri), la giornata a villa Madama ha segnato un avvicinamento tra i due Paesi. Non a caso all'interno del comunicato diffuso al termine del bilaterale durato quattro ore, Crosetto e Lecornu concordano sulla «vitale importanza del Mediterraneo per la sicurezza e gli interessi comuni», approfondendo temi quali la sicurezza del Fianco Sud dell'Alleanza (compreso il Medio Oriente), l'impegno dell'Europa in Africa, il rafforzamento del progetto di difesa comune europea e della collaborazione tra le rispettive Forze Armate. Un impegno che si tradurrà anche, nel solco del talvolta bistrattato Trattato del Quirinale, in maggiori esercitazioni congiunte nel Mediterraneo, nello scambio di informazioni strategiche e nella condivisione di percorsi formativi per alcune specifiche figure delle Forze Armate.

IL VERTICE A VILLA MADAMA: TOCCHERÀ A MELONI-MACRON LA RATIFICA UFFICIALE ALL'INTESA

IL DECRETO

Sul fronte della difesa l'Italia - che la prossima settimana secondo Crosetto licenzierà il sesto decreto armi da inviare all'Ucraina - proverà in pratica a mettersi in pari con gli Alleati, colmando almeno in parte il gap che ci separa da Usa, Gran Bretagna e Francia. «Stiamo vivendo una situazione che ha cambiato lo scenario di riferimento in cui pensavamo di vivere - ha avvertito nel pomeriggio il ministro intervenendo all'evento "Prospettive europee per una difesa comune" - questo ha messo in crisi tutte le difese europee, meno quelle che negli scorsi anni si sono sempre tarate senza dimenticarsi quello che era successo nella seconda guerra mondiale».

Nel corso dello stesso evento, con un'iperbole Crosetto è tornato ad indicare i rischi di questo conflitto, spiegando le mosse dell'Italia: «La terza guerra mondiale inizierebbe nel momento in cui carri armati russi arrivassero a Kiev e ai confini d'Europa: fare in modo che non arrivino è l'unico modo per evitarla». Il senso delle sue parole è chiaro: bisogna scongiurare il pericolo che i russi arrivino ai confini con la Nato perché qualsiasi incidente o evento casuale potrebbe dare luogo ad una escalation che non sarebbe più soltanto la guerra in Ucraina.

Francesco Malfetano

IL DECRETO ARMI ANDRÀ IN CDM LA PROSSIMA SETTIMANA: «BISOGNA EVITARE L'ESCALATION»

Il Samp-T

PRODUZIONE
Italia e Francia

FUNZIONE
Intercetta e colpisce bersagli nemici
(aerei e missili)

GLI ELEMENTI DEL SISTEMA MISSILISTICO CHE L'ITALIA INVIERÀ ALL'UCRAINA

Modulo di Comando
Serve per supervisione e coordinamento logistico

Modulo di ingaggio
Esercita il controllo del sistema

2 Moduli di ricarica terrestre
Carica e scarica il lanciatore

Aster 30 Block 1
Missile a lancio verticale

Radar multifunzione
Scopre, identifica e insegue i bersagli

Gruppo elettrogeno
Alimenta il radar

4 Lanciatori
Ogni modulo è equipaggiato con 8 missili

Fonte: Esercito italiano — Withub

Zelensky ospite a Sanremo si allarga il fronte del No La Rai: noi andiamo avanti

IL CASO

ROMA Nel governo sono favorevoli alla partecipazione di Zelensky al festival di Sanremo, e comunque è un'iniziativa di pertinenza Rai, ma evidentemente non proprio tutti. Il sottosegretario alla Cultura, Sgarbi: «Zelensky farebbe bene a non partecipare all'Ariston per non essere utilizzato come una velina da Amadeus». Sgarbi è Sgarbi però. E per il resto le polemiche sui due minuti di intervento del presidente ucraino al festival non smuovono i vertici della tivvù pubblica: Zelensky sul quel palco in cui si è sempre parlato delle grandi questioni - e la guerra lo è massimamente - ci sarà ed è inutile dividersi anche su questo. Se non fosse che le divisioni fioccano. Anche a sprezzo del ridicolo. Nel Pd, coesistono due partiti: quelli del No a Zelensky (Cuperlo) e quelli del Sì (Orfini). Ma nel No dem c'è anche il futuro segretario del Nazareno, Bonaccini, che dice: «La guerra non va spettacolarizzata». E chissà se posizioni come la sua non risentano del fatto che il popolo di sinistra si sta stancando, per antiamericanismo o per attrazione vero il grillismo, di sostenere la causa ucraina. Quanto all'area di liberaldemocratica e radicale: Calenda per il No, e Della Vedova per il Sì. «Ci sono pochi dubbi sulla nostra linea di sostegno all'Ucraina», premette Calenda, «e ritengo tuttavia un errore combinare un evento musicale con il messaggio del presidente di un Paese in guerra». Su questo, c'è un'inedita alleanza con Conte il quale spiega: «Non è necessario che Zelensky sia in un contesto leggero come quello di Sanremo».

DOPO SALVINI E GRILLO CRITICHE ANCHE DA CALENDA E CONTE VIALE MAZZINI TIRA DRITTO: IL PRECEDENTE DI GORBACIOV

PAR CONDICIO

Diverso e opposto, anche in questo, al suo nemico Di Maio. Addirittura ricompare l'ex ministro degli Esteri per dire la sua, sferzante: «C'è chi parla di equilibrio e par condicio. Quindi facciamo parlare a Sanremo anche Putin e magari di persona?». Polemica rivolta tra gli altri all'ex sodale Di Battista (contrarissimo a Zelensky) e all'ex collega Salvini. Il quale se n'è uscito così: «Se avrò tempo a Sanremo ascolterò le canzoni e non altro». La politica è lacerata e quasi in tilt (ma suvvia...) intorno a questo evento. La Rai registra le polemiche ma tira dritto, si fa notare a Viale Mazzini il precedente di Gorbaciov, si enumerano i tanti casi in cui si è parlato di politica, di mondo e di società sul palco dell'Ariston e non è in discussione il collegamento con il leader ucraino l'11 febbraio. E del resto egli è già stato con un video ai Golden Globes, a Cannes, a Venezia. Perché a Sanremo no, che è oltretutto l'evento italiano per eccellenza insieme ai campionati di calcio e il luogo giusto per dire cose giuste? Zelensky aveva chiesto a Vespa se poteva essere a Sanremo, Vespa ha chiesto ad Amadeus e il direttore artistico ha detto ok. Nulla cambierà nel programma. E Vespa è costernato: «Non capisco tutto questo rumore. Evidentemente c'è malanimo verso un uomo che si sta battendo con coraggio». Si battono anche i tipi alla Freccero, alla Vauro, alla Grillo e quel vasto mondo arcobaleno di una sinistra sinistrata che metterà i fiori nei propri cannoni per spararli, proprio nella "città dei fiori", contro Zelensky in un'apposita manifestazione di protesta. Riducendo a farsa casereccia una grande tragedia europea.

Mario Ajello

IL LEADER UCRAINO E LA RIBALTA DELL'ARISTON

Sopra Volodymyr Zelensky, presidente dell'Ucraina. A destra Amadeus e il palco di Sanremo all'Ariston

Gli aiuti dell'Occidente

LO SCENARIO

Samp-T, salto di qualità nel sostegno a Kiev «Ma serve anche a noi»

▶Roma e Parigi forniranno un sistema di protezione da caccia, missili e droni

▶Il generale Tricarico: «Il contributo più pregiato dall'inizio del conflitto»

ROMA Uno scudo su Kiev. E non solo. La dotazione del sistema Samp-T di difesa anti-aerea contro velivoli, missili e droni, è quanto di più pregiato, a livello di armamenti, l'Italia possa dare all'Ucraina. Ed è un "regalo" anche molto costoso, circa 800 milioni di euro per una batteria. Oltretutto, un sacrificio rilevante considerando che per la difesa del nostro territorio disponiamo di appena 6 batterie. «La fase che sta attraversando il conflitto è tale per cui oggi più che mai l'Ucraina ha bisogno di rafforzare il proprio sistema di difesa aerea», dice il generale Leonardo Tricarico, ex consigliere militare di tre presidenti del Consiglio e Capo di stato maggiore dell'Aeronautica. «Abbiamo visto i russi ricorrere a missili da crociera tra i più sofisticati e moderni, quindi l'ombrello per questi sistemi insidiosi dev'essere il più resistente possibile. In questo contesto l'apporto che darà l'Italia sarà più pregiato di quanto non sia mai stato attraverso i decreti precedenti al sesto pacchetto di sostegno a Kiev. In particolare, Samp-T è un sistema molto preciso, ottimizzato non soltanto per i velivoli, ma anche per i missili che viaggiano a velocità molto superiori a quella del suono e che manovrano nelle ultime fasi dell'attacco». La sua operatività sul territorio ucraino «rappresenta sicuramente un irrobustimento del loro sistema di difesa». Certo, le difficoltà non mancano. Per la sua sofisticatezza e alta tecnologia, occorre acquisire «capacità di gestione del personale, che va addestrato. È un sistema da mantenere in efficienza, ma lo abbiamo già prestato alla Turchia, sperando che poi se ne dotasse». Il Fsaf Samp-T, dal francese Famille de Sol-Air Futurs Sol-Air Moyenne-Portée/Terrestre, è di fatto una piattaforma di terra per un missile terra-aria sviluppato dal consorzio europeo Eurosam formato da MBDA Italia, MBDA Francia e Thales, e fa uso del missile Aster 30 impiegato anche in ambiente navale, che ha un raggio d'azione di circa 100 chilometri per l'intercettazione di aerei e 25 per quella dei missili. Le batterie sono costituite da moduli di ingaggio, comando, radar per scoperta, acquisizione, identificazione e inseguimento dei bersagli, poi il gruppo elettrogeno e il lanciatore. Può intercettare pure missili balistici. La centrale di guida è capace di controllare 130 obiettivi diversi e lanciare fino a 10 missili su altrettanti bersagli, con un totale di 32 missili a disposizione installati su 4 camion Astra ciascuno in grado di trasportare e lanciare 8 Aster 30. In Turchia, dal 2016, l'Italia schiera una batteria Samp-T dell'esercito con un contingente di 130 unità militari del 4° Reggimento Artiglieria Contraerei "Peschiera" e elementi di staff del Comando artiglieria contraerei di Sabaudia. Il compito è neutralizzare missili balistici dalla Siria, a protezione del territorio e dei civili turchi, base nella città di Kahramanmaras. Ottimi i test dei tiri di prova nel sud-ovest della Francia e nel poligono di Quirra, in Italia. Per tutto questo, osserva il generale Tricarico, mentre all'inizio della guerra si è parlato molto nei talk show e sui giornali di dotazioni d'armi individuali e pezzi d'artiglieria, «è bizzarro che sia calato il silenzio nel momento in cui ci stiamo privando di qualcosa non solo pregiato, ma di cui abbiamo bisogno perché le nostre 6 batterie sarebbero già insufficienti. Il Samp-T è integrato in un sistema di sicurezza nazionale problematico, privarcene significa aumentare la criticità per la nostra struttura. Insomma, sono sistemi che in emergenza ci servirebbero».

I numeri

8
I missili Aster 30 che può trasportare

100
I chilometri di gittata dei razzi

2
Le consolle dedicate a sorveglianza e tiro

Il sistema missilistico anti aereo Samp-T sviluppato da Italia e Francia

UN ARMAMENTO DA 800 MILIONI CON UN ALTO TASSO DI COMPLESSITÀ FONDAMENTALE L'ADDESTRAMENTO

SCELTA

In Francia, è stato il presidente Macron a annunciare l'invio di «radar, sistemi e missili antiaerei». Una batteria di Samp-T francese è già schierata in Romania. Sistemi multipli britannici sono arrivati a Kiev lo scorso autunno, in particolare gli Sky Sabre che possono intercettare 24 bersagli contemporaneamente. La soglia critica da superare è stata fin dall'inizio, nei dibattiti interni alla Nato, quella della sicurezza nazionale. Quante batterie servono alla Francia e all'Italia per essere al sicuro da eventuali attacchi dal cielo? Poi c'è il problema dei costi. Lo scudo anti-missile "vale" 500 milioni di euro, ognuno dei 32 Aster30 altri 2 milioni. Totale: 800 milioni. Nelle batterie italiane, rispetto a quelle francesi, si aggiunge un modulo di comando che gestisce il flusso d'informazioni fra batteria missili e elementi come aerei da ricognizione Awacs, radar di altri sistemi e controllo sul terreno compresa la difesa vicina, terrestre o contraerea, come gli spallabili Stinger. Gli americani da ottobre sollecitavano Parigi a Roma a inviare il Samp-T.

Marco Ventura

LA PREOCCUPAZIONE: «PRIVARCENE SIGNIFICA AUMENTARE LA CRITICITÀ PER LA NOSTRA STRUTTURA»

«Dietro il falò del Corano c'è la mano di Mosca»

IL CASO

COPENAGHEN Il politico e attivista di estrema destra Rasmus Paludan ha bruciato un'altra copia del Corano, questa volta nei pressi di una moschea nel quartiere Norrbro di Copenaghen. E ha annunciato di volere bruciare una copia del libro sacro a settimana. «Brucerò una copia del Corano davanti all'ambasciata turca a Copenaghen ogni venerdì, fino a quando la Svezia non entrerà a fare parte della Nato», ha detto Paludan, che ha la doppia cittadinanza svedese e danese, citato dall'agenzia di stampa danese Ritzau. Sabato scorso aveva bruciato una copia del libro sacro davanti all'ambasciata turca a Stoccolma scatenando l'ira del mondo musulmano. «Ho promesso che smetterò solo quando la Turchia farà entrare la Svezia nella Nato», ha dichiarato al quotidiano svedese Aftonbladet. Condanna da parte delle autorità di Ankara che hanno convocato l'ambasciatore danese a riguardo.

IL RETROSCENA

Ma il gesto dell'attivista, secondo Oleksandr Danylyuk, capo del centro per le riforme della difesa ucraino, altro non è che una provocazione organizzata dai servizi di Mosca per ostacolare l'ingresso della Svezia nella Nato. «Viene usato il principio dell'opposto, quando una persona pone pubblicamente delle richieste che sono il contrario del vero obiettivo dell'operazione», ha spiegato.

R.E.

LA PROVOCAZIONE DELL'ESTREMISTA SVEDESE. L'IRA DELLA TURCHIA E I SOSPETTI UCRAINI: SI BLOCCA L'ALLARGAMENTO NATO

Il piano americano per il dopoguerra: Crimea (per ora) russa e demilitarizzata

IL RETROSCENA

ROMA Il piano degli Stati Uniti per il dopo guerra, con la speranza che il conflitto finisca il prima possibile, guarda a un'Ucraina all'interno dell'Unione europea, ma non nella Nato. Ne ha parlato il Washington Post, che ha riportato una conversazione del segretario di Stato Usa, Antony Blinken. Altri dettagli: si punta a un Paese che abbia saputo sconfiggere la corruzione e che anche grazie a questo possa avere un'economia forte e solida.

MECCANISMI

Restando al di fuori della Nato, Kiev non potrà godere della protezione fornita dall'art.5 dell'Alleanza Atlantica, ma avrà comunque potenti mezzi bellici, soprattutto tank e difesa aerea, in modo da potersi difendere da nuovi attacchi della Russia. La Crimea dovrà essere demilitarizzata, anche se non sarà risolta la questione del controllo politico finale, rinviando la soluzione.

Questo è in sintesi lo scenario per il dopoguerra sul quale sta lavorando l'amministrazione Biden, mentre continua a guidare l'alleanza occidentale per garantire sostegno a Kiev contro l'invasione russa. Qual è la tesi di Blinken, secondo quanto riportato dal Washington Post? Il fallimento della Russia nel raggiungere i suoi obiettivi militari dovrebbe ora spronare gli Stati Uniti e i suoi alleati ad iniziare a pensare alla forma dell'Ucraina del dopoguerra e a come creare una pace giusta e duratura che sostenga l'integrità territoriale dell'Ucraina e le permetta di scoraggiare ogni futura aggressione e, se necessario, difendersi. Per la Casa Bianca, la Russia non dovrebbe essere in grado di riposarsi, riorganizzarsi e riattaccare. La linea ufficiale degli Usa resta quella che spetta a Kiev ogni decisione. Ma il dipartimento di Stato, il Pentagono e il Consiglio per la sicurezza nazionale stanno guardando avanti, al dopoguerra, tenendo conto che resta da capire se Zelensky sarà disposto a rinunciare alla riconquista della Crimea, occupata dall'esercito di Putin nel 2014. La cornice di deterrenza immaginata da Blinken è diversa da quella di cui si discuteva lo scorso anno, quando si parlava di fornire a Kiev garanzie di sicurezza internazionali, con alcuni Paesi occidentali come garanti. Questa ipotesi sembra essere stata abbandonata. Ora si pensa a un equilibrio differente: dare all'Ucraina gli strumenti per difendersi da sola, mezzi pesanti e contraerea, concedendole inoltre l'adesione alla Unione europea.

Secondo il Washington Post, rientra in questa prospettiva l'impegno del Pentagono per continuare a fornire a Kiev armi e addestramento a lungo termine. In linea di massima, la fornitura dei tank, ad esempio, a partire dagli Abrams, non deve servire solo a difendersi dall'offensiva russa e a riguadagnare terreno, ma anche come deterrenza contro futuri attacchi russi. Blinken è convinto che Putin non stia dispiegando tutto il potenziale russo. Sta risparmiando alcuni armamenti strategici per la paura che la Nato possa attaccare Mosca.

TEMPI

Come detto, un punto nevralgico è il futuro della Crimea. Molti dirigenti Usa e ucraini pensano che, avanzando nella zona di Zaporizhzhia, Kiev possa minacciarne il controllo russo, ma ritengono irrealistica la sua riconquista, anche per il rischio di una risposta nucleare da parte della Federazione russa. Tuttavia sarebbe cruciale che la penisola non serva più come base di attacco contro l'Ucraina. Una formula da soppesare sarebbe quella di uno status demilitarizzato, rinviando la questione del controllo politico finale. Ma per questo occorre trattare con Mosca. E soprattutto ancora non si vede all'orizzonte la possibilità di iniziare i negoziati e terminare i combattimenti.

R.I.

Il segretario di Stato americano Antony Blinken. Secondo il Washington Post, che cita una sua conversazione, gli Usa starebbero lavorando per un'Ucraina solida militarmente ma ancora fuori dalla Nato

LA CASA BIANCA STA PENSANDO A UN'UCRAINA DENTRO LA UE MA FUORI DALL'ALLEANZA

Il "piano Mattei" per l'Africa del Nord

Gas, accordo da 8 miliardi Meloni e Descalzi in Libia

▶Oggi missione del capo del governo e dell'ad di Eni: aumentare le forniture energetiche

▶Il mandato affidato dagli Usa all'Italia: trattate per la stabilizzazione del Paese

LA VISITA

ROMA Piano Mattei, atto secondo. Dopo la visita in Algeria della scorsa settimana, oggi Giorgia Meloni sbarcherà in Libia per quella che si annuncia come una missione con un triplice obiettivo: aumentare le forniture di gas e petrolio in arrivo (con una nuova intesa da 8 miliardi di dollari), esercitare il mandato internazionale ricevuto dagli Usa per arrivare alla stabilizzazione del Paese e, ovviamente, regolare i flussi migratori verso le nostre coste. Missioni, diplomatiche e "sul campo", per cui il premier sarà affiancata oltre che dal ministro degli Esteri Antonio Tajani e dal ministro degli interni Matteo Piantedosi, anche dall'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi.

La delegazione, secondo quanto si apprende, a Tripoli incontrerà gli esponenti del Governo di unità nazionale (Gun) guidato dal premier Abdulhamid Dabaiba, ma non vedrà il comandante dell'autoproclamato Esercito nazionale libico (Lna), il generale Khalifa Haftar. Il faccia a faccia (previsto a Bengasi e concordato anche con il Gun) pare essere saltato a causa di una sopraggiunta impossibilità del "federmaresciallo libico" che ha ormai scaricato l'altro esecutivo, il Governo di stabilità nazionale guidato dal premier designato Fathi Bashagha. I rapporti tra l'Italia e Haftar però, garantiscono fonti informate, sono «buoni». Al punto che Meloni - forte del lavoro diplomatico portato avanti da Tajani con le sue recenti visite ad Ankara, Il Cairo e Tunisi - si sta ritagliando un ruolo cardine nel nuovo tentativo di stabilizzare il Paese. Anzi, su espressa indicazione degli Stati Uniti avanzata nel corso del viaggio a Washington del consigliere diplomatico di palazzo Chigi Francesco Talò, l'Italia è al centro di un piano che prevede l'arrivo a nuove elezioni «nel giro di un anno». Dopo le indicazioni ottenute a Bali durante il colloquio tenuto a margine del vertice del G20, l'asse Meloni-Biden, oltre che nel sostegno a Kiev, si è infatti rinsaldato guardando al fronte Sud del Mediterraneo. E a Tripoli, in effetti, a seguito della visita del direttore della Central Intelligence Agency (Cia) William Burns e della sostituzione del presidente della Noc (la compagnia statale che si occupa di estrazione ed esportazione di gas e petrolio), si sono registrati passi in avanti fino ad oggi impensabili.

GLI ACCORDI

La nomina di Farhat Bengdara, concordata tra Dabaiba e Haftar, ha infatti sbloccato l'accesso alle risorse per entrambi e, quindi, la trattativa per un nuovo esecutivo. Proprio il petrolio e il gas, del resto, sono al centro dei colloqui che Meloni, Tajani e Piantedosi avranno con le controparti libiche (il capo del Consiglio di presidenza di Dabaiba, Mohamed Menfi, la ministra degli Esteri, Najla el Mangoush, e il responsabile degli Affari interni, Imad Trabelsi). In particolare assisteranno alla firma di alcuni accordi dal valore di circa 8 miliardi di dollari (7,3 in euro) tra Eni e la National Oil Corporation libica (Noc) per lo sviluppo di giacimenti di gas offshore. Ovvero il più grande investimento singolo per il settore degli idrocarburi libico dal rovesciamento del regime di Muammar Gheddafi nel 2011. Come precisato da Bengdara in un'intervista, l'obiettivo di Tripoli è produrre fino a 850 milioni di piedi cubi al giorno di gas dal Mediterraneo (24 milioni di metri cubi, il triplo delle attuali importazioni dell'Italia dalla Libia pari a 7-8 milioni di metri cubi al giorno) per sfruttare la crescita della domanda in Europa. In pratica, per centrare lo stesso intento italiano di rendersi indispensabile per l'approvvigionamento energetico del Vecchio Continente attraverso il Mediterraneo (e, nello specifico, il gasdotto Nordstream).

Infine, l'altro dossier fondamentale che l'Italia aprirà nel corso della visita di oggi a Tripoli («La prima di un lungo percorso» spiegano fonti ai vertici dell'esecutivo) è quello relativo al contrasto alle migrazioni irregolari. La Libia è il principale centro per la tratta di esseri umani verso la Penisola, con oltre la metà dei quasi 100 mila migranti sbarcati nel 2022 che è partita proprio dalle sue coste. Ed è per questo che Roma proverà a incardinare nei buoni rapporti in costruzione anche una maggiore cooperazione di polizia, in modo da definire non solo un maggiore scambio di dati tra le autorità dei due Paesi, ma anche un controllo delle coste da parte dei libici, "assistito" dall'Italia. Al punto che, sul medio periodo, non è esclusa che passino nella disponibilità di Tripoli alcune motovedette italiane.

Francesco Malfetano

NUOVA TAPPA DOPO ALGERI

Il premier Giorgia Meloni nell'ultimo viaggio ad Algeri dove ha sottoscritto, insieme ad Eni, cinque accordi di partenariato per la fornitura di gas. L'Italia diventerà l'hub energetico d'Europa

NELLA DELEGAZIONE DELL'ESECUTIVO I MINISTRI PIANTEDOSI E TAJANI SI PARLERÀ ANCHE DI MIGRANTI

L'Antitrust: inutile esporre i prezzi medi della benzina

IL NODO CARBURANTI

ROMA Esporre nei distributori i prezzi medi regionali della benzina comporta «benefici incerti» per gli automobilisti. In altre parole, non serve: anzi, può rappresentare un danno per la concorrenza. Parola dell'Antitrust, che esprime dubbi su una delle misure previste dal decreto Trasparenza per contrastare il rincaro dei carburanti. Per il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), Roberto Rustichelli esporre il prezzo medio regionale della benzina potrebbe infatti portare a una «riduzione degli stimoli competitivi» tra le diverse stazioni di servizio. Con le imprese spinte a «convergere automaticamente su un prezzo focale», e dunque anche a dire addio a sconti e promozioni.

Non solo: secondo Rustichelli (che intanto annuncia un'indagine conoscitiva sulle dinamiche del prezzo della benzina), «la doppia cartellonistica prevista potrebbe perfino indurre in confusione alcuni consumatori». Replica Assoutenti: «La trasparenza dei prezzi è un diritto dei consumatori».

Riforme, l'apertura dei Cinquestelle «Diamo maggiori poteri al premier»

LO SCENARIO

ROMA Il sì che non ti aspetti arriva all'ora di pranzo, nel palazzo che ospita gli uffici della presidenza del Consiglio su largo del Tritone, di fronte a Chigi. A pronunciarlo è Giuseppe Conte: «Siamo per garantire maggiore stabilità agli esecutivi e per rendere più efficace l'azione del Parlamento», apre il leader pentastellato. Tradotto: per il Movimento 5 Stelle, ritoccare la Costituzione non è (più) un tabù. Anzi, si può e si deve discutere di come far sì che i governi siano «più stabili», e dunque più forti. Anche ampliando i margini di azione del premier. A patto, mette i puntini sulle "i" l'avvocato del popolo, che non si immagini di «trapiantare di sana pianta altri sistemi e sperimentarli qui», come sarebbe con un sistema presidenziale all'americana.

RIFLESSIONE

Non è una porta spalancata, ma uno spiraglio c'è. Ed è più di ampio di quanto la ministra delle Riforme Elisabetta Casellati potesse aspettarsi prima di avviare l'operazione di "scouting" sul presidenzialismo caro alla premier Giorgia Meloni. Un giro di consultazioni cominciato coi gruppi della maggioranza, proseguito con Terzo polo e Pd e terminato proprio ieri con la delegazione del Movimento. «Ora – spiega la ministra dopo oltre un'ora di faccia a faccia coi pentastellati – mi prendo un breve periodo di riflessione per analizzare le varie proposte che sono state elaborate». E poi – traccia la roadmap – si farà il punto con Meloni, «mi auguro la prossima settimana». Il clima, comunque, è di ottimismo. Perché su queste basi «qualcosa si può costruire», è l'idea che si sono fatti al ministero.

La ministra Casellati con Giuseppe Conte e i vertici di M5S

Del resto alcune tra le priorità elencate dai Cinquestelle sono quelle già emerse nei colloqui con le altre opposizioni, a cominciare da dem e centristi. La prima: combattere la cronica instabilità dei governi italiani, la cui durata media viaggia attorno ai 14 mesi. Anche con il ricorso alla «sfiducia costruttiva», spiega Alessandra Maiorino (capogruppo stellata in commissione Affari Costituzionali al Senato, presente all'incontro insieme all'omologo di Montecitorio Alfonso Colucci). Un meccanismo che rende di fatto più difficile sfiduciare il governo, perché consente il di mandare a casa un premier solo se allo stesso tempo si riesce a proporre una maggioranza alternativa che lo rimpiazzi. «Per il Movimento 5 Stelle – afferma Maiorino – se si propongono misure equilibrate che vanno nella direzione di rendere più stabili i governi ci sono margini di dialogo. Se invece si andrà verso misure che minano l'architettura costituzionale – avverte– la maggioranza troverà la nostra ferma opposizione». Innovare senza «stravolgere», è la linea.

LE MISURE

Innovare sì, ma come? Ai Cinquestelle il premierato non dispiace, se per premierato si intende «rafforzare i poteri del presidente del Consiglio» (aumentando al contempo i poteri di controllo del Parlamento). E anche sull'elezione diretta del premier – caldeggiata dal Terzo polo, favorevole al modello del Sindaco d'Italia – per il momento, dai pentastellati non arriva un no secco. Ma neanche un sì. Mentre sul presidenzialismo, ossia il Presidente della Repubblica scelto direttamente dai cittadini (la soluzione preferita da Fratelli d'Italie e Forza Italia) il rifiuto è netto. Una posizione non troppo diversa da quella del Pd, bendisposto al "modello tedesco" (una ricetta che prevede sfiducia costruttiva e possibilità per il premier di nominare e revocare i ministri). E che in ogni caso viene accolta come un deciso passo avanti, rispetto agli anni in cui M5S faceva le barricate al grido de «la Costituzione non si tocca» (copyright di Beppe Grillo) all'epoca della riforma costituzionale del 2016 promossa da Matteo Renzi. È per questo che al ministero delle Riforme sono fiduciosi. «Vediamo di trovare un punto di incontro il più ampio possibile», la riassume in serata Casellati. Che dopo l'incontro col premier da fissare per i prossimi giorni comincerà un round di faccia a faccia con alcuni costituzionalisti, per mettere nero su bianco una prima bozza. Obiettivo: giugno 2023. Ed è allora che si capirà se le aperture erano reali. O se la Carta, anche stavolta, «non si tocca».

Andrea Bulleri

L'INCONTRO DI CASELLATI CON CONTE E I VERTICI DEL MOVIMENTO: «SERVE PIÙ STABILITÀ PER L'ESECUTIVO»

LA MINISTRA TERMINA LE "CONSULTAZIONI": «LA PROSSIMA SETTIMANA PRESENTERÒ UNA PROPOSTA A PALAZZO CHIGI»

Il Medio Oriente si infiamma

Vendetta contro Israele sangue nella sinagoga

▶Almeno 7 vittime a Gerusalemme dopo il blitz (con morti) dell'esercito a Jenin

▶Ucciso l'attentatore. Hamas e la Jihad esultano, adesso si teme un'escalation

A destra i cadaveri davanti alla sinagoga di Gerusalemme, sopra il terrorista Alkam Khairi ucciso dalla polizia

L'ATTACCO

GERUSALEMME Ha atteso l'inizio dello Shabbat, il giorno sacro della preghiera per gli ebrei, per consumare la sua vendetta. Ha attraversato le strade percorse dalle rare auto che circolano nella sera di festa e ha aperto il fuoco all'impazzata contro un gruppo di persone appena uscite dalla sinagoga di Neve Yakov, quartiere nel quadrante est della città. Un'azione durata alcuni interminabili minuti. Un colpo dopo l'altro, sparati a ripetizione, come testimoniano gli effetti sonori di un filmato girato a grande distanza. E alla fine il bilancio dell'attentato è di sette morti e almeno una dozzina di feriti.

IL TERRORISTA

Il terrorista, Alkam Kahiri, un giovane di 21 anni, ha tentato di fuggire ma è stato colpito a morte da un agente e da un volontario che lo hanno intercettato. Proveniva da Shuafat, a breve distanza dal luogo dell'agguato. Solo due giorni fa in quello stesso campo profughi palestinese era morto un giovane di sedici anni negli scontri esplosi durante un'operazione della polizia israeliana.

Il suono delle sirene di decine di ambulanze e delle auto della polizia ha spezzato il silenzio in cui la città si immerge al tramonto del venerdì. La scena che si è presentata ai soccorritori riporta ai tempi più bui dell'offensiva terroristica. «Quando siamo arrivati abbiamo visto una donna e quattro uomini sdraiati sul ciglio della strada in una pozza di sangue», racconta un volontario dell'organizzazione sanitaria Maghen David Adom. Non davano segni di vita altri tre feriti, tra cui un ragazzo e una donna di 70 anni, che sono stati portati in condizioni critiche nei vicini ospedali.

La caccia ad eventuali complici è scattata immediatamente in tutta la zona, poi in serata la polizia ha fatto sapere che Kahiri avrebbe agito da solo.

LA REAZIONE

La tensione in questi giorni è altissima in tutta la regione. La battaglia nel campo profughi di Jenin, giovedì mattina, con nove morti, aveva fatto da ulteriore detonatore, facendo salire le misure di allarme ai livelli massimi in tutte le città israeliane. E nella notte il prevedibile lancio di razzi da Gaza non si è fatto attendere. Così come la altrettanto prevedibile reazione dell'aviazione israeliana che avrebbe colpito anche alcuni depositi di armi.

A Jenin l'esercito era arrivato su una precisa segnalazione dello Shin Bet, l'intelligence interna israeliana, secondo cui una cellula della jihad islamica si apprestava a compiere un attentato con ordigni esplosivi. Per sorprendere i terroristi, i militari erano arrivati nascosti all'interno di un furgone del latte, ma non appena la loro presenza è stata individuata, è infuriato uno scontro durato oltre tre ore con otto terroristi uccisi insieme ad una donna, estranea, di sessant'anni.

A tarda sera ancora nessun commento è arrivato da parte del governo che è stato immediatamente convocato in seduta d'urgenza da Benyamin Netanyahu.

La notizia dell'attentato di Gerusalemme è stata accolta con spari in aria e manifestazioni di festa a Jenin e a Gaza e in diverse altre città della Cisgiordania è stato rivendicato dalla Brigata Al Aqsa, che ha fatto riferimento diretto alla battaglia di Jenin.

IL BILANCIO

Quello di ieri è stato uno degli attentati più gravi degli ultimi anni a Gerusalemme, dove solo qualche mese fa un ordigno era stato fatto esplodere - per la prima volta dal 2016 - alla fermata di un autobus causando la morte di una persona e il ferimento di altre 21.

Con le vittime di ieri dall'inizio del 2023 i morti in questa regione sono già 36: un anno che si è aperto dunque proprio come si era chiuso quello precedente, segnato da una inarrestabile escalation con la morte di oltre 200 persone (171 palestinesi e 31 israeliani).

La situazione nell'area preoccupa le diplomazie internazionali. In questi giorni è in corso la visita in Israele e Cisgiordania del direttore della CIA Bill Burns ed è annunciata - e confermata - per la prossima settimana la missione del Segretario di Stato americano Antony Blinken.

Raffaele Genah

STRAGE ALL'INIZIO DELLO SHABBAT: IL TERRORISTA PROVENIVA DA UN CAMPO PROFUGHI DOVE POI LA POLIZIA HA FATTO SCATTARE UN'IRRUZIONE

ALL'INIZIO SI È TEMUTO CHE IL BLITZ FOSSE STATO ORGANIZZATO DA UN COMMANDO MA IL RESPONSABILE HA AGITO DA SOLO

A Memphis

Ammazzato dagli agenti: «Video choc»

NEW YORK Fino all'ultimo minuto gli appelli alla calma si sono succeduti. Ieri notte Memphis e tutti gli Usa aspettavano di vedere il video del pestaggio mortale del giovane Tyre Nichols. «Immagini scioccanti», avevano testimoniato tutti coloro che lo avevano già visionato. Lo scorso 7 gennaio cinque poliziotti afroamericani avevano fermato il 27enne, anche lui afroamericano, per una violazione del traffico. Ma quell'intervento si è trasformato in un'orgia di botte che hanno ucciso il ragazzo nell'arco di tre giorni. I cinque sono già stati licenziati e incriminati per omicidio, ma la città chiede che la squadra speciale di cui facevano parte, gli "Scorpion", venga disciolta. L'episodio si aggiunge alla già lunga lista di tante altre morti causate dall'eccessiva violenza delle forze dell'ordine, ma in questo caso l'indignazione non scaturisce da motivi razziali, quanto dall'omertà con cui la polizia aveva inizialmente reagito.

IL REBUS: DETERMINARE IL VALORE DEL PERIODO PRIMA DELLA LEGGE SULLE UNIONI CIVILI

Lei contro lei in Cassazione per l'assegno di divorzio

▶Davanti alle Sezioni unite il calcolo sugli anni di convivenza pre-Cirinnà

IL CASO / 1

PORDENONE Un divorzio tra donne, un Tribunale che concede l'assegno di mantenimento alla coniuge economicamente più debole e una Corte d'appello che ribalta l'innovativa sentenza del giudice pordenonese Gaetano Appierto. Dopo cinque anni, la battaglia legale approda in Cassazione sulla spinta dell'avvocato Maria Antonia Pili, paladina dei diritti civili che con la sua impugnazione ha centrato un obiettivo che avrà ricadute importanti sull'interpretazione della legge 76/2016 riguardante le unioni civili. La prima sezione civile della Cassazione, chiamata a pronunciarsi sulla vicenda, con un'ordinanza depositata ieri mattina ha chiesto che il ricorso venga valutato dalle Sezioni Unite. «Le questioni qui agitate si palesano di massima importanza», scrivono i giudici. E non solo per la novità del contenzioso, ma anche per le "ricadute su un numero rilevante di controversie» e per un tema che «tocca direttamente la collettività e la coscienza sociale».

LA STORIA

La coppia gay - una donna di Pordenone, l'altra veneziana, di Mira - aveva ufficializzato tre anni di convivenza more uxorio con l'unione civile nel 2016, grazie alla legge Cirinnà. Come capita a molte coppie eterosessuali, qualcosa si è inceppato e dopo due anni la coniuge economicamente più forte ha chiesto lo scioglimento dell'unione. Le coppie gay accedono direttamente al divorzio. Ed è in questa fase che il Tribunale di Pordenone ha ritenuto «pacifico» lo squilibrio tra le condizioni economico-patrimoniali delle due donne, riconducibile a scelte di vita assunte nel corso della relazione, che è stata considerata nella sua interezza, a cominciare dal momento in cui la donna originaria di Mira ha lasciato il lavoro a Venezia per avere più tempo a disposizione per la compagna e stare con lei a Pordenone. Così facendo ha rinunciato a un lavoro più remunerativo e il giudice, riconoscendo la «perdita di chance», le ha concesso l'assegno divorzile.

LE SENTENZE

La sentenza di primo grado ha riconosciuto uno squilibrio, anche se marginale, creato dalle «scelte di vita assunte nel corso della relazione delle parti». Ha preso in considerazione anche la fase della convivenza "di fatto", considerandola «assolutamente identica alle modalità di gestione dell'unione civile post celebrazione» e ricordando che soltanto grazie alla legge Cirinnà la coppia ha potuto "legalizzare" il rapporto, non essendo possibile in epoca precedente contrarre una forma di matrimonio per le coppie omosessuali in Italia. Ma per la Corte d'appello di Trieste non può esserci un effetto retroattivo e il rapporto di coppia ante legge 76/2016, cioè quando non era regolamentato, non può essere preso in considerazione ai fini del riconoscimento dell'assegno divorzile. I giudici di secondo grado hanno pertanto accolto il ricorso della controparte rappresentata dagli avvocati Anna D'Agostino e Silvia Aliprandi, sostenendo che non vi era prova che con il trasferimento a Pordenone e il contestuale licenziamento la coniuge di Mira avesse rinunciato a una migliore e più redditizia occupazione (aveva ripiegato per un'attività più modesta). Ora la parola passa alle Sezioni Unite. «La Corte di Cassazione ha colto nel segno: questo è un principio di diritto - commenta l'avvocato Pili - È stato uno dei primi divorzi in Italia dopo la legge 76/2016, una causa pilota a cui il Tribunale di Pordenone ha risposto con una sentenza innovativa. Saranno adesso le Seziono Unite a stabilire se, come sostengo e come ha riconosciuto il giudice Appierto, per avere l'assegno vadano presi in considerazione anche i fatti incidenti nella relazione pre unione civile».

Cristina Antonutti

Donne & Giustizia

Nella foto d'archivio in alto, le toghe rosse all'apertura dell'anno giudiziario in Corte di Cassazione

I GIUDICI: VERIFICARE SE LA ROTTURA HA PRODOTTO SQUILIBRIO EFFETTIVO TRA I DUE

Non lavora e se la spassa, mantenimento sospeso alla ex

▶Shopping, spese futili e palestra le fanno perdere il diritto al contributo

IL CASO/2

ROMA Shopping e qualche sfizio di troppo, in assenza di un impiego, rischiano di costare davvero caro a chi percepisce un assegno di mantenimento: la Cassazione, con una sentenza che crea un importante precedente, ha stabilito la revoca degli assegni per il coniuge che effettua «spese voluttuarie», cioè frivole, e che, invece di lavorare, si dedica ad attività di svago, come effettuare acquisti non necessari e passare le giornate in palestra.

IL CALCOLO

Nelle motivazioni, la Corte sottolinea infatti che «una funzione assistenziale e compensativa», richiede l'accertamento «dell'inadeguatezza dei mezzi, o comunque dell'impossibilità di procurarseli per ragioni oggettive». Viene calcolato sulla base della valutazione comparativa delle condizioni economiche delle parti, in considerazione del contributo fornito alla conduzione della vita familiare e alla formazione del patrimonio comune e personale di ciascuno degli ex coniugi. L'obiettivo è consentire «il raggiungimento in concreto di un livello reddituale adeguato al contributo fornito nella realizzazione della vita familiare, in particolare tenendo conto delle aspettative professionali sacrificate». Non è dovuto, invece, se il coniuge si rifiuti di lavorare pur avendone la possibilità e se abbia redditi adeguati a mantenersi e ad affrontare le spese che derivano dalla nuova condizione di vita.

LA SENTENZA

Nel caso specifico la decisione dei supremi giudici riguarda una coppia di Velletri. L'ex marito doveva versare un assegno divorzile da 100 euro e altri 450 euro al mese per il contributo al mantenimento del figlio, maggiorenne, ma non ancora autonomo. Una decisione già revocata dalla Corte d'appello di Roma, con una sentenza che è stata confermata dalla Cassazione. Il figlio, diplomato in un istituto tecnico industriale, aveva infatti deciso di lasciare l'impiego nell'officina di famiglia per andare a lavorare con il nuovo compagno della madre nel campo dell'edilizia. Per quanto riguarda invece la revoca del mantenimento alla ex moglie, invece, gli ermellini hanno sottolineato che la donna «disponeva di redditi provati dalle risultanze dei conti correnti e dalle spese, anche voluttuarie, sostenute, nonché dalla capacità lavorativa dimostrata dal fatto che aveva letteralmente trasformato il proprio fisico dedicandosi a un'intensa e costante attività di body building». La donna ha fatto ricorso, sostenendo, tra le altre cose, che non fosse stato tenuto conto del suo contributo alla vita familiare, alla ristrutturazione della casa coniugale, al pagamento del mutuo, delle spese per il nuovo contratto di locazione e della situazione reddituale dell'ex marito. I giudici, però, hanno sottolineato nella sentenza che nel calcolo dell'assegno di mantenimento è necessario verificare se il divorzio abbia prodotto «uno squilibrio effettivo, e non di modesta entità», tra i due componenti della coppia, e se l'eventuale differenza di reddito sia riconducibile «alle scelte comuni di conduzione della vita familiare, alla definizione dei ruoli dei componenti della coppia, al sacrificio delle aspettative lavorative e professionali». La Corte, però, ha sottolineato che la donna, «al momento della dissoluzione del matrimonio, aveva la capacità di dedicarsi all'attività lavorativa, ma che, come emerge dal suo conto corrente e dalle spese sostenute, anche voluttuarie, disponeva di redditi idonei a renderla economicamente autonoma e in grado di sostenere i corsi dell'abitazione presa in locazione». È stato revocato anche il mantenimento al figlio maggiorenne, che ha rifiutato di lavorare insieme al padre nell'officina di famiglia, per lavorare con il compagno della madre.

Michela Allegri

IL DRAMMA

Tragica battuta di caccia battaglia sul risarcimento

VICENTINO CONDANNATO PER LA MORTE IN ALBANIA DI UN 15ENNE RAGGIUNTO DA UN COLPO ACCIDENTALE DOPO 20 ANNI SI RIAPRE LA CAUSA SU 1 MILIONE

VENEZIA Dopo vent'anni si riapre in Veneto la vicenda giudiziaria di una tragica battuta di caccia in Albania. Prima il Tribunale di Vicenza e poi la Corte d'Appello di Venezia avevano condannato un artigiano di Malo e la compagnia assicurativa Generali Italia a risarcire, con un milione di euro, i familiari di un 15enne ucciso da un colpo di fucile. Nonostante la condanna penale rimediata al di là dell'Adriatico, il vicentino si è sempre proclamato innocente, ma ora la causa civile sarà discussa in Cassazione, dove dovrà essere sciolto il nodo della legge da applicare: italiana o albanese?

L'ACCOMPAGNATORE

La disgrazia era avvenuta il 17 ottobre 2003, durante la trasferta di alcuni cacciatori veneti nella campagna albanese, organizzata da un'agenzia. Un proiettile vagante aveva colpito a morte Bledar Abdurrahmani, mentre era impegnato con il padre nei lavori agricoli sul terreno di proprietà familiare. Inizialmente l'accompagnatore del gruppo si era auto-incolpato, tanto che gli italiani erano tornati regolarmente a casa con i loro fucili. Successivamente però l'albanese aveva ritrattato e per l'omicidio colposo era stato processato Evelino Casara, condannato in via irrevocabile nel 2009 dalla Corte Suprema di Tirana a 3 anni di reclusione, pena in seguito coperta dall'indulto. «Una storia drammatica – dice l'avvocato Alessandro Zocca – innanzi tutto perché è deceduto un ragazzino, ma anche per le conseguenze sul mio assistito. Purtroppo non sempre la verità processuale corrisponde a quella effettiva».

I DANNI

Il contenzioso civile è stato avviato in Veneto. Fra il 2018 e il 2020 i giudici di Vicenza e di Venezia hanno condannato Casara e Generali, in solido tra loro, a ristorare i danni patiti dalla famiglia della vittima: 300.000 euro a ciascun genitore, 130.266 ognuno ai due fratelli e alla nonna, 7.000 per le spese funerarie. Sia l'artigiano che l'assicurazione, però, hanno presentato ricorso in Cassazione, lamentando fra l'altro il fatto che sia stata applicata la legge italiana nella liquidazione del risarcimento per un reato commesso in territorio albanese. Ora dunque si pone una questione di diritto, che dovrà essere risolta: «Se, una volta che si affermi l'applicabilità della legge straniera alla luce delle norme di diritto internazionale privato, sia poi possibile integrare tale legge in punto di quantificazione dei danni non patrimoniali da perdita del rapporto parentale, liquidando tali danni secondo i noti criteri delle tabelle milanesi». Quindi la Suprema Corte ha disposto il rinvio della causa in udienza pubblica. Dopo vent'anni, la vicenda giudiziaria continua.

Angela Pederiva

Veneto Il dem Zanoni: «Due esposti»

Migratori, chiusura il 30 gennaio

VENEZIA La Regione rinvia al 30 gennaio la chiusura della caccia ad alcune specie di uccelli migratori. La notizia è stata data ieri non da Palazzo Balbi, bensì dal consigliere regionale dem Jonatan Montanariello, che parla di «grande risultato». Ma proprio nel Pd torna all'attacco Andrea Zanoni: «Sono pronto a depositare un doppio esposto, a Corte dei Conti e Procura della Repubblica. Non si può prendere a ceffoni il lavoro dei magistrati».

Tribunali, manca il 30% del personale

▶La magistratura veneta lancia l'allarme: in Corte d'appello impiegati ridotti del 40%, in Procura generale toghe dimezzate

▶ Il presidente Citterio: «Venezia è particolare, serve maggiore consapevolezza al ministero e al Csm». Nordio: «Farò di tutto»

GIUSTIZIA

VENEZIA «Serve maggiore consapevolezza da parte del ministero della Giustizia e del Csm della peculiarità degli uffici giudiziari veneziani: o si fa qualcosa o non saremo più nelle condizioni di lavorare». È un vero e proprio grido di aiuto quello lanciato dal presidente della Corte d'appello di Venezia, Carlo Citterio, alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, che sarà formalmente aperto questa mattina, al palazzo di Giustizia di Rialto, alla presenza del ministro Carlo Nordio.

La posizione di Citterio non vuole essere polemica, ma propositiva. È per questo che il presidente della Corte è partito dall'analisi dai risultati ottenuti grazie ad un impegno straordinario di giudici e personale amministrativo: nonostante le gravi carenze di organico, l'arretrato è stato ridotto, mantenendo un'elevata qualità. «Ma così non può continuare a lungo, abbiamo raggiunto il limite massimo e questi ritmi non possono essere mantenuti a lungo», ha spiegato, lanciando due proposte per invertire la tendenza: utilizzare la legge speciale per Venezia per garantire incentivi al personale amministrativo che sceglie gli uffici in laguna (nei quali sono pochi a voler lavorare); prevedere, nei bandi di concorso, la riserva di una serie di posti per Venezia. La "scopertura" di personale amministrativo arriva al 40 per cento in Corte d'appello e si assesta mediamente attorno al 30 per cento negli uffici di tutto il distretto veneto.

RESPONSABILITÀ POLITICA

«Spetta al ministero garantire le risorse per amministrare la giustizia: senza magistrati e cancellieri i processi non si possono fare - ha ricordato Citterio - Tutti gli altri discorsi, sulla separazione delle carriere e la riforma dell'ordinamento giudiziario non c'entrano nulla con l'efficienza della giustizia. Bisogna vedere se è obiettivo di tutti garantire una giustizia giusta, efficiente ed uguale per tutti. Ognuno deve prendersi le sue responsabilità: noi non chiediamo privilegi, ma solo che sia rimossa una situazione di sfavore in cui vivono da lungo tempo gli uffici giudiziari veneziani».

Anche il procuratore generale Federico Prato ha lamentato la carenza di personale (il prossimo agosto verrà a mancare il 50 per cento dei magistrati in servizio in Procura generale), auspicando «provvedimenti straordinari per garantire la stabilità dell'attività giudiziaria».

Prato ha ricordato che il numero dei reati denunciato in Veneto è in calo, in contrasto con la percezione di crescente insicurezza dei cittadini, mentre per quanto riguarda le annunciate riforme, si augura che gli eventuali interventi «siano graduali, in quanto ulteriori nuovi cambiamenti radicali potrebbero minare il difficile equilibrio raggiunto: ogni aggravio di adempimenti crea problemi di funzionamento ad uffici sotto organico».

IL MINISTRO

Il ministro Nordio ha risposto a distanza, da Treviso, agli appelli lanciati dai vertici della magistratura veneta: «La carenza di organici nei tribunali? Farò di tutto perché vengano colmate. Come ministro e parlamentare del territorio la mia energia è orientata per risolvere o per ridurre queste complessità. Il Veneto è stato a lungo trascurato da questo punto di vista». L'ex pm commenta con favore la presenza di numerosi veneti ai vertici nazionali della giustizia: «È un motivo d'orgoglio per me. Il fatto che ci siano molti veneti è in parte frutto di una coincidenza e in parte una sorta di compensazione del destino, perché il Veneto è sempre stato trascurato in questo settore».

Quanto alle riforme, Nordio ha ammorbidito i toni dopo le polemiche delle ultime settimane: «Vedremo di farle col maggior concorso possibile di tutte le componenti della giurisdizione e quindi l'avvocatura, la magistratura e l'accademia. Ora però è prematuro anticipare provvedimenti specifici che, ovviamente, saranno in sintonia col programma elettorale della coalizione che hanno vinto le elezioni».

Gianluca Amadori

I reati in Veneto

Withub

	2019-20	2020-21		2021-22	
	N°	N°	Var.	N°	Var.
Contro la PA	233	160	-31% ↓	152	-5% ↓
Criminalità organizzata	150	140	-7% ↓	122	-13% ↓
Omicidio	116	97	-16% ↓	95	-2% ↓
Omicidi e lesioni colpose-procedimenti	2.558	2.447	-4% ↓	2.689	+10% ↑
Contro il patrimonio	8.238	8.323	+1% ↑	10.150	+22% ↑
Terrorismo	6	5	-17% ↓	4	-20% ↓
Delitti contro la libertà sessuale e stalking	2.393	2.352	-2% ↓	2.441	+4% ↑
Pedofilia e pedopornografia	280	537	+92% ↑	445	-17% ↓
Economici	1.307	964	-26% ↓	829	-14% ↓
Informatici	8.329	5.673	-32% ↓	4.384	-23% ↓
Frodi comunitarie	34	29	-15% ↓	42	+45% ↑
In materia di inquinamento	689	631	-8% ↓	589	-7% ↓
Edilizia ed urbanistica	968	986	+2% ↑	1.007	+2% ↑
Tributari	1.722	1.343	-22% ↓	1.053	-22% ↓
In materia di stupefacenti	4.171	3.933	-6% ↓	3.431	-13% ↓
TOTALE	31.194	27.620	-11% ↓	27.433	-1% ↓

MAGISTRATI Il presidente della Corte d'Appello Carlo Citterio e il procuratore generale Federico Prato

IL GUARDASIGILLI: «QUESTA REGIONE È STATA A LUNGO TRASCURATA» IN CALO IL NUMERO DEI REATI DENUNCIATI

La lettera

Fragomeni Group e l'ex sindaco sotto inchiesta

Formulo la presente quale legale dell'azienda Fragomeni Group in merito alla posizione in oggetto afferente alle pubblicazioni avvenute nel vostro quotidiano Il Gazzettino nei giorni 24 e 25 c.m.

La società mia assistita ritiene di essere stata lesa nel proprio prestigio e reputazione per la sovrapposizione e assimilazione delle condotte contestate al sig. Nicola Fragomeni e l'operato della stessa. I soggetti facenti parte della società da me rappresentata si dichiarano estranei ai fatti contestati e chiariranno la loro posizione nelle sedi competenti. Si rappresenta tuttavia sin da ora che la Fragomeni Group si è distinta in oltre quindici anni di attività per la propria capacità aziendale di alta qualità e il rispetto di elevati standard di policy aziendale nel rispetto delle normative nazionali e UE applicabili in sede societaria e nel settore da lei occupato. Pertanto con la presente si smentisce ogni assimilazione espressa o suggerita nei vostri articoli tra la Fragomeni Group e il sig. Nicola Fragomeni ove si indica nell'articolo del 24 gennaio c.a. che "Razzini avrebbe avuto tutti gli elementi per capire che la disponibilità delle 30 mila mascherine era in capo alla persona del sindaco o alla sua società (La Fragomeni Group)".

In questo modo si rappresenta un dato non corrisponde al vero in quanto Fragomeni Nicola non ha alcun rapporto né interno né esterno con l'azienda da me rappresentata e indicando in tal modo un coinvolgimento diretto dell'azienda nelle vicende de quo con evidente e grave lesione del proprio prestigio. Nell'articolo successivo si insinua nuovamente che vi fosse un accordo di business relativo alla vendita di dispositivi di protezione individuale tra Nicola Fragomeni e il Fratello Giovambattista, indicando una gestione "di fatto" di quest'ultimo dell'azienda in questione, rappresentando quindi una partecipazione e gestione anche di Nicola Fragomeni, situazione quest'ultima, si ripete totalmente infondata e screditante la posizione della Fragomeni Group.

Cordiali saluti,

Avv. Dennis Zaniolo

Tassa d'imbarco, Brugnaro tira dritto ma c'è lo scoglio: va trovata l'intesa con Save

▶Senza un accordo con la società aeroportuale Venezia rischia di non poter incassare i 2,5 euro

▶Il sindaco: «Spiace ma alternative non ce ne sono». L'Ad Scarpa: «Leggetevi la normativa»

IL TRIBUTO

MESTRE «Purtroppo non possiamo non applicare le tassazioni che ci vengono fornite come possibili». Così ieri il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha ribadito che non eliminerà la tassa d'imbarco per i passeggeri dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Il problema è che per applicare questa tassa serve un accordo tra Comune e Save, il Grupo gestore del sistema aeroportuale Triveneto. E siccome Save non vuol sentir parlare del balzello di 2,50 euro a passeggero per ogni imbarco approvato dal Consiglio comunale del 23 dicembre scorso, significa che l'accordo non si farà e che quindi la tassa non verrà incassata, a meno che non ci provi direttamente il Comune. L'amministratrice delegata del Gruppo Save, Monica Scarpa, non a caso l'altro ieri, a chi le chiedeva cosa farà materialmente il Gruppo, oltre a protestar, invitava ad andarsi a leggere la normativa.

LE LEGGI

La legge in questione è la numero 50 del 17 maggio 2022 (Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina), oltre alla legge 234 del 2021 (cioè la Finanziaria 2022). In queste norme c'è scritto che Città Metropolitane, Provincie e pure i Comuni sede di Citta Metropolitana con un debito pro capite superiore a 1000 euro, per approfittare di un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per il 2022 e 15 milioni per il 2023, possono sottoscrivere un accordo col presidente del Consiglio dei ministri e, in cambio, si devono impegnare ad attuare, in tutto o in parte, la sfilza di misure previste all'articolo 1, comma 572, della legge 234: si va dall'aumento dell'Irpef comunale ad, appunto, un'addizionale comunale di imbarco portuale e aeroportuale per passeggeri; e proseguendo con risparmi, tagli, razionalizzazione di uffici e partecipazioni in società. Ieri al convegno di Confindustria "Transizione e sviluppo: il futuro dell'UE e delle Regioni" Brugnaro ha spiegato che «la città di Venezia nel 2024 finirà i fondi della Legge speciale» e quindi di non avere altre alternative che applicare la legge dello Stato: «Se non lo facessimo non potremmo dimostrare che c'è il bisogno di rifinanziamento. Il Consiglio comunale ha chiesto 150 milioni all'anno per dieci anni allo Stato e al Governo, non abbiamo avuto nessuna risposta». La necessità di accordi con i soggetti interessati è contemplata anche nella delibera numero 75 del Consiglio comunale del 23 dicembre scorso, quella sull'approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025 che istituisce, oltre alla tassa d'imbarco per ogni passeggero in partenza dall'aeroporto Marco Polo dal prossimo 1 aprile (2,50 euro fino al 2031, poi progressivamente diminuita dal 2032 fino al 2042), anche la tassa d'imbarco per il porto che riguarderà tutti i turisti in partenza con le navi da crociera, però a partire dal 1 gennaio 2026 in considerazione della crisi che sta attraversando il settore a Venezia dopo il decreto Draghi del luglio 2021 che ha definitivamente bloccato il transito delle navi bianche per il bacino di San Marco. «È una legge dello Stato, lo dico soprattutto al presidente di Save Enrico Marchi che si è amareggiato. Mi dispiace. - ha continuato Brugnaro - L'aeroporto è ben amministrato, mi scuso con il presidente, so quanta fatica fa per contrattare con questa gente, non posso fare altro. È come quando lui dice mi dispiace devo fare alcuni risparmi su alcune cose, lo capisco e cerco di dargli una mano».

IL PRIMO CITTADINO HA SPIEGATO CHE VENENDO MENO I FONDI DELLA LEGGE SPECIALE IL COMUNE DEVE COGLIERE L'OPPORTUNITÀ

BASE STRATEGICA
A sinistra il lancio del "Marco Polo" come sede Ryanair nel marzo scorso. Qui sopra il sindaco Luigi Brugnaro

PARTI DISTANTI

Le parti, insomma, rimangono distanti e l'unico spiraglio per una possibile soluzione alternativa viene da Brugnaro: ieri, ribadendo che non ci sarà alcun dietrofront sulla tassa d'imbarco, ha parlato dell'altra addizionale comunale, quella da 6,50 euro (alla quale si aggiungeranno i 2,50 euro) che viene applicata ai passeggeri in partenza da tutti gli aeroporti d'Italia: «Al Comune, di quei soldi, forse arrivano 50 centesimi. Che aboliscano quella che è una tassa "finta", che va a tanti enti tranne che al Comune». Giusto tre giorni fa il direttore commerciale di Ryanair, Jason McGuinness, ha annunciato di aver scritto al Governo per chiedere di abolire la tassa dei 6,50 euro. Se compagnie aeree, gestori aeroportuali e Comuni coinvolti si unissero in questa battaglia, nel caso specifico veneziano il Comune otterrebbe i suoi 2,50 euro (circa 10 milioni l'anno) e le compagnie risparmierebbero comunque 4 euro a passeggero.

Elisio Trevisan

A Torino L'appello del sindaco: chi ha visto aiuti gli investigatori

Gli scagliano contro bici elettrica dai Murazzi: un ragazzino in coma

Un appello a collaborare con gli investigatori per individuare chi venerdì scorso ai Murazzi del Po ha lanciato una bici colpendo uno studente 23enne, rimasto gravemente ferito, è stato lanciato dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo. Lo Russo sottolinea: «dobbiamo dare una mano tutti alle indagini svolte dai carabinieri del nucleo provinciale di Torino, quindi, il mio appello è a tutte le ragazze e i ragazzi che quella sera erano lì che hanno visto qualcosa: rivolgetevi alla stazione dei carabinieri più vicina o chiamate il 112».

Esce in terrazza a fumare e vola dal settimo piano Morto a 34 anni, è giallo

▶Tragico epilogo di una serata tra amici in un palazzo di Trieste per un udinese

▶Investigatori al lavoro per capire se si tratta di un incidente o di atto volontario

IL CASO

TRIESTE Una festa tra amici finita in tragedia. Una caduta la cui dinamica è ancora da chiarire e il dolore di familiari ed amici per la scomparsa improvvisa del loro caro. Una nottata shock quella vissuta a Trieste nella notte tra giovedì e ieri, con la morte del 34enne friulano Filippo Novello, precipitato dal settimo piano di un palazzo di via Milano.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo quanto emerso fino ad ora dalla ricostruzione fatta dalla Polizia e dalle testimonianze raccolte, il ragazzo stava trascorrendo una serata di festa in compagnia di altre persone, tra cui il fratello Alberto, assieme al quale risiedeva nell'appartamento al civico 11 di via Milano, a due passi dalle Rive. Ad un certo punto si sarebbe allontanato per andare sul terrazzo interno della palazzina per fumarsi una sigaretta. Erano le 2.30 circa della notte di venerdì. Ma, non vedendolo, rientrare gli altri, preoccupati per la sua prolungata assenza, lo avrebbero cercato proprio sul terrazzo, e lì avrebbero scoperto che era caduto nella corte interna, morendo sul colpo.

Inutili purtroppo i tempestivi soccorsi prestati dall'equipaggio dei sanitari di un'automedica e di un'ambulanza Als inviate subito dagli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores). Non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso del giovane. Sul posto anche i vigili del fuoco e gli agenti della Questura giuliana, assieme ai colleghi della Scientifica. Le forze dell'ordine hanno raccolto informazioni dalle persone presenti all'interno dell'appartamento, una sorta di attico all'ultimo piano. Secondo alcuni rilievi, la rete che delimita il terrazzo sarebbe stata trovata leggermente piegata, il che farebbe propendere per il tragico incidente.

NON VEDENDOLO RIENTRARE SONO USCITI A CERCARLO: ERA CADUTO NELLA CORTE INTERNA. ERA ORIGINARIO DI MANZANO

CHI ERA

Filippo Novello, classe 1988, era il secondogenito di una famiglia molto conosciuta nel Manzanese. Il papà Loris Novello, ora in pensione, aveva sempre lavorato con ruoli di rappresentanza per aziende del "Triangolo della sedia", mentre la madre Gabriella Billiani, scomparsa anni fa, era a sua volta discendente di una nota famiglia di imprenditori nel ramo del legno ed era stata insegnante di Lettere alle scuole medie. Filippo, dopo essersi laureato alla facoltà di Agraria dell'Università di Udine, aveva avuto alcune esperienze come stagionale tra le vigne dei colli friulani, poi come addetto al supporto logistico nell'Organizzazione di concerti con l'Azalea Promotion e quindi aveva lavorato a lungo per un'azienda chimica di Gorizia. Con il fratello maggiore Alberto, noto musicista multimediale, che vive a Trieste, giovedì sera si trovava a casa di amici per una cena quando è avvenuta la tragedia.

IL CORDOGLIO

Un ragazzo sensibile, altruista e molto intelligente: lo ricordano così amici e conoscenti. La notizia della sua scomparsa ha destato profondo cordoglio nella comunità di Manzano. A farsene portavoce è l'assessore comunale Daniele Macorig, già sindaco della cittadina, dove la famiglia di Filippo Novello è molto conosciuta. Il padre Loris è stato per decenni un punto di riferimento per il mondo sportivo cittadino del calcio e del basket. La madre, Gabriella, scomparsa una quindicina d'anni fa, era stata consigliere comunale oltre che professoressa di lettere. «Lo avevo visto l'ultima volta la vigilia di Natale per gli auguri - racconta Macorig -. Un giovane molto intelligente, Filippo. Aveva studiato scienze ambientali all'Università di Udine e ora lavorava in un'industria. Alla famiglia Novello va tutta la vicinanza e il cordoglio della nostra comunità».

LA RETE CHE DELIMITA L'AREA DELL'ATTICO SAREBBE STATA TROVATA LEGGERMENTE PIEGATA IL CHE FAREBBE PENSARE A UNA TRAGICA FATALITÀ

La carrucola dello spaccio: col cestino scende la droga e sale il denaro dei clienti

L'INDAGINE

PADOVA Una carrucola con un contenitore attaccato al filo che viene calato dall'alto: su i soldi, giù la "merce". Solo che non siamo in un film di Totò degli anni Cinquanta e non è la massaia napoletana a far scendere il cestino di vimini dal balcone col denaro dentro affinché il pizzicagnolo sotto casa la riempia di frutta, verdura e formaggi. No, siamo a Padova in questo inizio del 2023: in alto ci sono gli spacciatori, appollaiati sui pilastri della tangenziale, nelle cui intercapedini nascondono la droga, in basso, in una stradina sterrata, "fuori" dal campo visivo di occhi indiscreti, ci sono i loro clienti, che arrivano lì e danno un colpo di clacson. In pochi minuti scende verso di loro la scatoletta con dentro le dosi di cocaina, loro la prendono e inseriscono dentro lo stesso contenitore il denaro per pagarla.

SISTEMA INGEGNOSO

Ingegnoso, seppur bizzarro. Peccato, però, che gli agenti della squadra mobile della questura di Padova, abbiano scoperto il sistema e abbiano stretto alla fine dell'indagine le manette ai polsi di un algerino di 23 anni, irregolare sul territorio nazionale. Il giovane ora deve rispondere di detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio.

Gli agenti della sezione antidroga hanno effettuato l'intervento a ridosso dell'innesto della tangenziale nord, dove già una settimana fa, perlustrando alcune intercapedini, avevano rinvenuto una cinquantina di dosi di cocaina con tutto il necessario per il confezionamento e la pesatura della droga, oltre ad una mazza da baseball, un machete e una pistola a salve completa di caricatore e numerose cartucce.

Tutto è nato da un sospetto via vai di persone nei pressi di un cancello di servizio posto ai piedi di uno dei piloni della tangenziale a due passi da via Ronchi Bassi e via Po. Intuendo che quest'area potesse essere una zona di spaccio, gli investigatori si sono appostati per vedere cosa succedeva. La pazienza alla fine li ha premiati: hanno assistito alla scena dello scambio di droga. Hanno sorpreso due "clienti": un ragazzo di 24 anni di Bronzola di Campodarsego e un uomo di 44 anni di Vigonza. Per loro è scattato il ritiro della patente e la segnalazione alla Prefettura. Gli agenti hanno sequestrato a loro carico le dosi di cocaina appena acquistate.

PUSHER APPOLLAIATI SU UN PILONE ALL'INNESTO DELLA TANGENZIALE NORD DI PADOVA IN ATTESA DEL COLPO DI CLACSON: MA ARRIVA LA POLIZIA

FUGA DISPERATA

Una volta avuta la conferma dei loro sospetti, sono passati all'azione per bloccare il pusher. Si sono introdotti all'interno dell'intercapedine del pilone per bloccare lo spacciatore. Quest'ultimo, l'algerino di 23 anni, per sottrarsi all'arresto si è buttato da un'altezza di quattro metri, ma è stato bloccato. Sequestrate ulteriori dieci dosi di cocaina e 330 euro considerato provento di precedente attività illecita.

Anche due anni fa, sulle tracce di alcuni giovani maghrebini dediti a spaccio di sostanze stupefacenti, che oltretutto insudiciavano i porticati tra le vie Duprè, Fornace Morandi, Moretto da Brescia e Lorenzo da Bologna dove avevano allestito la loro base, gli stessi poliziotti della Squadra mobile risalirono ai cunicoli che corrono sotto la tangenziale: anche in quel caso attrezzati al bivacco ed alla custodia, preparazione e confezionamento delle sostanze stupefacenti. In quell'occasione a guidare il personale all'interno dei cunicoli furono alcuni sistemi di allarme artigianali posizionati in vari passaggi allo scopo di segnalare possibili intrusioni indesiderate. Ad esser sequestrati furono numerosi etti di cocaina ed hashish, ma anche mazze da baseball, bombolette di spray urticante e taser elettrici.

Marina Lucchin

"L'UFFICIO"
Il luogo sotto la tangenziale di Padova dove lo spacciatore arrestato nascondeva la cocaina per poi rifornire i clienti che lo "chiamavano" con un colpo di clacson

Schianto al rientro dal locale 5 ragazzi uccisi, uno è grave

▶Roma, alle 2.30 di notte spaventoso incidente Erano in 6 sulla Fiat 500

LA TRAGEDIA

ROMA Una serata che doveva essere di divertimento e svago si è trasformata in una tragedia per cinque giovani della provincia romana. L'auto su cui viaggiavano, forse a causa della velocità, dopo una carambola impazzita si è ribaltata uccidendoli e ferendo gravemente una sesta persona, ora ricoverata in prognosi riservata. Teatro dell'ennesimo, tragico, incidente mortale è via Nomentana, nella zona di Tor Lupara a Fonte Nuova, paese alle porte della Capitale. Le vittime, tutte giovanissime comprese tra i 21 e 17 anni, sono state sbalzate fuori dall'abitacolo che si è accartocciato su sé stesso. A perdere la vita un gruppo di amici che si frequentava da sempre: ventenni uniti dalla passione per il calcio e lo sport. Nel tragico impatto, avvenuto intorno alle 2.30 di ieri, sono morti tre ragazzi e due giovanissime, tutti di Fonte Nuova: Valerio Di Paolo, Alessio Guerrieri e suo cugino Simone Ramazzotti, Flavia Troisi e Giulia Sclavo. Il ferito, Leonardo Chiapparelli, residente a Guidonia Montecelio, è ricoverato all'ospedale Sant'Andrea dove è arrivato in codice rosso. In base a quanto ricostruito dai carabinieri, a cui la Procura di Tivoli che indaga per omicidio stradale ha affidato gli accertamenti, il gruppo si era dato appuntamento per festeggiare Flavia che il giorno prima aveva compiuto 17 anni. Una serata trascorsa in un locale a pochissima distanza dal luogo dell'incidente. Musica, brindisi e poi la decisione di tornare a casa. In sei salgono sulla Fiat 500 di proprietà della madre di Di Paolo. Una vettura omologata per quattro, ora posta sotto sequestro su disposizione dei pm, con la quale il gruppo doveva percorrere pochi chilometri per raggiungere una piazza dove era parcheggiata l'auto di uno dei ragazzi. Forse solo una perizia potrà chiarire a quale velocità andava l'auto, sta di fatto che il giovane che era alla guida ha perso il controllo del mezzo: la Fiat ha urtato violentemente contro un palo, al bivio tra via Nomentana e via IX Novembre, e poi contro un albero che è stato, di fatto, divelto. L'auto si è poi ribaltata. Nessuna altra vettura è stata coinvolta nell'incidente.

Cortina, l'hotel Miramonti può restare aperto: 45 giorni per mettersi in regola

VIA LIBERA Un sopralluogo nei giorni scorsi dei vigili del fuoco all'hotel Miramonti Majestic di Cortina

LA DECISIONE

CORTINA D'AMPEZZO Il Miramonti Majestic di Cortina può restare aperto. Una notizia che fa tirare un sospiro di sollievo non solo alla proprietà, ma anche alla comunità che tra oggi e domani si prepara ad ospitare un evento storico: la Coppa del mondo maschile di sci che torna dopo 33 anni. Le misure di sicurezza predisposte dai titolari dello storico hotel, ovvero gli imprenditori trevigiani della famiglia di Efrem Zanchetta, sono state ritenute sufficienti dai vigili del fuoco del comando provinciale di Belluno.

Così ieri sera il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi, sentito il prefetto Mariano Savastano, ha revocato l'ordinanza che sospendeva la licenza alberghiera all'attività. «Adesso diventa l'albergo più vigilato di Cortina e spero che chi sta arrivando con le valigie venga con doppia serenità», fa presente l'avvocato Bruno Barel, dello studio trevigiano BM&A, che ha assistito la famiglia nella vicenda.

LA SICUREZZA

Infatti l'hotel ora è sorvegliato giorno e notte da squadre antincendio e verrà tenuto un registro con annotazioni quotidiane. In presidio anche i vigili del fuoco volontari del distaccamento di Cortina. Scatta inoltre la riduzione di quasi un quarto dei posti letto: 45 in meno, sui 200 totali. Poi il divieto di utilizzo della sauna, caminetto e bagno turco e la chiusura della sala congressi. E soprattutto una squadra di addetti antincendio dedicata nelle ore notturne, l'esecuzione controlli antincendio giornalieri con annotazione in apposito registro. Una lunga lista di prescrizioni che si leggono nella nuova ordinanza del sindaco di Cortina, che revoca la precedente e recepisce quanto disposto dai pompieri. È così che il Miramonti Majestic può restare aperto. Avrà ora 45 giorni di tempo per mettersi in regola.

RITENUTE SUFFICIENTI LE MISURE DI SICUREZZA CON 45 POSTI LETTO IN MENO (SU 200) E SQUADRE ANTINCENDIO ATTIVE GIORNO E NOTTE

MILLE PROROGHE

Un tempo in cui potrebbe arrivare l'atteso mille proroghe che, con un emendamento, concede più tempo per gli alberghi italiani storici di mettersi in regola con la legge del 1994 che imponeva la regola tecnica di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere. Il decreto mille proroghe dovrà essere convertito entro febbraio: gli hotel avranno fino a fine anno per mettersi in regola, ma entro sei mesi dovranno essere fatti i lavori urgenti.

«È significativo - ricorda l'avvocato Barel - che 130 clienti siano rimasti sereni nell'immobile anche in questi giorni, manifestando fiducia nella professionalità della proprietà e staff dell'albergo e della sua storia. Se 60 dipendenti e 130 clienti hanno ritenuto di stare tranquilli questo vuol dire che questa struttura ha una grande credibilità: è veramente un'icona di Cortina». E sottolinea: «Le autorità hanno escluso che sussistano condizioni di pericolo e hanno confermato che chi era tranquillo ha fatto bene: tutto è sotto controllo». «È una bella pagina di collaborazione pubblico privato - ha proseguito il legale, ricordando il tavolo di dialogo convocato dal prefetto - una volta tanto in Italia tutti hanno fatto bene la loro parte nella trasparenza».

Olivia Bonetti

L'ELICOTTERO SALVAVITA

Captando un debole segnale dell'Arva grazie all'antenna sotto l'elicottero i soccorritori hanno individuato l'uomo intrappolato (foto d'archivio)

Notte sotto la valanga: salvo per l'effetto igloo

▶Val Badia, scialpinista trovato in una sorta di cuniculo tra grossi cubi di neve indurita

▶Il rodigino aveva una temperatura corporea di 24 gradi: è in gravi condizioni

IL CASO

BOLZANO È ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Bolzano lo scialpinista veneto che è sopravvissuto per quasi 24 ore sotto una valanga in val Badia, grazie all'effetto igloo. Il 54enne - originario di Rovigo - aveva una temperatura corporea di circa 24 gradi, quando è stato recuperato, ma era comunque in grado di interagire e di pronunciare il suo nome. Lo scialpinista era partito giovedì mattina per un'escursione sulle Dolomiti. L'allarme è stato dato in serata dai familiari, perché l'uomo non si era presentato al Camping Sass Dlacia a San Cassiano, dove avrebbe dovuto passare la notte. Ancora di notte squadre del soccorso alpino di Alta Badia e San Cassiano hanno iniziato con le ricerche che si sono però presentate molto complesse, non solo per il buio, ma anche perché lo scialpinista non aveva lasciato detto dove era diretto. Il pericolo valanga nella zona è marcato (grado 3 di 5). Sui pendii in questi giorni si sono registrati diversi distaccamenti spontanei. I soccorritori hanno perciò dovuto agire con grande cautela.

DECISIVA L'ATTENZIONE DEI SOCCORRITORI SULL'ELICOTTERO «IMPROVVISAMENTE ABBIAMO VISTO SBUCARE UNA MANO»

LE RICERCHE

Ieri mattina, si sono poi messi in volo alcuni elicotteri. Nel frattempo era stata trovata la macchina, nella quale il disperso aveva lasciato alcuni appunti sull'escursione pianificata. «Abbiamo sorvolato tutta la zona, dal Piz Lavarella al Fanes fino a passo Falzarego controllando diversi coni di valanghe», racconta Hubert Messner dell'Aiut Alpin Dolomites. Sotto l'elicotteri, come avviene in questi casi, era appesa una lunga antenna per captare l'eventuale segnale dell'Arva, l'apparecchio elettronico per localizzare sepolti sotto le valanghe. «Purtroppo tutto sembrava inutile. Visto però che avevamo ancora un po' di carburante abbiamo deciso di sorvolare il Setsass, prima di tornare alla nostra base a Pontives. Improvvisamente - prosegue il soccorritore- nelle nostre cuffie abbiamo sentito il piep dell'Arva, prima singoli e poi a intervalli sempre più ristretti». Con una manovra di volo concentrica l'Aiut Alpin ha ristretto velocemente il campo di ricerca sopra il cono di un'altra valanga. «Improvvisamente ho visto una mano sbucare dalla neve che si muoveva». Messner fa ancora fatica a crederci.

I SOCCORSI

Velocemente i soccorritori hanno liberato lo scialpinista che si trovava in una sorta di camera strettissima tra grossi cubi di neve che erano «duri come il cemento». Questo gli ha consentito di respirare, mentre grazie all'effetto igloo il 54enne è sopravvissuto nonostante la temperatura di notte fosse scesa a -15 gradi. Come se non bastasse, lo scialpinista non indossava la giacca a vento che era invece nello zaino, come spesso accade durante le salite con le pelli di foca. Si presume che l'incidente sia avvenuto giovedì verso le ore 12, mentre il ritrovamento è avvenuto ben 23 ore più tardi. La temperatura corporea bassissima del ferito preoccupa comunque molto i medici.

Il rodigino ora è ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Bolzano in prognosi riservata. La fase di riscaldamento di pazienti in forte stato di ipotermia è infatti molto delicata. Le prossime ore saranno decisive.

Per la prima volta in Veneto l'espianto di tessuto ovarico

▶Padova, delicatissimo intervento su una 14enne malata di tumore

SANITÀ

PADOVA Per la prima volta in Veneto è stato eseguito un espianto di tessuto ovarico su una 14enne malata di tumore, al Centro di procreazione medicalmente assistita dell'Azienda Ospedale Università di Padova. Il delicato intervento apre un'importante strada per la preservazione della fertilità in campo oncologico. Trattamenti urgenti e particolarmente aggressivi - come la chemioterapia - possono portare le ragazze alla menopausa precoce o precludere la fertilità alle bambine. «Un percorso che nella nostra regione ha raggiunto l'avanguardia ponendosi tra i primi centri in Italia - dichiara l'assessore alla Sanità del Veneto, Manuela Lanzarin -. Si tratta di una nuova modalità di preservazione della fertilità grazie alla quale oggi siamo in grado di salvaguardare la possibilità di diventare madri in nuove categorie di pazienti oncologiche, prime tra tutte le bambine, ma anche le pazienti affette da tumori particolarmente aggressivi per cui non ci sarebbe il tempo di effettuare la crioconservazione degli ovociti».

Ad oggi il centro di Pma di Padova, diretto dalla professoressa Alessandra Andrisani, ha preso in carico 10mila coppie, effettuato 6mila trattamenti e 200 preservazioni della fertilità. Le ultime linee guida dell'Aiom hanno inserito il tessuto ovarico tra le modalità di preservazione della fertilità benché sia una tecnica ancora sperimentale.

«Questa tecnica ad oggi ha consentito la nascita di poche migliaia di bimbi, ma tutti sani, e senza alcun rischio per le mamme - spiega la professoressa Andrisani -. Un grande vantaggio del tessuto ovarico è rappresentato dal fatto che una volta reimpiantato inizia a funzionare, producendo ormoni, proprio come l'ovaio. Se si ripristina la fertilità naturale, non è sempre necessario ricorrere alla fecondazione in vitro. In più così si ristabilisce anche la funzione endocrina, riducendo i sintomi da menopausa e i rischi, ad esempio, di osteoporosi. L'intervento avviene grazie ad una semplice laparoscopia e ogni reimpianto può durare di media 5 anni. Si crea una sorta di taschina all'interno dell'ovaio, dove si inserisce il tessuto ovarico da reimpiantare: avviene una rivascolarizzazione e tutto inizia a funzionare».

L'INVESTIMENTO

Il centro padovano dedicato alla procreazione medicalmente assistita è stato oggetto di un importante investimento di oltre 4 milioni di euro. Lo spazio, di 563 metri quadri, è dotato di quattro ecografi di ultima generazione che consentono lo studio in 3D dell'utero, di attrezzatura per la sala operatoria e per il laboratorio, di apparecchiature per Icsi (iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo), di due microscopi, di una banca criogenica per la conservazione di gameti e tessuti, di analizzatori computerizzati per l'analisi cinetica del liquido seminale ed incubatori che permettono di visualizzare in tempo reale lo sviluppo dell'embrione.

Nel 2022 è stata costituita la rete Veneta della Pma, individuando come hub di riferimento il centro padovano. «Per il Veneto si tratta di una vera punta di diamante, sinonimo di progresso e speranza grazie agli studi e ai protocolli legati all'oncofertilità», conclude Lanzarin.

Risale al 2017, invece, il primo caso di gravidanza spontanea in Italia in una paziente guarita da tumore, precedentemente sottoposta ad espianto e crioconservazione del tessuto ovarico. La donna era seguita all'ospedale Sant'Orsola di Bologna.

Elisa Fais

Economia

Borse del 27/01/2023

	VAR%			VAR%			VAR%	
Milano (Ftse/Mib)	26.435	+0,83% ▲	Londra (Ft100)	7.765	+0,05% ▲	NewYork (Dow Jones)*	34.096	+0,43% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.74	+0,13% ▲	Parigi (Cac 40)	7.097	+0,02% ▲	NewYork (Nasdaq)*	11.667	+1,35% ▲
Francoforte (Dax)	15.150	+0,11% ▲	Tokio (Nikkei)	27.382	+0,07% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	22.647	+0,36% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 28 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	185 ▲

Euribor	3m	6m	12m
	2.4%	2.9%	3.3% ▼

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,87	▼
Yen	141,09	▼
Franco Svizzero	1,00	▼
Renminbi	7,36	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,054%
3 m	2,220%
6 m	2,540%
1 a	3,011%
3 a	3,325%
10 a	4,218%

METALLI

	Gr
Oro	57,13 €
Argento	0,69 €
Platino	30,05 €
Litio	64,68 €/Kg
Silicio	2.349 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	440
Marengo	346
Krugerrand	1.845
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.215

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,22 € ▼
Petr. WTI	79,13 $ ▼
Energia (MW)	163,89 € ▼
Gas (MW)	55,75 € ▲

Fondo Ue, mini-falchi all'attacco ma c'è Berlino dietro le quinte

▸Lettera di Danimarca, Austria e Finlandia contro gli aiuti di Stato che non prevedono vincoli specifici ▸Di fronte ai massicci investimenti dell'Ira Usa l'Europa resta divisa sul sostegno alle industrie

IL DUELLO

BRUXELLES Il Fondo sovrano per sostenere le industrie europee può aspettare. In Europa si organizza l'opposizione dei falchi all'idea proposta dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen per rispondere all'Inflation Reduction Act (Ira), il maxi-piano di sussidi pubblici americani dal valore di 369 miliardi di dollari per accompagnare le aziende Usa nella transizione verde. Il no, in vista del summit straordinario dedicato al tema del 9-10 febbraio, è contenuto in una lettera recapitata al vicepresidente esecutivo della Commissione e titolare del Commercio, Valdis Dombrovskis, dai ministri delle Finanze di un fronte di sette Paesi «amici degli Usa» che mette insieme frugali della primissima ora, come Finlandia, Austria e Danimarca, e Stati dalle posizioni spesso più sfumate, come Repubblica Ceca, Slovacchia, Irlanda e Estonia. Il più classico dei sospetti, però, è che dietro il nutrito gruppo ci sia la regia della Germania, che non ha (per il momento) aggiunto la sua pesante firma al documento. Tra i grandi assenti mancano pure gli svedesi - che, tuttavia, hanno la presidenza di turno del Consiglio Ue, e per prassi si astengono dalla sottoscrizione di iniziative di parte - e gli olandesi, i quali hanno, da parte loro, già più volte annunciato la volontà di bloccare ogni fuga in avanti verso nuovo debito comune europeo. I soldi ci sono già, è l'avvertimento dei sette ministri; con le imponenti risorse del Recovery Plan ancora ampiamente da spendere, non serve avventurarsi alla ricerca di un nuovo Fondo Ue. Arriva una sonora bocciatura, quindi, per la soluzione teorizzata (ma non ancora dettagliata) dall'esecutivo di Bruxelles, secondo cui (a fronte del "liberi tutti" sugli aiuti di Stato) un piano di finanziamento congiunto è la strada da percorrere per evitare distorsioni del mercato interno e la sproporzione nelle possibilità di intervento a sostegno delle industrie nazionali tra quei Paesi (Germania, per l'appunto, in testa) che hanno i margini fiscali per stanziare sovvenzioni e quelli (come l'Italia e, in generale, i mediterranei) che, invece, sono limitati dagli alti livelli di debito pubblico.

LA GERMANIA NON VUOLE LO SCONTRO CON GLI STATI UNITI FRANCIA E ITALIA CHIEDONO MAGGIORI RISORSE FINANZIARIE

LE RISORSE

«Fino ad ora sono stati utilizzati solo circa 100 miliardi di euro dei 390 di sovvenzioni previste nel Piano di ripresa e resilienza», ricordano Finlandia, Austria, Danimarca, Repubblica Ceca, Slovacchia, Irlanda e Estonia nella missiva inviata a Dombrovskis, richiamando «i prestiti inutilizzati e ancora disponibili» dei vari Pnrr, visto che molti Stati (essenzialmente proprio quelli del Nord Europa) hanno finora preferito domandare e incassare solo i soldi a fondo perduto e non pure i prestiti da ripagare. «Ogni misura ulteriore dovrebbe basarsi unicamente su una completa analisi del deficit di finanziamento da parte della Commissione. Ma nessun nuovo fondo dovrà essere introdotto». Il braccio di ferro sulla messa a punto del Fondo sovrano sarà uno degli snodi centrali del confronto tra i leader dei Ventisette tra dieci giorni: la stessa menzione nelle bozze di conclusioni del vertice di uno strumento "come Sure" (la cassa integrazione Ue finanziata con debito comune avviata a inizio pandemia) è stata presa di mira dai falchi. Sono proposte «da Karl Marx sotto steroidi», avrebbe detto un ambasciatore del Nord Europa ai suoi colleghi. E anche sull'ampio e più permissivo ricorso agli aiuti di Stato, uno dei due pilastri su cui si regge l'impianto della risposta Ue all'Ira americana targata von der Leyen (e che trova invece d'accordo Berlino), i firmatari della lettera gelano l'attivismo di Bruxelles, dimostrando tutto il loro scetticismo quanto a una ricetta che prevede «sussidi pubblici non mirati eccessivi o permanenti». Le sette capitali, poi, non vogliono alzare i toni dello scontro con Washington: «Crediamo fermamente nell'abilità dell'Ue di trovare delle soluzioni alle sfide poste dall'Ira continuando a negoziare con gli Stati Uniti. L'imperativo è evitare tensioni commerciali non necessarie, specialmente nella situazione attuale».

Gabriele Rosana

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz

I dati Bankitalia-Istat

La ricchezza delle famiglie si riduce in termini reali: 176mila euro a testa

La ricchezza complessiva delle famiglie italiane cresce in valore assoluto. Nel 2021, anno successivo alla pandemia, gli italiani hanno continuato ad accumulare denaro derivante da attività finanziarie e non. In termini reali però la ricchezza delle famiglie è diminuita e i debiti sono saliti oltre la soglia dei 1.000 miliardi. Non solo, a livello pro capite l'Italia è, tra i grandi Paesi, quello dove la ricchezza è cresciuta meno negli ultimi anni, piazzandosi a livelli inferiori a quasi tutte le altre economie avanzate. Il quadro emerge dai dati raccolti da Istat e Banca d'Italia nell'ultima indagine sulla ricchezza dei settori istituzionali. I numeri parlano chiaro. Alla fine del 2021 la ricchezza netta delle famiglie italiane, misurata come somma dei attività reali (abitazioni, terreni o altre proprietà) e finanziarie (depositi, titoli, azioni) al netto delle passività finanziarie, era pari a 10.422 miliardi, ossia 176 mila euro pro capite.

Tregua fiscale, arrivano le istruzioni delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate

LA CIRCOLARE

ROMA Pronte le istruzioni per i contribuenti che intendono beneficiare delle misure di tregua fiscale previste dall'ultima Legge di Bilancio. Con una circolare 'omnibus', l'Agenzia delle Entrate illustra tutte le possibilità e le modalità per usufruire delle sanatorie e norme agevolative volte a supportare imprese e famiglie nell'attuale situazione di crisi economica. La circolare di oggi segue quella sulla definizione degli avvisi bonari, pubblicata lo scorso 13 gennaio. Si va dalla regolarizzazione delle irregolarità formali al nuovo ravvedimento speciale, dallo stralcio delle mini-cartelle alla definizione agevolata delle controversie tributarie.

Il documento contiene infatti in particolare indicazioni sulla cancellazione dei debiti minori di importo fino a 1.000 euro affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2015 e sulla definizione agevolata dei carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. Spazio inoltre alle indicazioni sulle misure in materia di contenzioso pendente (definizione agevolata delle controversie tributarie, conciliazione agevolata delle controversie tributarie innanzi alle Corti di giustizia tributaria, rinuncia agevolata dei giudizi tributari pendenti innanzi alla Corte di cassazione).

Nel documento, l'Agenzia delle Entrate spiega inoltre che per regolarizzare le violazioni formali occorre versare una somma pari a 200 euro per ciascun periodo d'imposta cui si riferiscono le violazioni e rimuovere le irregolarità od omissioni. Il versamento va eseguito in due rate di pari importo, la prima entro il 31 marzo 2023 e la seconda entro il 31 marzo 2024.

LA SOMMA DELLE ATTIVITÀ SUPERA 10MILA MILIARDI MENTRE IL DEBITO GIRA LA BOA DEI MILLE

Ita, parte la trattativa per il matrimonio lettera d'intenti tra Tesoro e Lufthansa

L'ESCLUSIVA

ROMA Parte ufficialmente la trattativa con Lufthansa per il matrimonio con Ita Airways. Il ministero dell'Economia ha firmato ieri il protocollo d'intesa proposto dal colosso tedesco, dando così il via al confronto in esclusiva. L'obiettivo è trovare un accordo che consenta al vettore tedesco di entrare nella compagnia tricolore con una partecipazione di minoranza, circa il 40%. Il 60% resterà, almeno in una prima fase, nella mani del Tesoro che, in una nota ufficiale, ha aggiunto che «non saranno diffusi altri dettagli sulla discussione in corso». Come noto il 18 gennaio Lufthansa ha inviato un memorandum of understanding al Mef, mettendo mero su bianco le proprie richieste, a partire alla volontà di avere la guida operativa di Ita, ma garantendo comunque l'ultima parola al Tesoro sulle scelte strategiche, i livelli occupazionali, la centralità di Fiumicino e lo sviluppo nel lungo raggio. Ora la trattativa entrerà nel vivo per mettere a punto i patti parasociali e l'offerta finale in coerenza con il Dpcm di dicembre. L'ingresso di Lufthansa avverrà attraverso un aumento di capitale riservato, del valore stimato di 250-300 milioni per il 40% dell'aviolinea. In un secondo momento l'obiettivo di Lufthansa è di sfruttare l'opzione per rilevare l'intera quota.

Pochi giorni fa il ministro Giancarlo Giorgetti ha spiegato che dopo la firma del memorandum «inizierà una fase di negoziato rispetto a quelle che sono le richieste del governo italiano e quelle che sono i progetti imprenditoriali di Lufthansa». «Se i due progetti saranno coerenti — ha aggiunto — potrebbe nascere una realtà molto importante, a beneficio dell'economia italiana».

IL MINISTRO GIORGETTI ACCELERA I TEMPI MA I TEDESCHI DEVONO GARANTIRE LIVELLI OCCUPAZIONALI E SVILUPPO DELLE ROTTE

I TEMPI

Quanto ai tempi, il ministro ha sottolineato che «per fare le cose bene ci vuole qualche settimana». Con una flotta di 66 aerei e circa 3.550 dipendenti, Ita ha trasportato nell'ultimo anno oltre 10 milioni di persone. Ha avuto finora due iniezioni di liquidità da parte dello Stato: 700 milioni nel 2021 e 400 milioni a fine novembre 2022. Resta in sospeso la terza tranche da 250 milioni che forse non sarà necessaria se le nozze si concluderanno a breve. In settimana i vertici della compagnia di Colonia saranno a Roma. Soddisfatti i sindacati di piloti e assistenti di volo, Fnta in testa, per l'avvio dell'operazione.

Giancarlo Giorgetti

Umberto Mancini

Safilo, sciopero e mobilitazione

▶Regione in campo dopo che l'azienda ha annunciato l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Longarone

▶Le barricate dei sindacati: proclamata l'agitazione con l'obiettivo di coinvolgere le altre sedi del gruppo

LA CRISI

LONGARONE (BELLUNO) Un fulmine a ciel sereno per i sindacati, una tragedia per il presidente della Regione, Luca Zaia. La provincia di Belluno si risveglia devastata dopo l'annuncio di Safilo di voler chiudere lo stabilimento di Longarone lasciando a casa 470 lavoratori. «Sono ore di apprensione - ha sottolineato il presidente della Regione - per le sorti dello stabilimento in provincia di Belluno: un territorio già alle prese con oggettive difficoltà legate alla montagna, con il distretto dell'occhiale che ne è uno dei pilastri sotto il profilo dello sviluppo economico». Zaia collega dunque la possibile chiusura di Safilo alle pesanti ricadute che ciò comporterebbe sul tessuto dell'intero comprensorio dolomitico.

LA POLITICA

È già in azione l'assessora al lavoro della Regione Elena Donazzan che sta seguendo la situazione con l'Unità di crisi aziendali del Veneto e che in uno comunicato conferma la totale disponibilità della Regione per sostenere una soluzione industriale a garanzia del posti di lavoro. «In considerazione della comunicazione aziendale di Safilo di avvio di una fase finalizzata ad esplorare soluzioni alternative per lo stabilimento di Longarone, la Regione del Veneto garantisce in primis ai lavoratori, alle organizzazioni sindacali, all'azienda e all'intero territorio il pieno sostegno alla ricerca di una soluzione».

Anche Roberto Padrin, presidente della Provincia e sindaco di Longarone, assicura il proprio impegno per risolvere la crisi salvaguardando i posti di lavoro, che sono l'autentica priorità. E lo fa elencando due precise priorità: la prima è tentare tutte le strade per non lasciare i lavoratori in strada, la seconda, qualora ciò fosse inevitabile, puntare al loro riassorbimento in aziende del territorio. «La grande professionalità dei lavoratori e delle maestranze bellunesi è da sempre uno dei punti di forza del nostro territorio - scrive Padrin in una nota - Dovrà essere questo lo strumento da poter utilizzare anche in questa nuova crisi che rischia di sconvolgere il manifatturiero».

LA MOBILITAZIONE

Ieri intanto i lavoratori in assemblea hanno proclamato una giornata di sciopero, poi si raccoglieranno le idee per aprire la vertenza e cercare una soluzione con tutti i referenti aziendali ed istituzionali. La rabbia per essere stati presi in giro era però palpabile ieri davanti ai cancelli dell'impianto. Annunciano barricate Denise Casanova, fresca segretaria della Cgil di Belluno, Gianpietro Marra (Cgil), Gianni Boato e Stefano Zanon (Cisl), Rosario Martines (Uil). «Safilo non ritiene più strategico questo impianto - tuona Casanova - cambino nome, non si chiamino più Società azionaria fabbrica italiana lavorazione occhiali, altro che Italia. Mentono sapendo di mentire, hanno fatto i soldi su 2mila morti (quelli della tragedia del Vajont, molte aziende vennero incentivate ad aprire per favorire il rilancio del territorio, *ndr*): è inaccettabile che non lo ritengano più strategico». Per Marra «sono operazioni di finanza, di profitti eseguite sulla testa dei lavoratori e delle loro famiglie, faremo tutto il possibile per evitare che succeda». Per Martines «siamo arrivati al dunque dopo la crisi del 2019, ora si tratta di gestire questa crisi: il primo passo sarà coinvolgere anche gli altri stabilimenti del gruppo in una mobilitazione che lanci un segnale forte e univoco all'azienda». Altre 8 ore di sciopero sono state annunciate per lunedì prossimo negli stabilimenti di Padova e Santa Maria di Sala (Venezia).

Giovanni Longhi

BELLUNO A rischio lo stabilimento Safilo di Longarone che dà lavoro a 470 addetti

Il senatore FdI

De Carlo: allertato il ministro Urso

«Come presidente della IX Commissione, ma soprattutto come sindaco di Calalzo di Cadore, paese di fondazione di Safilo, non posso che garantire il massimo sostegno ad ogni possibile iniziativa che garantisca la tenuta occupazionale e produttiva dello stabilimento di Longarone». Parola del senatore Luca De Carlo (Fdi), presidente della commissione Industria di palazzo Madama, che considera «la tutela del lavoro» una «priorità assoluta, così come la difesa di Safilo e della sua storia, che già una volta ha visto la chiusura dello stabilimento proprio di Calalzo». De Carlo ha allertato il ministro delle imprese Adolfo Urso, «tra l'altro anche lui proveniente da una città dove è presente una sede Safilo come Padova», e ha contattato l'amministratore delegato Angelo Trocchia: «Auspico che venga fatta chiarezza, così da poter mettere in campo tutte le azioni possibili» per sventare la chiusura.

L'industria riparte a novembre con l'export in crescita dell'1,3%

I DATI

ROMA A novembre aumenta il fatturato dell'industria: la crescita al netto dei fattori stagionali è dello 0,9 per cento, con una dinamica positiva sia sul mercato interno (+0,6%) sia su quello estero (+1,3%). Nel trimestre settembre-novembre 2022 l'indice complessivo è cresciuto dello 0,8% rispetto al trimestre precedente (+0,4% sul mercato interno e +1,7% sul mercato estero). Si tratta di un segnale di inversione di tendenza rispetto alla flessione dei due mesi precedenti, che contribuisce a un clima non così negativo per quanto riguarda l'andamento generale dell'economia nell'ultima parte dell'anno.

GLI INDICI

Per quanto riguarda gli indici corretti per gli effetti di calendario riferiti ai raggruppamenti principali di industrie, si registrano incrementi tendenziali marcati per l'energia (+19,5%), per i beni strumentali (+17,6%) e i beni di consumo (+13,3%), più contenuti per i beni intermedi (+4,5%). Con riferimento al comparto manifatturiero, tutti i settori di attività economica mostrano una crescita tendenziale. Nel mese di novembre l'indice destagionalizzato del fatturato in volume, relativo al settore manifatturiero, registra un aumento in termini congiunturali (+1,2%).

Corretto per gli effetti di calendario, il volume del fatturato per il comparto manifatturiero cresce in termini tendenziali dello 0,5%, con un incremento molto più contenuto di quello in valore (+11,4%).

NEL 2022 OCCUPAZIONE AUMENTATA DI PIÙ CHE NEL PRE-CCOVID NEGLI USA INFLAZIONE IN CALO PER IL SECONDO MESE CONSECUTIVO

Sul fronte dell'occupazione i dati di Ministero del Lavoro, Banca d'Italia e Anpal evidenziano che nei primi undici mesi del 2022 il numero di disoccupati è diminuito di circa 120 mila unità, una riduzione significativa anche se meno pronunciata rispetto a quella del 2021 (nello stesso periodo erano -350mila). Il rallentamento del mercato del lavoro nella seconda metà del 2022 si è riflesso in un aumento del numero dei disoccupati. Complessivamente nel 2022 sono state create circa 380.000 posizioni lavorative, un valore superiore a quello registrato nel 2019, prima dell'emergenza sanitaria. Includendo il 2021, il numero complessivo di nuovi posti arriva a quasi un milione.

IN AMERICA

Altri dati economici importanti vengono dagli Stati Uniti e riguardano i prezzi. A dicembre l'inflazione è scesa per il secondo mese consecutivo, toccando livelli che non si vedevano dall'ottobre 2021. I prezzi energetici sono diminuiti del 5,1% in un mese e sono aumentati del 6,9% in un anno, quelli dei generi alimentari sono diminuiti dello 0,7% in un mese e sono aumentati dell'11,2% in un anno.

IN BREVE

VERONA
MORTO MANNI INDUSTRIALE DELL'ACCIAIO

Lutto nel mondo economico e industriale veneto. È morto Giuseppe Manni. Imprenditore dell'acciaio, 82 anni, fondatore della Manni Group Spa di cui era vicepresidente, e presidente della Holding Gruppo Manni Srl, attiva da oltre 70 anni e che dà lavoro a più di 1.200 persone in 6 Paesi, delle quali 110 nella sede di Verona, ha ricoperto numerosi incarichi per enti e associazioni di categoria. In passato era stato consigliere dell'Ente lirico Arena di Verona.

VERONAFIERE
MOTOR BIKE EXPO PER 720 AZIENDE

Inaugurata a Veronafiere la quindicesima edizione di Motor Bike Expo, il più grande evento italiano dedicato ai motociclisti, e tra i più importanti in Europa, con migliaia di moto, 720 aziende espositrici da 35 nazioni, 7 padiglioni e 5 aree esterne per un totale di 100 mila metri quadrati e 150 eventi in programma. Per tre giornate, fino a domani, la rassegna presenta i grandi produttori mondiali, l'arte delle moto custom, esibizioni sportive e spettacolari, accessori, abbigliamento, proposte turistiche e tutte le ultime tendenze e il lifestyle che girano intorno alle due ruote.

DIGITAL MARKETING
STUDIO CAPPELLO CRESCE DEL 15% E ASSUME

Cresce del 15% nel 2022 lo Studio Cappello, l'agenzia di digital marketing con quartier generale a Campolongo Maggiore, nel Veneziano. Ebitda a oltre 2 milioni, ora i dipendenti sono 75. Così l'amministratore delegato Andrea Cappello: «Continuiamo a crescere e a cercare le migliori intelligenze del web, 25 le assunzioni nell'ultimo anno».

AEROSPAZIO
AIRBUS: NEL 2023 13MILA ASSUNZIONI

Airbus intende assumere oltre 13.000 persone a livello globale nel 2023. Le nuove assunzioni saranno fondamentali, spiega il colosso dell'aerospazio, per sostenere l'accelerazione industriale e la tabella di marcia di Airbus (nella foto uno stabilimento del gruppo) verso la decarbonizzazione e il futuro dell'aviazione.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,407**	0,57	1,266	1,402	9625849
Azimut H.	**23,06**	0,30	21,12	22,99	416419
Banca Generali	**34,00**	-0,21	32,31	34,66	216505
Banca Mediolanum	**8,696**	0,23	7,875	8,696	1081000
Banco Bpm	**4,035**	0,67	3,414	4,035	12439539
Bper Banca	**2,431**	1,55	1,950	2,416	11563852
Brembo	**11,870**	1,71	10,508	11,749	245718
Buzzi Unicem	**20,49**	2,45	18,217	20,43	618405
Campari	**9,654**	-0,17	9,540	10,095	2763147
Cnh Industrial	**16,175**	1,73	15,165	16,206	2394625
Enel	**5,485**	0,04	5,144	5,784	20820984
Eni	**14,292**	0,66	13,580	14,477	9212936
Ferrari	**232,70**	2,29	202,02	231,15	473570
Finecobank	**16,425**	0,43	15,610	16,787	1570176
Generali	**17,945**	0,20	16,746	17,931	2477248
Intesa Sanpaolo	**2,351**	0,36	2,121	2,348	92809857
Italgas	**5,490**	-0,09	5,246	5,536	849158
Leonardo	**9,548**	-0,21	8,045	9,593	3172185
Mediobanca	**9,902**	0,36	9,048	9,879	1814149
Monte Paschi Si	**2,184**	0,25	1,994	2,262	7676085
Piaggio	**3,498**	3,55	2,833	3,459	1347687
Poste Italiane	**9,776**	0,78	9,218	9,786	1629771
Prima Ind.	**24,90**	0,20	24,80	24,89	33336
Recordati	**40,76**	0,47	38,51	42,13	133878
S. Ferragamo	**18,830**	1,89	16,680	18,560	405240
Saipen	**1,392**	4,50	1,155	1,373	56980689
Snam	**4,740**	0,13	4,599	4,988	4208699
Stellantis	**14,196**	1,01	13,613	14,780	9375416
Stmicroelectr.	**43,66**	2,32	33,34	43,23	5211747
Telecom Italia	**0,2541**	-0,70	0,2194	0,2615	125676668
Tenaris	**16,465**	2,27	15,270	17,240	3068786
Terna	**7,286**	-0,27	6,963	7,437	2329536
Unicredit	**15,888**	0,97	13,434	15,815	14132409
Unipol	**4,856**	-0,41	4,595	4,870	1163193
Unipolsai	**2,444**	0,08	2,316	2,444	784767
NORDEST					
Ascopiave	**2,655**	-1,48	2,426	2,701	70250
Autogrill	**6,742**	0,33	6,495	6,737	319733
Banca Ifis	**14,580**	0,41	13,473	14,574	102833
Carel Industries	**23,35**	-1,68	22,52	24,05	19971
Danieli	**24,10**	-0,21	21,28	24,04	47930
De' Longhi	**21,00**	-2,60	21,05	23,32	160138
Eurotech	**3,238**	-0,37	2,926	3,271	55879
Fincantieri	**0,6215**	-0,24	0,5397	0,6236	1635369
Geox	**0,9320**	0,87	0,8102	0,9296	426178
Hera	**2,709**	-0,22	2,579	2,781	1250496
Italian Exhibition	**2,590**	0,00	2,390	2,570	2275
Moncler	**57,78**	2,37	50,29	57,66	1014541
Ovs	**2,220**	0,27	2,153	2,345	595172
Piovan	**10,000**	-0,79	8,000	10,360	2429
Safilo Group	**1,451**	-8,74	1,468	1,640	6408290
Sit	**6,240**	0,65	6,046	6,423	1448
Somec	**32,00**	6,67	30,25	33,56	2995
Zignago Vetro	**15,800**	0,13	14,262	15,912	28582

Pausini raddoppia a Venezia, Michielin a Padova e Ferrara

A solamente un'ora dall'apertura delle date dell'Anteprima World Tour in Piazza San Marco considerata la grande richiesta dei biglietti per Venezia, Laura Pausini (nella foto) raddoppia il suo appuntamento: sabato 1 luglio in Piazza San Marco. «Tornare mi fa sentire più carica che mai, sto preparando un concerto davvero molto speciale e dedicato alla città di Venezia e alla mia musica, grazie per questo amore che mi state dimostrando». I biglietti della nuova data sono disponibili tu Ticketone e Ticketmaster. Nel frattempo anche Francesca Michielin, che uscirà con "Cani Sciolti" il 24 febbraio (12 tracce – 10 inediti) ha annunciato due nuove date il 4 aprile al Teatro Nuovo di Ferrara e il 18 aprile al Teatro Verdi di Padova. "Cani Sciolti" arriva sulla scia di un 2022 costellato di soddisfazioni: tra il successo alla conduzione di X Factor, il suo primo romanzo "Il cuore è un organo" e la seconda stagione del podcast "Maschiacci" di cui è autrice e conduttrice.

Si inaugura oggi a Venezia grazie alla Fondazione Ligabue una esposizione che analizza personaggi, fisiognomica e caratteri dell'essere umano. Un percorso d'arte e di scienza

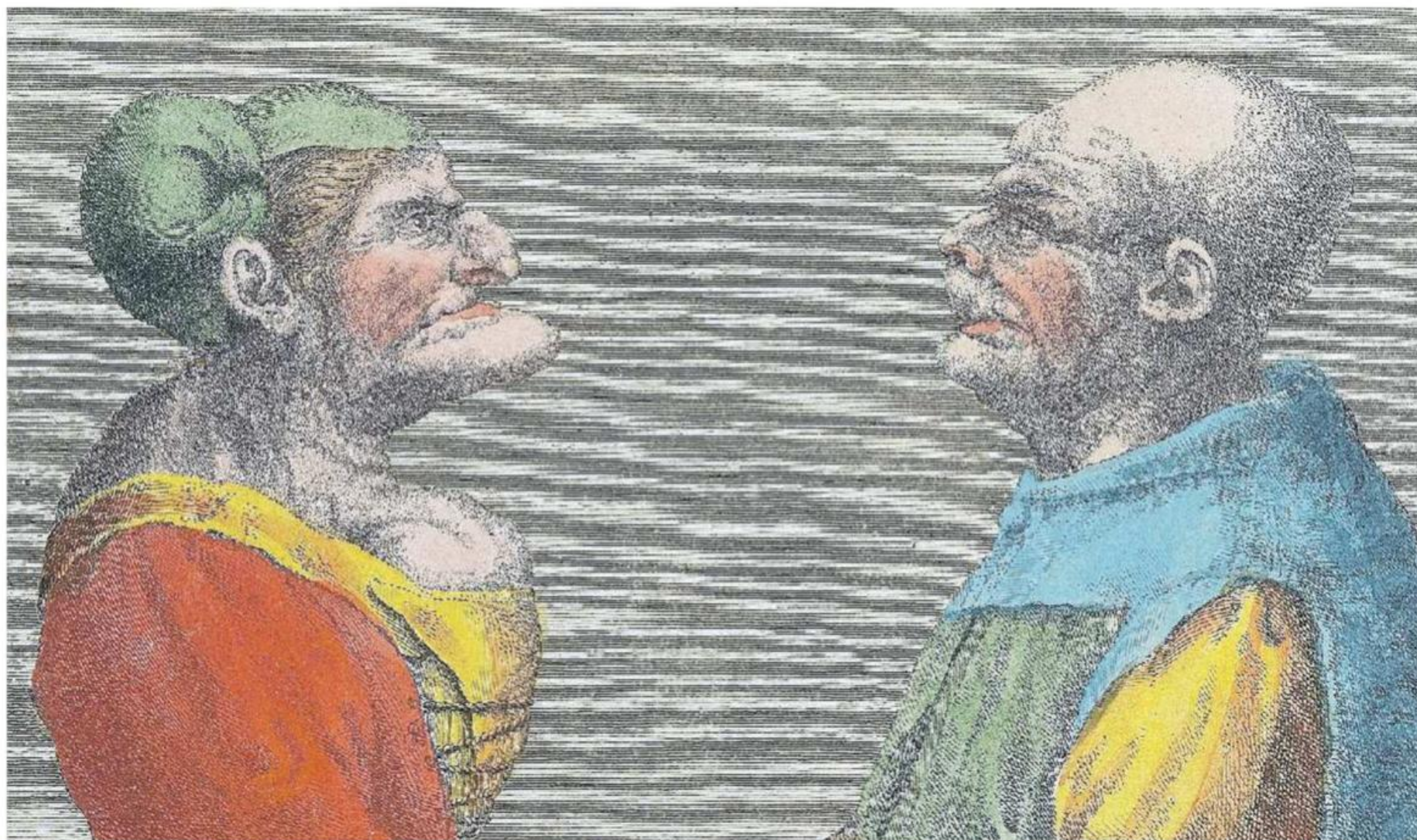



FIGURE A sinistra Carlo Lasinio (1759-1838) Due teste di donna e uomo anziani, 1790-1800. A destra, in alto, Leonardo, "Testa grottesca" (1495-1505); sotto Giambattista Tiepolo (1696-1770), Caricatura di uomo magro in piedi

LA MOSTRA

Visi mostruosi Da Leonardo fino a Tiepolo

Un viaggio che turba, ma straordinario tra i volti deformati e le figure caricate e stranianti, capaci di mostrare molto più che un ritratto, quanto di svelare i moti che scuotono l'animo umano, quello proposto da "De' Visi Mostruosi e Caricature. Da Leonardo da Vinci a Bacon", mostra promossa dalla Fondazione Giancarlo Ligabue in programma a Venezia da oggi al 27 aprile, all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti a Palazzo Loredan in campo Santo Stefano. Percorrendo l'esposizione, rimangono impresse nella mente le figure esagerate, i volti deformati dalle smorfie, le "teste caricate" e i ritratti grotteschi realizzati dai grandi artisti attivi in Italia settentrionale tra il XVI e il XVIII secolo. Disegni che accompagnano i visitatori in un universo inaspettato e straniante, che trova il suo compimento all'ombra del bello, del sublime e dell'ideale, soggetti privilegiati dell'arte pittorica dell'epoca.

LA GALLERIA

«Il naturalismo, la fisiognomica, il ritratto grottesco, l'esasperazione dei tratti, l'identificazione e la classificazione di tipi umani nei disegni di Leonardo e dei grandissimi artisti lombardi, emiliani, ma soprattutto veneti e veneziani che si sono cimentati in questo genere – sottolinea Inti Ligabue, presidente della Fondazione Giancarlo Ligabue – Ci spingono a riflettere in altro modo sulla nostra umanità, sulle conoscenze del mondo naturale di quei tempi, sui costumi della società, che ci ha immediatamente preceduto e nei cui confronti siamo ancora debitori. È sempre l'uomo al centro dei nostri interessi».

A partire dalle carte di Leonardo Da Vinci, che dei ritratti caricati scriveva nel Codice Atlantico e nel Trattato della Pittura, affermando che «De' visi mostruosi non parlo, perché senza fatica si tengono a mente», si viaggia attraverso la galleria di "caratteri umani" realizzati da Francesco Melzi e Giovan Paolo Lomazzo, Aurelio Luini, Donato Creti, Giuseppe Arcimboldi, che con Leonardo dialogano attraverso continui rimandi e citazioni, fino al naturalismo dei Carracci e del Parmigianino, per approdare alla caricatura del Settecento veneziano, dove il ritratto si fa ridicolo e scherzoso, intrecciandosi con la grande tradizione teatrale della città, attraverso le caricature di Anton Maria Zanetti e dei Tiepolo, come confermato anche dalla presenza nelle biblioteche dei due artisti della Serenissima, di importanti testi di tradizione leonardesca.

ACQUAFORTE Sotto, Wenceslaus Hollar (1607-1677), Cinque teste grottesche, 1646,

UNA RASSEGNA DI SOGGETTI COLTI NEI LORO TRATTI DISTINTIVI TRA DENUNCIA, IRONIA E TONI SCHERZOSI

IMPULSI E SUBCONSCIO

Un tema che continua a esercitare il suo fascino anche nel '900, dove l'attenzione torna prepotente sull'alterazione della fisionomia come specchio di un sentimento inconscio, un moto interiore profondo, assumendo nuovi significati, come emerge in tutta la sua potenza, dal trittico "Tre studi per un ritratto di Isabel Rawsthorne" di Francis Bacon del 1965: riflesso di sogni e di incubi, capace di restituire al ritratto caricato la profondità di senso a cui tendeva Leonardo nei suoi studi. Il trittico chiude simbolicamente, in un percorso circolare, il viaggio nella storia attraverso i volti mostruosi. «Confrontando il dipinto di Giovan Paolo Lomazzo di una testa di donna grottesca – derivante da un disegno di Leonardo a Chatworth, con le teste del trittico di Francis Bacon del Sainsbury Center di Norwich – sottolinea Pietro Marani curatore della mostra – si coglie il perdurare di una ricerca attraverso i secoli nello scavo del volto umano e nella sua deformazione, intesi come riflesso di caratteri, passioni, inconfessabili istinti animaleschi, impulsi interiori e del subconscio, da sempre oggetto di studio e attenzione da parte degli artisti dell'età moderna e contemporanea». Sono 75 le opere proposte dalla mostra, provenienti da musei e collezioni private internazionali, dal Museo del Louvre di Parigi, alle Civiche Raccolte d'Arte del Castello Sforzesco, dalle Gallerie degli Uffizi alla Staatliche Kunstsammlungen di Dresda, dal Designmuseum Danmark alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, fino al Sainsbury Centre for Visual Arts della University of East Anglia di Norwich.

Fulcro centrale dell'esposizione il prezioso nucleo di 18 disegni autografi leonardeschi, tra cui la nota "Testa di Vecchia" in Collezione Ligabue, prestati eccezionalmente dalla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, dalla Pinacoteca di Brera e dalla Devonshire Collections di Chatsworth che ha consentito di esporre per la prima volta in Italia i fogli della Collezione del Duca di Devonshire. Da segnalare, tra le rarità in mostra la galleria di 20 caricature tiepolesche che rappresentano un vero e proprio catalogo di caratteri universali. «La mostra rappresenta un viaggio e offre l'occasione per sottolineare una linea di continuità, che possiamo definire "settentrionale", nel genere della Caricatura o, meglio, della deformazione e trasformazione dei tratti fisiognomici – conclude Pietro Marani – Una linea già indicata da alcuni critici agli albori della modernità che partendo dai "visi mostruosi" di Leonardo e dalle pitture ridicole dei lombardi, inglobando esperienze del naturalismo carraccesco, fiorirà nella Venezia della pima metà del '700».

Valeria Turolla

A Villa Bassi Rathgeb a Abano inaugurata una mostra del celebre fotografo che si è dedicato a raccontare sentimenti e condizione umana. 184 scatti per la maggior parte inediti, senza didascalie e commentati con la voce dall'autore 94enne

In visione per la prima volta 154 immagini inedite

«Far ridere e piangere è traguardo supremo»

LA RASSEGNA

L'intento era di trovare qualcosa di inedito e di sorprendente dell'autore che nelle sue immagini rigorosamente in bianco e nero propone una visione del mondo unica e personale, che si focalizza sui gesti delle persone, in particolare i bambini, e degli animali, soprattutto i cani, fissando con l'obiettivo la loro quotidianità. E il traguardo è stato raggiunto, perchè fra i 184 scatti di grande valore ce ne sono 154 che mai, o raramente, sono stati mostrati al pubblico, e poi i rimanenti 30 che invece sono tra i più celebri della sua straordinaria produzione. E che siano tra i migliori lo garantisce proprio chi li ha realizzati, il quale ha effettuato personalmente la selezione per l'esposizione allestita all'ombra dei Colli Euganei.

È una rassegna di grande suggestione quella inaugurata ieri nello splendido Museo di Villa Bassi Rathgeb di Abano, comune termale alle porte di Padova, intitolata "Elliott Erwitt Vintage", dedicata a uno dei più grandi fotografi viventi del Novecento. L'artista, che ha 94 anni ed è nato a Parigi da genitori russi, non ha potuto presenziare al taglio del nastro, ma a illustrare le peculiarità della rassegna hanno provveduto il sindaco Federico Barbierato, l'assessore alla Cultura Michela Allocca, e il curatore Marco Minuz.

Il percorso espositivo, che si rifà a uno precedente datato 1990, crea una sorta di intimità con il visitatore, facilitata dal fatto che a corredo delle immagini stavolta non ci sono didascalie, bensì riflessioni dello stesso Erwitt.

«Uno dei risultati più importanti che puoi raggiungere - riporta una di esse - è far ridere la gente. Se poi riesci, come ha fatto Chaplin, ad alternare il riso con il pianto, hai ottenuto la conquista più importante in assoluto. Non miro necessariamente a tanto, ma riconosco che si tratta del traguardo supremo». E infatti lui, che aveva scattato le prime fotografie dei razzi sovietici e quella che ritrae il confronto verbale tra Nikita Krusciov e Richard Nixon, con la macchina fotografica rintraccia dettagli che rendono l'immagine un racconto, offrendo a chi la osserva l'opportunità di cogliere elementi che inizialmente erano invisibili, o addirittura indifferenti.

UNA NARRAZIONE DEL NOVECENTO ATTRAVERSO PROTAGONISTI DELLA STORIA E GENTE QUALUNQUE

ABANO
Una foto di Elliott Erwitt scattata in Giappone a Chigasaki nel 1977. È una di quelle in mostra a villa Bassi Rathgeb

LE RIFLESSIONI

Alla fine, quindi, la mostra aponense finisce per proporsi come una sorta di narrazione comprensibile a tutti in quanto mette in risalto le sfumature della condizione umana, facendole diventare contenitori di sentimenti universali, in cui ognuno può riconoscersi.

Si focalizza sulla quotidianità, ma anche sui grandi eventi della storia, e poi sulle trasformazioni sociali e i viaggi.

«L'ultima rassegna dedicata a Robert Capa - ha ricordato Minuz - era stata visitata da 13mila persone e ci auguriamo che per questa il numero possa salire. Abbiamo scelto di non mettere spiegazioni, ma la voce dell'autore che rappresenta la storia della fotografia».

«Anche questa esposizione - ha ricordato Barbierato - va in continuità con le rassegne di qualità che da cinque anni stiamo proponendo a Villa Bassi, soprattutto in ambito fotografico, dove dopo Capa, ora arriva Erwitt. Pure stavolta viene privilegiata la parte meno conosciuta della produzione dell'artista e questo è un aspetto che, oltre a generare curiosità, mostra un volto diverso dell'autore. Volevamo abbinare qualcosa di nuovo alla sua notorietà e ci siamo riusciti».

«Erwitt - ha concluso l'assessore Allocca - immortala il quotidiano in tutte le sue sfaccettature, in immagini che sono in bianco e nero per lasciare posto alle interpretazioni di chi le guarda».

Nicoletta Cozza

"Amore e psiche" di Canova aggiudicazione record all'asta

LA VICENDA

Aggiudicazione record da 1.228.500 euro, a fronte di una base d'asta di 200 mila euro e di una stima di 200-300 mila euro, per la più importante scultura di Canova in asta in Italia, «Amore e Psiche stanti». L'asta è stata officiata da Bonino per Veneto Banca, istituto in liquidazione coatta amministrativa, il 26 gennaio scorso. Il gesso, vincolato dallo Stato per la sua eccezionale importanza culturale, fa il record mondiale per un'opera di Canova e il quarto più importante in assoluto per una sua scultura, superando persino la «Danzatrice in marmo» aggiudicata a Vienna da Dorotheum nel 2019 a 1.148.000 euro.

Del tutto riservata sia l'identità sia la natura - privata o pubblica - della collezione acquirente. La Casa d'Aste, per facilitare la partecipazione di tutti i concorrenti, non ha gravato l'acquirente di commissioni.

L'ANONIMO ACQUIRENTE HA SBORSATO OLTRE UN MILIONE E 200 MILA EURO PER IL CAPOLAVORO

Venezia

Incunaboli e libri dedicati a Casanova

Preziosi incunaboli, manoscritti, stampe, libri antichi e rarità del Novecento. Ma anche le edizioni originali e le memorie di Giacomo Casanova, volumi da collezioni private e per la prima volta esposti al pubblico per i 200 anni appena trascorsi dalla pubblicazione delle «Memoires» nel 1822. Saranno molti i "tesori" che bibliofili, appassionati e semplici curiosi potranno ammirare a Campo Manin nelle sale di Palazzo Pisani-Revedin dal 10 al 12 febbraio per «Librai antiquari a Venezia - mostra mercato del libro antico e raro», evento dell'Alai, l'Associazione Librai Antiquari d'Italia.

LA STORIA

L'opera, eseguita nello studio di Canova con invenzione del maestro e sotto il suo controllo, probabilmente dai "gessini" Vincenzo Malpieri e Giuseppe Torrenti, era proprietà di Veneto Banca SpA, che aveva nel tempo acquisito alcune opere d'arte di differenti temi e qualità per arredare le proprie sedi, o anche a seguito di fusioni e procedure di recupero del credito e pur non avendo mai formato una collezione (a differenza dell'altro grande istituto veneto, la Banca Popolare di Vicenza, che invece costituì un vero e proprio museo in Palazzo Thiene a Vicenza supportato da una strutturata attività di ricerca, espositiva ed editoriale), ha nel tempo, in modo piuttosto fortuito, acquisito alcune opere d'arte di differenti temi e qualità, per arredare le proprie sedi o anche a seguito di fusioni e procedure di recupero del credito.

L'opera in marmo da cui questo gesso è tratto fu realizzata da Canova nel 1796-1797 e in seguito venne acquistata da Gioacchino Murat, per entrare nelle collezioni del Louvre. Il gesso, vincolato nel 2022 come bene di straordinario valore storico artistico dal Ministero della Cultura, nel 2021 è stato richiesto dal Comune di Venezia per celebrare i 1600 anni della Serenissima. Si tratta del quarto risultato più importante in assoluto per una sua scultura (i primi tre sono tutti relativi a marmi: Sotheby's Londra 5 milioni nel 2018, Christie's Parigi 3,7 milioni nel 2017 e Hotel de Ventes Monte-Carlo 2 milioni nel 2019) e supera persino la «Danzatrice in marmo». Si doppia così anche il precedente record d'asta italiano per un'opera di Canova di 602 mila euro, che era detenuto dal «Gruppo Venere e Adone» (185x80x60) venduto da Finarte Milano nel 1999.

GESSO
"Amore e Psiche" era di proprietà di Veneto Banca. È finita all'asta ieri mattina

IN FORMA BUONA

Canova chiamava questo tipo di gessi «da forma buona» ossia cavati dal marmo, e li faceva realizzare appositamente a scopo promozionale, per esporli nel proprio studio romano al fine di ottenere nuove commissioni di marmi o diffondere con la loro circolazione la propria fama, ma anche per poter essere riutilizzati, con modifiche, come modello per altre opere. L'opera è stata oggetto di numerose esposizioni tra cui « Canova. Eterna Bellezza» (Roma, Palazzo Braschi 2019-2020), «Canova. Gloria Trevigiana» (Treviso, Museo Bailo, maggio-settembre 2022: opera immagine in tutta la comunicazione) ed è attualmente esposta nella mostra «Io, Canova. Genio europeo» (Bassano del Grappa, 15 ottobre 2022 - 12 marzo 2023).

R.G.

Sport

LE PARTITE	20ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
BOLOGNA-SPEZIA	DAZN		2-0		NAPOLI	50 (19)	JUVENTUS (-15)	23 (19)
LECCE-SALERNITANA	DAZN		1-2		MILAN	38 (19)	FIORENTINA	23 (19)
EMPOLI-TORINO	DAZN	oggi	ore 15		LAZIO	37 (19)	MONZA	22 (19)
CREMONESE-INTER	DAZN	oggi	ore 18		INTER	37 (19)	SALERNITANA	21 (20)
ATALANTA-SAMPDORIA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45		ROMA	37 (19)	LECCE	20 (20)
MILAN-SASSUOLO	DAZN/SKY	domani	ore 12.30		ATALANTA	35 (19)	SPEZIA	18 (20)
JUVENTUS-MONZA	DAZN	domani	ore 15		UDINESE	28 (19)	SASSUOLO	17 (19)
LAZIO-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 18		TORINO	26 (19)	VERONA	12 (19)
NAPOLI-ROMA	DAZN	domani	ore 20.45		BOLOGNA	26 (20)	SAMPDORIA	9 (19)
UDINESE-VERONA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45		EMPOLI	25 (19)	CREMONESE	8 (19)

SERIE A

G | Sabato 28 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

INZAGHI: «C'È VOGLIA DI RIVALSA»

L'Inter, lontana 13 punti dalla vetta, questa sera a Cremona per ripartire
In attacco ritorna titolare Dzeko

LA SFIDA

MILANO L'orizzonte si è fatto all'improvviso cupo. La sconfitta a San Siro contro l'Empoli ha oscurato la vittoria ottenuta a Riyad, in Arabia Saudita, con il Milan nella finale di Supercoppa Italiana. Segnale di quanto sia altalenante la stagione dell'Inter, che in campionato ha rimediato sei sconfitte su 19, quasi un terzo delle partite. Troppi passi falsi per una squadra che, ancora una volta, puntava al 20° scudetto, a quella seconda stella già sfuggita nel maggio scorso, ma che si ritrova a -13 dal Napoli. Senza pensare, quindi, a una rincorsa scudetto (al momento impossibile), i nerazzurri si apprestano ad affrontare la Cremonese, unica squadra a non aver ancora vinto in A, ma che negli ottavi di Coppa Italia ha eliminato ai rigori proprio la capolista. A dimostrazione che Davide Ballardini, nel frattempo subentrato a Massimiliano Alvini, ha le idee chiare per pilotare la squadra a un'incredibile salvezza. Insomma, di insidie per l'Inter ce ne sono, eccome. Simone Inzaghi non avrà a disposizione né Skriniar né Barella, entrambi squalificati. Darmian potrebbe giocare al posto dello slovacco, con Gagliardini a centrocampo, mentre in attacco torna titolare Dzeko, lasciato incomprensibilmente in panchina contro l'Empoli. «Per fortuna si torna subito in campo, sono convinto che la squadra abbia tantissima voglia di rivalsa dopo la partita persa», ha detto l'allenatore nerazzurro. «Al ritorno serve più regolarità, siamo cinque squadre in pochissimi punti escluso il Napoli che fa un campionato a parte. È necessario guardare alla singola partita, visto il calendario fittissimo», ha continuato.

I NERAZZURRI DEVONO FARE A MENO DEGLI SQUALIFICATI BARELLA E SKRINIAR. DARMIAN CANDIDATO A PRENDERE IL POSTO DELLO SLOVACCO

STRATEGIE NERAZZURRE

La rincorsa Champions – così si deve definire perché per ora lo scudetto è, appunto, una storia a sé per la capolista di Luciano Spalletti – passa anche attraverso questi ultimi giorni di un mercato praticamente inesistente per tutti. L'Inter rischiava di perdere Skriniar: lo slovacco è destinato a restare fino a giugno, fino a scadenza, senza un'offerta da 20 milioni da parte del Psg (in estate arrivò fino a 55, proposta rifiutata dal club di viale Liberazione che sperava di convincere il suo giocatore a rinnovare). E sull'argomento è tornato a parlare, da Parigi, Christophe Galtier, il tecnico dei transalpini: «Mai parlato di rinforzi in difesa, cerchiamo un esterno d'attacco», ha spiegato. E ancora: «Ho sempre detto che in caso di cessione avremmo cercato un rimpiazzo».

Salvatore Riggio

IN CAMPO Roberto Gagliardini, fra i titolari a Cremona. A sinistra Edin Dzeko, sempre più indispensabile all'Inter

PROBABILI FORMAZIONI

CREMONESE (3-5-2): 12 Carnesecchi; 5 Vasquez, 15 Bianchetti, 21 Chiriches; 17 Sernicola, 19 Castagnetti, 28 Meité, 26 Benassi 3 Valeri; 77 Okereke, 9 Ciofani. All.: Ballardini

INTER (3-5-2): 24 Onana; 36 Darmian, 15 Acerbi, 95 Bastoni; 2 Dumfries, 5 Gagliardini, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 9 Dzeko, 10 Lautaro Martinez. All.: Inzaghi

Arbitro: Mariani di Aprilia
Così in tv: ore 18 su Dazn

Sorpasso Salernitana Il Bologna piega lo Spezia

LECCE 1
SALERNITANA 2

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 5, Baschirotto 6, Umtiti 5, Pezzella 6; Blin 5 (33'st Askildsen ng), Hjulmand 6, Maleh 6 (10'st Gonzalez 5,5); Oudin 5 (1'st Di Francesco 6,5), Colombo 6 (25'st Ceesay 6), Strefezza 6,5 (32'st Banda ng). All. Baroni 5,5

SALERNITANA (3-5-2): Ochoa 6; Sambia 5,5 (35'st Lovato ng), Troost-Ekong 6, Bronn 6; Candreva 6,5, Coulibaly 6 (16'st Crnigoj 5,5), Bohinen 6 (1'st Nicolussi Caviglia 5), Vilhena 6,5 (40'st Kastanos ng) Bradaric 6; Piatek 6, Dia 6,5. All. Nicola 6,5

Arbitro: Massa 6

Reti: 5'pt Dia, 20'pt Vilhena, 23'pt Strefezza

Note: Ammoniti Coulibaly, Bradaric, Maleh, Baschirotto, Sambia, Nicolussi Caviglia. Angoli 4-4: Spettatori. 15 mila

BOLOGNA 2
SPEZIA 0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6.5; Posch 7, Soumaoro 6, Lucumì 6, Cambiaso 6.5; Moro 6 (23'st Dominguez 7), Schouten 6 (41'st Pyyhtia sv); Orsolini 7.5, Ferguson 6 (34'st Aebischer sv), Soriano 6 (41'st Barrow sv); Zirkzee 6.5. All. T. Motta 6.5

SPEZIA (3-4-1-2): Dragowski 6.5; Amian 5, Caldara 5, Nikolaou 5; Holm 6 (22'st Verde 5,5), Ampadu 6, Bourabia 5.5 (34'st Esposito 5), Reca 6 (1'st Moutinho 5, 22'st Cipot 5); Kovalenko 6 (18'st Maldini 5); Agudelo 5.5, Gyasi 5.5. All. Gotti 5.5.

Arbitro: Massimi 6

Reti: 37'pt Posch, 32'st Orsolini.

Note: Ammoniti Soumaoro, Posch, Gyasi, Esposito. Angoli: 5-5. Spettatori: 15mila circa

Comincia come meglio non si poteva il girone di ritorno per il Bologna, che nell'anticipo del venerdì supera lo Spezia in una partita controllata dall'inizio alla fine, tornando a vincere al Dall'Ara come non accadeva da prima del Mondiale. La decidono Posch, nel primo tempo, bravo a trovare il colpo giusto sugli sviluppi di un calcio d'angolo e Orsolini, che nella ripresa la chiude togliendo allo Spezia anche la voglia di provare a raddrizzare una partita che avrebbe dovuto portare punti per tenersi alla larga dalla parte bassa della classifica.

In serata la Salernitana sbanca Lecce, torna al successo dopo 3 mesi ed effettua un doppio sorpasso in classifica sugli stessi pugliesi e sugli spezzini. Primo tempo vivace, con i campani che partono a razzo e sbloccano al 5' con un tiro di prima intenzione di Dia. Raddoppia Vilhena al 20' di sinistro, ma 3' dopo riapre i giochi Strefezza su cross di Pezzella. Partita che resta incerta fino alla fine con occasioni da ambo le parti.

McKennie, il Leeds stringe Zaniolo-Milan, si va a giugno

MERCATO

A quattro giorni dalla chiusura, il calciomercato invernale continua ad alimentare la saga dei vorrei, ma non posso. Nicolò Zaniolo, che giovedì avrebbe sentito al telefono anche Paolo Maldini, continua a rifiutare il Bournemouth, che aveva offerto alla Roma 30 milioni, più bonus, per il suo cartellino. A questo punto, il giocatore è destinato a rimanere in giallorosso, ma è probabile che in estate parta, destinazione Milan. La dirigenza romanista, se continuerà a rifiutare la Premier, minaccia di metterlo definitivamente fuori rosa. Situazione non di semplice risoluzione.

Proseguono i contatti fra la Juventus e il Leeds per Weston McKennie: il club inglese ha fretta di chiudere per non arrivare alle ultime ore di mercato e avrebbe offerto 25 milioni di euro, più bonus. Resta da stabilire se il giocatore partirà con la formula del prestito e riscatto, o se verrà inserito - come chiede, del resto, la Juventus - l'obbligo.

Capitolo Inter: Skriniar, salvo sorprese, andrà via in estate a parametro zero, destinazione Psg, ma adesso c'è un altro giocatore che potrebbe salutare: è Denzel Dumfries, irriconoscibile dopo i Mondiali, e pronto a essere sacrificato per gli interessi di bilancio. Chris Smalling non rinnoverà con la Roma e avrebbe chiesto la cessione. L'idea del centrale difensivo inglese è quella di cambiare aria. Eldor Shomurodov è sul punto di approdare allo Spezia: per il trasferimento dell'attaccante dalla Roma al club ligure c'è anche l'accordo fra le due società: il giocatore si trasferirà in prestito secco e nelle casse della Roma entreranno 1,5 milioni.

BREKALO IN VIOLA

In Francia sono sicuri che il marocchino Azzedine Ounahi è sul punto di firmare con il Marsiglia. Il centrocampista, una delle sorprese più liete dei Mondiali qatarini, è pronto a legarsi al Marsiglia fino al 30 giugno 2027. Era uno degli obiettivi del Napoli. La Fiorentina accoglie ufficialmente Josip Brekalo: il giocatore croato, classe 1998, è atterrato a Firenze e dopo le visite mediche si legherà al club viola. La Sampdoria ha salutato Valerio Verre, che torna al Palermo, mentre per formalizzare l'approdo di Radja Nainggolan alla Spal è solo questione di ore. Un bel colpo per Tacopina e per l'allenatore Daniele De Rossi, che conosce bene il belga dai tempi della comune militanza nella Roma.

Omar Colley è il grande obiettivo del Cagliari per rinforzare la difesa: da giorni il club sardo è in pressing per convincere il difensore gambiano legato alla società blucerchiata da un contratto che scadrà a giugno del 2025.

Marcos Alonso giocherà con la maglia del Barcellona almeno fino al 2024. L'esterno sinistro spagnolo, classe 1990 e con un passato in Serie A nella Fiorentina, ha infatti rinnovato il contratto. Lo riferisce una nota apparsa sul sito ufficiale del club catalano.

IN PARTENZA Chris Smalling, non rinnoverà con la Roma. A destra Weston McKennie (Juve): lo vuole subito il Leeds

IL CLUB INGLESE OFFRE ALLA JUVE 25 MILIONI PIÙ BONUS. NICOLÒ DESTINATO A RIMANERE A ROMA, MA IN ESTATE LO ASPETTA PIOLI

STOP DI SEI MESI A NEMER PER LA BANANA A TRAORÉ

Il tribunale federale ha squalificato fino a giugno il pilone del Benetton e della Nazionale per il "regalo" di Natale al compagno: salta il 6 Nazioni

PILONI Cherif Traoré e, a destra, Ivan Nemer: uno scherzo di Natale finito male con accuse di razzismo e una pesante squalifica

RUGBY

TREVISO La buccia di banana costa cara a Ivan Nemer. Il pilone del Benetton e della Nazionale italiana è stato squalificato per sei mesi. La sanzione è stata inflitta dal Tribunale federale in seguito alla richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura Fir e sulla base del regolamento di giustizia della Fir e della regola 18 di World Rugby, dopo le indagini svolte in relazione a quanto accaduto a fine dicembre, durante lo scambio di regali di Natale da parte dei giocatori del Benetton. Per l'occasione, Nemer ha regalato al compagno di squadra Cherif Traoré, atleta di colore nato in Guinea, una banana marcia: un gesto che, reso pubblico sui social da Traoré, ha sollevato un'ondata di indignazione con accuse di razzismo. Nel definire la sanzione a Nemer - inizialmente di un anno - il Tribunale, ha accolto la richiesta di patteggiamento del giocatore, tenendo in considerazione la volontà dello stesso di fare piena chiarezza su quanto avvenuto, il rammarico rappresentato nei confronti del proprio compagno di squadra, il riconoscimento del danno arrecato col proprio comportamento all'immagine del Benetton e del rugby. È stato inoltre considerato il comportamento esemplare sempre mantenuto da Nemer, in campo e fuori, nel corso della sua carriera sportiva. Il giocatore, oltretutto, ha rinunciato al diritto di ricorso.

Raggiunto telefonicamente a Mar del Plata, in Argentina, dove è tornato da alcuni giorni, Nemer ha confermato il proprio rammarico. «Accetto la squalifica – ha detto – purtroppo ho commesso un errore. Mi sono sentito più volte con Cherif (Traoré, n.d.r.), ho tanti suoi messaggi: mi ha detto che se avesse saputo cosa sarebbe poi successo non avrebbe pubblicato quanto accaduto quella sera». L'italoargentino assicura di non aver mai pensato che questo scherzo potesse sfociare in una forma di razzismo: «Il razzismo non ha e non avrà mai alcun ruolo nella mia vita, come non dovrebbe averne nella vita di tutti. Sono fortemente rammaricato di quanto è accaduto, della stupidità del gesto, del dispiacere causato a un amico, dell'aver arrecato danno alla mia squadra, ai compagni, al Paese che rappresento e al gioco che amo». «Vengo da un Paese multiculturale com'è l'Argentina, nel quale le culture si mescolano da oltre un secolo – ha continuato il pilone – divido da sempre lo spogliatoio e il campo con compagni e amici provenienti da tutto il mondo. Quanto è accaduto non mi rappresenta, ma al tempo stesso deve farmi e farci riflettere su quanto ancora debba essere fatto per modificare la nostra cultura». Con la squadra c'è stato un pronto chiarimento. «Ha capito che non volevo offendere un compagno come Cherif. È stato uno scherzo, che si poteva evitare, ma non c'è mai stato un intento razzista. I compagni hanno capito, mi sono stati vicini, hanno provato a fare qualcosa per aiutarmi, ma era tardi».

NIENTE 6 NAZIONI

Ora la sanzione del tribunale federale. «Accetto la squalifica e il percorso di reinserimento e confido di poter contribuire, con la mia testimonianza, a sensibilizzare sempre più giovani rugbisti su temi che devono essere affrontati e compresi per rendere migliore il nostro sport e il mondo in cui viviamo». Il rientro in Italia è previsto il 12 febbraio. Nel frattempo la federazione, nel prendere atto della decisione del Tribunale, ha definito, in accordo col Benetton che il giocatore partecipi attivamente, quale specialista della mischia ordinata, al Progetto Migranti di Fir e che prenda parte a un percorso di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche di integrazione presso una struttura indipendente che sarà individuata. Il futuro coinvolgimento di Nemer nell'attività internazionale della Federazione, è subordinato alla partecipazione e al positivo completamento del percorso di formazione e sensibilizzazione, che dovrà essere certificato dall'ente organizzatore. Infatti, se la squalifica di 6 mesi impedisce a Nemer di partecipare agli avvenimenti più imminenti, come il Sei Nazioni e la conclusione di stagione del Benetton, potrebbe invece permettere la partecipazione alla Coppa del Mondo che si svolgerà tra settembre e ottobre in Francia. Oltre all'interdizione di 6 mesi a Nemer, il Tribunale Federale ha inflitto al Benetton la sanzione di 5mila euro, poi ridotta a 2.500.

Ennio Grosso

PREVISTO UN PERCORSO DI FORMAZIONE SUL TEMA DELL'INTEGRAZIONE: «HO COMMESSO UN GESTO STUPIDO, IL RAZZISMO NON FA PARTE DI ME»

United Championship

Oggi a Monigo la sfida al Munster

Torna lo United Championship a Monigo. Conquistati gli ottavi di finale di Challenge Cup il Benetton affronta oggi alle 15.30 il Munster in una giornata che in Ghirada hanno voluto dedicare alla donna e alle famiglie. Si tratta di uno scontro diretto per i playoff, con i Leoni, sesti in classifcia, che precedono di un solo punto gli irlandesi. Coach Bortolami (foto), tra infortuni e convocati in Nazionale (15, ma sono stati liberati dal ct Crowley, Pettinelli e Favretto) deve fare i conti con una coperta corta. Formazione: 15 Smith, 14 Mendy, 13 Zanon, 12 Drago, 11 Bellini, 10 Umaga, 9 Duvenage, 8 Time-Stowers, 7 Izekor, 6 Pettinelli, 5 Favretto, 4 Lazzaroni, 3 Pasquali, 2 Maile, 1 Tetaz. A disposizione: 16 Bernasconi (esordio), 17 Gallo, 18 Alongi, 19 Piantella, 20 Wegner, 21 Steyn, 22 Albanese, 23 Watson. Le Zebre saranno invece di scena domani a Parma (ore 16) contro gli Ospreys. Oggi e domani intanto terza di ritorno del Top 10. Alle 14 Piacenza-Calvisano, Cus Torino-Valo Emilia e Mogliano- Viadana. Domani i due clou: Colorno-Petrarca (ore 14) e Rovigo-Fiamme Oro (16), quest'ultima su Rai Sport oltre che, come le altre partite, in streaming su Eleven. Classifica: Petrarca p. 42; Hbs Colorno 38; Fiamme Oro e Femi-CZ Rovigo 37; Valorugby Emilia 34; Transvecta Calvisano 30; Viadana 25; Sitav Piacenza 17, Mogliano 10; Cus Torino 8.

SERBO Novak Djokovic

Tsitsipas e Djokovic, caccia al trono

TENNIS

MELBOURNE Novak Djokovic contenderà a Stefanos Tsitsipas il titolo degli Open d'Australia 2023. Domani il serbo avrà la chance di vincerlo per la decima volta in altrettante finali. E spera di poterlo fare alla presenza di papà Srdjan, volutamente assente alla semifinale dopo le polemiche sollevate dal video con i tifosi filo-russi. «Mio padre non sostiene alcuna guerra» ha difeso il genitore in conferenza stampa, ricordando le parole del padre nella lettera in cui spiegava perché non avrebbe partecipato: «La nostra famiglia ha attraversato gli orrori della guerra e tutto ciò che vogliamo è la pace».

Quanto al campo le semifinali hanno rispettato il pronostico. Nella Rod Laver Arena si affronteranno il 24enne di Atene ed il "vecchio" Nole (36 anni il prossimo maggio), numero 4 e 5 del ranking Atp. Tra i due ci sono 12 precedenti. Bilancio 10-2 per il serbo, che ha vinto gli ultimi nove confronti. Tsitsipas ha sconfitto in quattro set - due chiusi al tie-break - Karen Khachanov: 7-6 (7-2), 6-4, 6-7 (6-8), 6-3. A Djokovic ne sono bastati tre (7-5, 6-1, 6-2) per eliminare la sorpresa Tommy Paul. Il greco disputerà la seconda finale importante, dopo quella al Roland-Garros del 2021, persa proprio contro Nole. Il quale andrà a caccia del 22° trofeo Slam per raggiungere Nadal. Chi solleverà la coppa scalzerà Carlos Alcaraz dal trono Atp e diventerà il numero 1.

Sagan, ritiro dal ciclismo a fine anno «Poi voglio i Giochi in mountain bike»

CICLISMO

Nel giorno del suo trentatreesimo compleanno, Peter Sagan ha annunciato al mondo che questa sarà la sua ultima stagione su strada. Non sarà però un vero e proprio addio al mondo del ciclismo agonistico, in quanto nel 2024 cercherà di realizzare quel sogno che fino ad oggi è sempre sfumato, l'oro olimpico nella mountain bike. L'annuncio ufficiale è stato dato nel corso del giorno di riposo alla Vuelta San Juan, corsa a tappe argentina che si concluderà domani. «Il momento è arrivato. Fin da quando avevo 20 anni ho sempre pensato che mi sarei ritirato attorno ai 30, anche se ritiro non è la parola giusta per quello che mi aspetta. Questo sarà il mio ultimo anno nel ciclismo World Tour». L'obiettivo è quello di presentarsi al massimo della forma alla gara olimpica di Parigi 2024, cercando di prendersi quella medaglia che gli è sfuggita a Rio 2016, quando fu fatto fuori da due forature. Nel 2021 Sagan voleva riprovarci a Tokyo, ma un'operazione al ginocchio gli impedì la partecipazione.

PRIMO AMORE

Tra Sagan e la mountain bike c'è un amore che nasce da lontano, visto che ha praticato a lungo la disciplina prima di passare professionista nell'italiana Liquigas. Molti anni fa disse: «Il ciclismo su strada è noioso, in tv guardo solo gli ultimi cinque chilometri», e non nascose la sua voglia di tornare nel fuoristrada. In attesa della grande sfida con Mathieu Van der Poel a Parigi 2024, bisogna però onorare l'ultima stagione su strada: «Quest'anno abbiamo ancora molte possibilità alle classiche, al Tour de France e ai Mondiali. Questi sono i miei obiettivi principali. È da 14 anni che ho gli stessi obiettivi, è arrivato il momento di fare qualcosa di diverso, qualcosa che ho provato a fare a Rio de Janeiro. Sarà una sfida perché devo fare tutto da zero e qualificarmi per le Olimpiadi. Questa, quindi, sarà la mia ultima stagione ad alto livello su strada». La TotalEnergies, la squadra francese con la quale Sagan sarebbe legato fino al prossimo anno, ha cercato di fargli cambiare idea, ma lo slovacco è stato irremovibile: prima di appendere definitivamente la bici al chiodo, vuole conquistare quella medaglia che lo farebbe diventare leggenda.

A fine anno il gruppo saluterà quindi un corridore che ha sempre regalato grande spettacolo. Nella storia dei mondiali è stato l'unico capace di vincere tre edizioni consecutive della rassegna iridata, così come è l'unico ad essere riuscito a conquistare sette maglie verdi al Tour de France, oltre al Giro delle Fiandre nel 2016 e alla Parigi-Roubaix nel 2018. Questa è la stagione nella quale può ambire davvero all'unica corsa che gli manca, la Milano-Sanremo.

Carlo Gugliotta

TRE VOLTE Peter Sagan, campione del mondo nel 2015, 2016 e 2017

L'ANNUNCIO DEL CAMPIONE SLOVACCO: «È IL MOMENTO DI FARE QUALCOSA DI DIVERSO» MA A MARZO PROVERÀ A VINCERE LA SANREMO

A Sankt Moritz

Bagnis, storico argento ai Mondiali di skeleton

(S.A.) Giornata storica per lo skeleton italiano. Ai Mondiali di Sankt Moritz, in Svizzera, Amedeo Bagnis ha conquistato la medaglia d'argento nella gara maschile della disciplina in cui gli atleti, sdraiati a pancia in giù su una piccola slitta, scendono lungo una pista ghiacciata. Grazie al 23enne di Casale Monferrato l'Italia è salita per la prima volta sul podio individuale. A squadre, ci era già riuscita con il duo Mattia Gaspari -Valentina Margaglio, che nel 2020 aveva chiuso terzo nella prova mista di Altenberg. St. Moritz che, dunque, continua a regalare imprese, ripensando a quel 4 febbraio 1948, giorno in cui Nino Bibbia mise al collo l'oro olimpico proprio nello skeleton e conquistò la prima medaglia azzurra nella storia dei Giochi invernali.

METEO

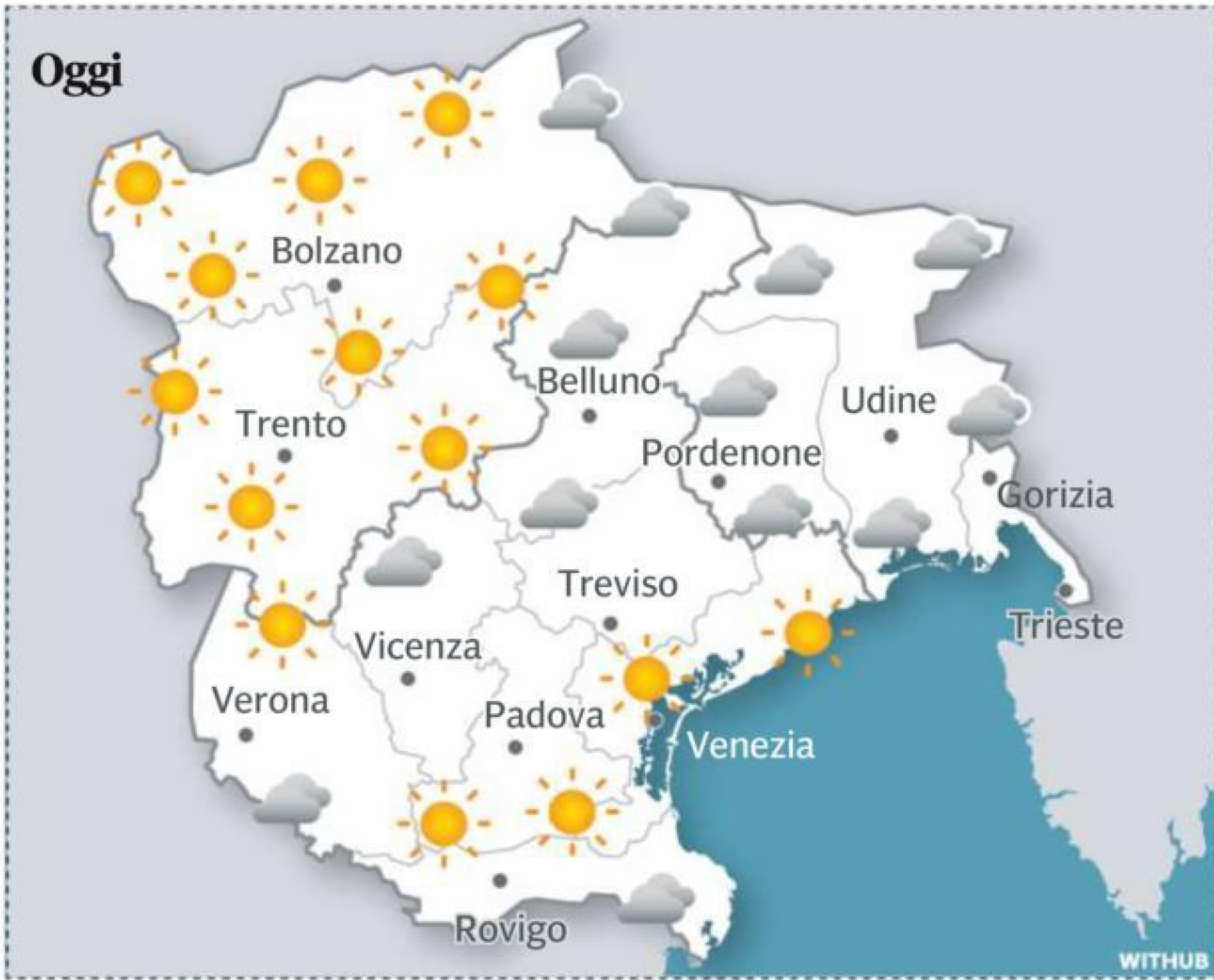
Instabilità al Sud e sul medio Adriatico, freddo altrove

DOMANI

VENETO
Contesto asciutto e di bel tempo grazie a correnti settentrionali ma fredde, con giornata inizialmente fredda dai monti alle pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata di bel tempo su tutti i settori da mattino a sera, grazie a correnti asciutte settentrionali. Da segnalare clima molto freddo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata di bel tempo da mattino a sera grazie a correnti asciutte settentrionali. Residue raffiche di Bora sul triestino, altrove venti deboli.

soleggiato · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	2	Ancona	5	8
Bolzano	-5	6	Bari	4	11
Gorizia	-1	8	Bologna	[illegible]	9
Padova	-1	7	Cagliari	4	14
[illegible]	-2	7	[illegible]	3	9
Rovigo	[illegible]	[illegible]	Genova	4	11
Trento	-3	6	Milano	-1	7
[illegible]	-2	7	Napoli	7	12
Trieste	[illegible]	8	Palermo	7	14
Udine	-1	5	Perugia	1	5
Venezia	2	8	Reggio Calabria	8	13
[illegible]	[illegible]	9	[illegible]	3	[illegible]
Vicenza	-2	8	Torino	-3	9

Programmi TV

Rai 1
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Show
10.30 Buongiorno benessere Att.
11.25 Il Provinciale Documentario
12.00 Linea Verde Discovery Rubrica
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Linea bianca Documentario
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16.00 A Sua Immagine Attualità
16.45 TG1 Informazione
17.00 ItaliaSì! Show
18.45 L'Eredità Weekend Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Tali e Quali Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
0.15 Tg 1 Sera Informazione
0.20 Ciao Maschio Attualità

Rai 2
13.30 Tg2 Informazione
14.00 Io & Te - Insieme a tutti i costi Reality
14.45 Top. Tutto quanto fa tendenza Società
15.35 Ti sembra normale? Quiz - Game show
16.35 Omicidi nell'alta società: La fine della canzone Film Giallo
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.13 Meteo 2 Attualità
18.15 TG Sport Sera Informazione
19.00 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 F.B.I. Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 F.B.I. International Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità
23.48 Meteo 2 Attualità
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
0.25 Tg 2 Mizar Attualità
0.50 Tg2 Cinematinée Attualità
0.55 Tg 2 Achab Libri Attualità

Rai 3
10.40 TGR Amici Animali Attualità
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Informazione
12.25 TGR - Il Settimanale Att.
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Att.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.30 Frontiere Società
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole Attualità
21.45 Le città segrete Documentario. Condotto da Corrado Augias
23.55 TG3 Mondo Attualità
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4
6.00 Resident Alien Serie Tv
6.40 Rookie Blue Serie Tv
10.25 Fast Forward Serie Tv
14.15 Triple Threat - Tripla minaccia Film Azione
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 L'ombra della violenza Film Poliziesco. Di Nick Rowland. Con Cosmo Jarvis, Barry Keoghan, Liam Carney
23.00 Rogue - Il solitario Film Azione
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Oscure presenze a Cold Creek Film Thriller
2.50 Nightmare - Dal profondo della notte Film Horror
4.10 Stranger Europe Documentario
5.00 Resident Alien Serie Tv

Rai 5
6.00 Lungo la via della seta Doc.
6.30 Wild Cile Documentario
7.25 Lungo la via della seta Doc.
7.55 Grazie Claudio Doc.
9.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
11.05 Balletto - Don Chisciotte Teatro
13.00 Gli imperdibili Attualità
13.05 Tuttifrutti 2022-2023 Show
13.30 Lungo la via della seta Documentario
14.00 Il leggendario regno di Komodo Documentario
14.55 Wild Cile Documentario
15.50 Save The Date Attualità
16.20 Stardust Memories Teatro
18.00 Il Caffè Attualità
18.50 Rai News - Giorno Attualità
18.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
19.45 Grazie Claudio Documentario
21.15 Canto del popolo ebraico massacrato Teatro
22.35 Opera - The Bassarids Teatro
0.45 Rock Legends Documentario

Rete 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Show
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.30 I due torei Film Commedia
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.30 Planet Earth II - Le meraviglie della natura Doc.
16.55 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Schindler's list - La lista di Schindler Film Drammatico. Di Steven Spielberg. Con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes
0.35 I Ragazzi Di Windermere: A Parole Loro Documentario

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentario
9.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario
10.00 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.05 Beautiful Soap
14.30 Terra Amara Serie Tv
15.05 Terra Amara Serie Tv
15.55 Terra Amara Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 C'è posta per te Show. Condotto da Maria De Filippi. Di Paolo Pietrangeli
0.35 Speciale Tg5 Musicale
1.35 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.15 Occhi di gatto Cartoni
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Tipi Da Crociera - La Serie Serie Tv
14.15 Freedom Short Doc.
15.35 Forever Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Scarpette rosse e i 7 nani Film Animazione. Di Sung-ho Hong, Moo-Hyun Jang, Young Sik Uhm
23.15 Il magico mondo di Oz Film Animazione

Iris
7.10 Ciaknews Attualità
7.15 Ultimo Serie Tv
8.35 Distretto di Polizia Serie Tv
9.25 Proposta indecente Film Drammatico
11.45 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico
14.30 L'uomo dalle due ombre Film Azione
16.30 Carnage Film Drammatico
18.15 Un mondo perfetto Film Drammatico
21.00 Il fuggitivo Film Drammatico. Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Joe Pantoliano, Tommy Lee Jones
23.40 Colpevole d'innocenza Film Thriller
1.50 Le avventure del Barone di Münchausen Film Avventura
3.50 Ciaknews Attualità
3.55 Java Heat Film Azione
5.30 Chiari di luna Film Commedia

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
8.00 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
9.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.00 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
11.30 Fratelli in affari Reality
16.15 Buying & Selling Reality
17.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico. Di Gianni Barcelloni. Con Stefania Sandrelli, Lara Wendel, Klaus Löwitsch
23.15 Scambisti Made in Usa Documentario
0.45 Sex diaries Documentario
1.30 Ina: l'esploratrice del porno Documentario
2.15 Love for sale con Rupert Everett Società

Rai Scuola
10.40 Perfect English Rubrica
10.45 Figures of Speech
11.00 Le serie di RaiCultura.it
12.00 Digital World 2022
12.50 Le serie di RaiCultura.it
13.00 Progetto Scienza 2022
14.00 Progetto Scienza
15.00 Le serie di RaiCultura.it
15.30 TGR - Bellitalia
16.00 La scuola in tv Rubrica
16.50 Le serie di RaiCultura.it
17.00 Inizio e fine dell'Universo
18.00 Vertical city
18.30 Inglese
18.50 Perfect English serie 2

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.25 Affari in cantina Arredamento
10.30 WWE Raw Wrestling
12.30 WWE NXT Wrestling
13.30 Real Crash TV Società
16.20 Banco dei pugni Doc.
19.30 Predatori di gemme Documentario
21.25 Antico Egitto: i misteri svelati Documentario
22.20 Antico Egitto: i misteri svelati Documentario
23.15 Destinazione paura Avventura
0.10 Io e i miei parassiti Doc.

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Att.
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 15ª giornata: Inter vs Milan. Femminile Campionato Italiano Serie A Calcio
17.00 Un povero ricco Film
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 True Lies Film Azione. Di James Cameron

TV 8
12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 Sogno d'inverno Film Drammatico
15.45 Un amore sulla neve Film Commedia
17.30 Un Natale da Cenerentola Film Commedia
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
24.00 Un sogno in affitto Case

NOVE
6.00 Un killer in salotto Società
12.35 In casa con il nemico Società
15.25 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentario
17.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.35 Il naufragio del Titanic - Nuove verità Documentario
23.00 Titanic - Storie oltre la leggenda Documentario
0.05 Costa Concordia - Trappola in mare Attualità
1.40 Costa Concordia: cronaca di un naufragio Documentario

7 Gold Telepadova
9.50 The Coach Talent Show
10.10 Get Smart Telefilm
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Resurrection Film Horror

Rete Veneta
13.45 La parola del Signore Religione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Tg da definire Film
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film: Mia moglie per finta Film
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli
15.00 Campionato dilettanti - Codroipo Vs Tamai Sport
19.00 Telegiornale Fvg Info
19.15 Qui Udine Rubrica
19.30 Le Peraule De Domenie Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
20.30 Messede Che Si Tache Rubrica
21.00 Lo Sapevo! Gioco A Quiz Gioco
22.00 Basket – Ueb Gesteco Cividale Vs Tramec Cento Informazione
23.35 Beker On Tour Rubrica
23.50 Telegiornale Fvg Informazione

TV 12
11.30 Salute & Benessere Rubrica
12.00 Tg News 24 News Live Info
12.30 Story Udinese Calcio Udinese - Verona: i precedenti Calcio
13.00 Tg News 24 News Info
13.30 Safe Drive Motori Rubrica
15.30 Magazine Serie A Calcio
16.00 Tg News 24 News Info
16.30 Campionato Under 16: Udinese – Cittadella Calcio
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 News Info
21.15 Shine Film
22.30 Sette in Cronaca Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il primo quarto di Luna in Toro ti induce a portare la tua attenzione sulla situazione **economica** e ti invita a tenere d'occhio le spese. Il tuo desiderio di socialità e vita mondana mal si accorda con altri criteri, che ti fanno privilegiare la ricerca di sicurezza. Ma non è certo una situazione problematica, si tratta piuttosto di un invito a decidere quali sono in questo momento le tue priorità.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione nel primo quarto di Luna pone l'accento sul **lavoro** e le sfide che ti proponi. Sembra esserci in ballo qualcosa di importante, che rappresenta per te un punto d'arrivo. Ma dovrai guadagnartelo e conquistartelo, evitando di farti condizionare dall'emotività, che ti rema contro inducendo una certa pigrizia. Però a tuo favore giocano i vantaggi che riceverai a livello economico.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti rende di giorno in giorno più sicuro di te, più deciso negli obiettivi che ti proponi, che proprio nel corso di questo fine settimana metterai pienamente a fuoco. La situazione legata al **lavoro** promette bene, sono entrati in gioco nuovi elementi che ti rendono la vita più facile e che incidono positivamente sul tuo stato d'animo generale. Vai avanti così, il traguardo è vicino.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sembri entrare nel fine settimana con qualche preoccupazione di troppo, in realtà non c'è nulla che ti sia avverso, anzi. Si direbbe che sia tu a prendere le cose con serietà eccessiva, anche quando invece è il momento di rilassarti, soprattutto sapendo che la settimana che è alle tue spalle è andata bene. Approfitta dell'allegria e della disponibilità del partner e dedica questi giorni all'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il fine settimana che si apre oggi ti consente maggiore chiarezza e sicuramente dedicherai del tempo a queste riflessioni, ma non dimenticare di riservare una parte del tempo al partner. La configurazione favorisce l'**amore** grazie anche a un atteggiamento più spregiudicato e libero, che attenua eventuali rigidità. Più sarà personale il tuo approccio e più ti sentirai totalmente libero nell'esprimerti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna favorevole per l'intero fine settimana ti induce ad affrontare le cose con un atteggiamento che coniuga sicurezza e distensione. Se ne avessi la possibilità, l'ideale sarebbe fare un bel viaggio, di preferenza con il partner perché l'**amore** è favorito dalla configurazione. Evita che lo stress legato agli impegni di lavoro perturbi queste giornate, se non metti limiti, anche il riposo svanisce.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il fine settimana che inizia oggi si annuncia piacevole per te e per il partner. Accetta l'invito degli astri e dedicalo all'**amore**, consacrando le tue energie sia al suo lato romantico che a quello più legato ai sensi. Non esiste una vera frontiera tra queste due dimensioni. Al contrario, una si ripercuote nell'altra e vanno di pari passo, come i due piedi di cui abbiamo bisogno per camminare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna sarà nel segno opposto e complementare al tuo per l'intero fine settimana e questo costituisce un vero e proprio invito a dedicare al partner queste due giornate. L'**amore** è favorito dagli astri e sarebbe un peccato non approfittare di circostanze favorevoli che condiscono l'intesa con un pizzico di magia astrale. Forse la famiglia ti reclamerà, concediti ma senza lasciarti monopolizzare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione presente nel cielo di questo fine settimana ti sfida a dedicare le tue energie a un'attività fisica gratificante e fonte di piacere. È un modo per prenderti cura della tua **salute**, che richiede la tua attenzione adesso per immunizzarti dall'insorgere di eventuali problemi più avanti. Il rapporto con il corpo può dare l'avvio a un circolo virtuoso, formato da una gradevole routine.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione è garanzia di un fine settimana incentrato sulla ricerca della piacevolezza e del divertimento. Se disponi di un complice per questa gradevole operazione sarà ancora meglio, visto che l'**amore** è al primo posto e i pianeti lo favoriscono. Trova il modo di inserire la tua giornata in un contesto che la renda divertente e gioiosa. La felicità forse è un mito ma la tua gioia è concreta.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il primo quarto di Luna potrebbe creare tensioni nella tua giornata, mettendoti di fronte a pressioni familiari che non coincidono del tutto con i tuoi progetti. Se non puoi ignorare queste circostanze sarà necessario trovare il modo di concederti, riservando del tempo per te e i tuoi progetti. In realtà ti senti più sicuro del solito, anche a livello **economico** godi di ottimi influssi, approfittane.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Con Venere appena entrata nel tuo segno, è logico che tu intenda dedicare questo fine settimana all'**amore**, anche se questo potrebbe implicare alcune tensioni con le persone che hai attorno, che vorrebbero averti tutto per loro. Potrai essere tentato dal desiderio di fuggire a rifugiarti in un luogo inaccessibile, in modo da godere del tuo piccolo paradiso in silenzio. Forse è la soluzione migliore.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	50	109	87	88	53	66	56	64
Cagliari	14	92	43	86	88	76	17	69
Firenze	49	83	33	63	62	56	56	53
Genova	35	66	18	59	19	58	60	56
Milano	59	174	46	111	29	61	6	56
Napoli	50	82	13	81	75	70	47	66
Palermo	45	83	12	76	74	64	16	63
Roma	23	120	72	66	69	59	67	55
Torino	77	83	76	80	59	64	78	60
Venezia	32	120	51	70	38	62	61	57
Nazionale	48	87	29	85	11	63	55	54

WITHUB

Lettere&Opinioni

«PURTROPPO LA BATTAGLIA ALL'ANTISEMITISMO NON È ANCORA COMPIUTAMENTE VINTA, PERCHÉ IL SEME DELL'ANTISEMITISMO CONTINUA A RIEMERGERE CON MOLTE FACCE E STRUMENTI DIVERSI»

Elena Donazzan, *assessore Regione Veneto*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Musica e politica

Ma cosa c'è di così strano o di scandaloso nel fatto che Zelensky parli per 2 minuti al Festival di Sanremo?

Roberto Papetti

Caro direttore,
dunque la guerra tra Russia e Ucraina non si limita ad angosciarci im giorni e le notti e ad occupare da mesi i telegiornali e i giornali. Adesso sbarca anche a Sanremo. Nel regno della canzonetta ci sarà infatti uno spazio anche per ascoltare il presidente ucraino Zelensky, invitato dalla Rai e dagli organizzatori del festival a parlare. Ma era proprio il caso? Non ne sono così convinto. E lei? Vorre conoscere la sua opinione su questa presenza che vedo fa parecchio discutere.

Enrico Grossi
Treviso

Caro lettore,
mi verrebbe da risponderle che, considerato chi strilla maggiormente contro il previsto intervento del presidente ucraino a Sanremo, ci devono essere alcune buone ragioni per essere favorevoli alla sua presenza sul palco del teatro Ariston. Battute a parte, non vedo nulla di così strano sulla presenza di Zelensky al Festival. Nelle ultime edizioni a Sanremo tra una canzone e l'altra, tra un'ospitata internazionale e una più nazionalpopolare, si sono spesso affrontati temi di stretta e talvolta controversa attualità. Abbiamo ascoltato monologhi sul razzismo, sui femminicidi, sulle differenze di genere. Perchè non si dovrebbe parlare anche di una guerra che da mesi si combatte a poche centinaia di chilometri dai nostri confini? Tra l'altro: il presidente ucraino è apparso in video anche alla serata inaugurale della Mostra del Cinema di Venezia lo scorso settembre e ha parlato per alcuni minuti. Non mi pare che questo abbia suscitato scandalo o polemiche. Forse si pensa che il grande pubblico televisivo che segue Sanremo non sia abbastanza preparato o maturo per ascoltare Zelensky per ben due minuti (perchè questo è il tempo previsto per il suo intervento)? Voglio sperare di no. Se poi consideriamo la cosa dal punto di vista dello spettacolo, direi che siamo in perfetto "stile Sanremo". Da diversi anni ormai il Festival è diventato un grande contenitore dove le canzoni e i cantanti in gara sono solo un elemento dello spettacolo e quasi mai il più importante nè quello che calamita i maggiori ascolti televisivi. E non c'è da dubitare sul fatto che l'intervento del presidente ucraino, grazie anche alle polemiche che lo hanno preceduto, sarà uno dei momenti più seguiti del Festival. Per la gioia di Amadeus e della Rai.

Messina Denaro / 1

I quotidiani e l'arresto del boss

In merito all'arresto di Matteo Messina Denaro, il più importante quotidiano nazionale ha dedicato all'avvenimento 11 pagine il 17 gennaio 2023. Aancora 11 il giorno seguente, 8 il 19 gennaio, 4 il 20 e 21 fino a scomparire per sempre dalla prima pagina solo giovedì 26 gennaio 2023. E credo che per altrettanti quotidiani nazionali le cose siano andate nello stesso modo. Siamo stati informati sui libri letti dal latitante. Sulle auto che usava. Sui rapporti con la figlia. Abbiamo letto le dichiarazioni del vescovo emerito di Mazara del Vallo, quelle degli abitanti del quartiere, dei medici curanti, della compagna del prestanome, dell'impiegato comunale, del traslocatore. Insomma persone ininfluenti ai fini dell'indagine ma utili per tenere alto il pathos dell'avvenimento. Trovo davvero opinabile che per un fatto di criminalità, pur tanto efferato quanto importante per i futuri sviluppi di contrasto alla malavita organizzata, si debba dedicare molto spazio di cronaca sottraendolo alle esigenze di tutto quanto fa comunque notizia in una società civile. Perché notizia non è solo violenza, sangue, incidenti, arresti. Ma anche espressione di benemerenze, inchieste politiche, scienza, dibattiti, ricerca, cultura. Preferibilmente da trovare tutti i giorni sul giornale non in fascicoli settimanali a parte che poi nessuno legge. Insomma, anche il positivo dovrebbe aver diritto di cittadinanza su tutti i giornali cartacei, pur non stimolando adeguatamente le vendite che potrebbero essere compensate con contributi pubblici.

Oscar De Gaspari
Treviso

Messina Denaro / 2

Gli interrogativi sulla cattura

Sulla cattura di Matteo Messina Denaro vagheggiano diversi ipotesi: 1) si è fatto arrestare in cambio dell'abolizione del reato 41Bis; 2) ha vissuto per 30 anni nella zona coperto dall'omertà praticata dalla popolazione. Uno si chiede come è possibile agire indisturbato per così tanto tempo in una zona che non mi sembra così estesa?

Giuliano R.
Cittadella

Scuola

Le ragioni del 4 in pagella

Dal Gazzettino: "L'alto Adige: stop ai 4 in pagella, deprimono". Finalmente la scuola, ha raggiunto l'obiettivo, tanto ci voleva! Gli studenti hanno finalmente capito che non serve impegno, responsabilità, lavoro... sono raggiunti da messaggi fuori dalla realtà, insomma una mistificazione sul valore e l'uso delle valutazioni. Perché non diamo un 6 così: così tutti contenti! Prima si diceva: "non si impegna, non si applica, potrebbe fare di più...", in altre parole era un messaggio temperato per genitori. Ora si afferma che la falsità rende liberi e non il lavoro. Robe da matti!

Giuseppe Ivo Zanetti

Shoah e memoria

Le pietre d'inciampo

Quando succede d'inciampare, rischiando magari una slogatura, non siamo affatto contenti, anzi, per usare un'efficacissima locuzione dialettale, quasi intraducibile in italiano senza perdere la sua valenza d'immagine, ci abbandoniamo subito ad una "passùa de sacranòni" ad alta voce, salmodiando l'inverosimile per lo spiacevole accadimento. C'è un unico inciampo che deve invece essere rispettato, anzi, diventare un dovere. Accade quando incrociamo delle "pietre" speciali incastonate in altrettanti luoghi speciali che portano incisi dei nomi, delle date, dei posti a noi sconosciuti e che loro ricordano cercando di risvegliare le nostre assopite coscienze. Ideate dall'artista tedesco Gunter Demnig per, usando le sue parole, "depositare, nel tessuto urbanistico e sociale delle città europee, una memoria diffusa dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti", le Stolpersteine, pietre d'inciampo in tedesco, partendo da Colonia nel 1992 si sono sparse per l'Europa arrivando, al momento, ad oltre 70mila posate e la peculiarità è che non ricordano solo gli ebrei ma tutte le vittime della folle barbarie nazista che sterminò, massacrò, torturò esseri umani il cui unico torto, nell'aberrante logica hitleriana e, va detto, anche fascista dopo la promulgazione delle leggi razziali del 1938, era di non essere ariani.

Vittore Trabucco
Treviso

La guerra in Ucraina

Basta armi solo pace

La guerra in Ucraina continua anche se la Russia ha proposto una tregua che l'Ucraina, gli Usa, la Nato e l'Italia non hanno accettato! Intanto ne deriva che i civili ucraini muoiono sotto le sparatorie ed i continui bombardamenti e noi Italiani tanto per dire siamo senza gas e senza luce! Quindi basta guerra ma pace pace pace! Lo dica alto e forte anche il Papa, la gente per bene e soprattutto la sinistra progressista italiana.

Franco Rinaldin
Venezia

Vaccini

Quarta dose con felicità

Non avendo pregiudizio alcuno verso i vaccini, e considerando di essere nel periodo giusto per la cosiddetta quarta dose, pochi giorni fa ho fatto la prenotazione, subito accolta, al Beato Giustinian, poiché, da una ricerca è risultata l'unica struttura idonea. Durante il tragitto mi sentivo felice, di compiere questa operazione, di togliermi il pensiero. Arrivata lì, al presidio medico, subito sono stata accolta con gentilezza e disponibilità, indicazioni perfette, organizzazione! Oltre a me, molte altre persone attempate, serene. Dopo la vaccinazione ho atteso, come sempre, quel breve tempo di sosta e poi sono uscita ricevendo sorrisi e saluti. Ero ancor più felice di quando sono entrata, perciò una volta uscita sulle Zattere, anche se le condizioni meteorologiche non erano delle migliori, sono entrata a bermi uno spritz alla salute mia, e di tutto quel personale gentile!

Laura Fontana
Lido di Venezia

Immunologi

Cosa pensa la scienziata

La Bibbia dice che il buon Dio ci ha dato il vino per "rallegrare il cuore". E per la mia ipertensione "da camice bianco" la dieta prevedeva un bicchiere di vino rosso al dì. Ora la immunologa Antonella Viola dice che anche quel singolo bicchiere è pericoloso e mi rimpicciolisce il cervello. Siccome la professoressa è diventata un'icona dell'Italia – diciamo così – "liberal" (nonché una attenta paladina del mondo Lgbt+), mi piacerebbe sapere cosa pensa della legalizzazione delle droghe leggere. O della PrEP anti Aids che certe sigle Lgbt+ vorrebbero "per tutti" (ora vien prescritta con cautela, anche perché usata talvolta nell'illusione che consenta sesso sfrenato senza protezione). Inoltre, cosa pensa la scienziata del "congedo mestruale" (avversato da alcune femministe perché alimenta l'odioso luogo comune sulle donne "più delicate e vulnerabili", trasformando in patologia un cruccio superabile con paracetamolo). D'altra parte, se il mestruo diventa una patologia, che dire del mondo rainbow che chiede invece la depatologizzazione della disforia di genere? Ed è sicura la triptorelina data ai minori con presunta disforia di genere, se qualcuno sostiene che può provocare danni psicofisici irreversibili?

Natale Pellizzer

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/1/2023 è stata di **44.421**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Superenalotto: punta 2 euro e perde 356 milioni per un soffio

Per un solo numero gli sfugge il Jackpot e si deve consolare con i 20mila euro di vincita invece della cifra stratosferica: è successo all'edicola-bar Verdi di Posmon a Montebelluna

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Papà di tre bimbi perde il lavoro, non paga il gas e glielo staccano

«Non posso credere che gli assistenti sociali non facciano nulla: il mio consiglio è di andare in Comune e star lì finché il sindaco non trova una soluzione visto che ci sono tre minori» (Acevedo)

L'analisi

Se si trasforma il rapporto tra lavoro e tempo (libero)

Giuseppe Vegas

Da più parti ci si interroga su come sia possibile che in un paese dove le occasioni di lavoro non sono pane quotidiano, ad esclusione di certe specializzazioni, più di un milione e mezzo di occupati negli ultimi mesi abbiano deciso di licenziarsi. Il dato è impressionante, perché si tratta di circa l'8 per cento del numero totale di occupati attuali (poco sopra i 18 milioni).

Il conteggio andrà certamente depurato da tutti i casi in cui non si assiste ad un vero abbandono dell'attività lavorativa, come nel caso di passaggio dal lavoro dipendente a quello autonomo. È questo un effetto che discende direttamente dalla legislazione fiscale, che attualmente prevede un forte, irrinunciabile sconto, la cosiddetta flat tax, per chi lavora a partita Iva. Non mancano inoltre, soprattutto tra i giovani, i trasferimenti all'estero e la legge consente pensionamenti anticipati. Ma resta il fatto che abbandonare semplicemente il lavoro senza disporre di valide alternative rappresenta un fenomeno assolutamente nuovo e che induce a riflettere sull'orientamento che sta prendendo la nostra società.

In primo luogo, occorre domandarsi se chi lascia dispone comunque di mezzi di sostentamento, rendite o capitali, sufficienti, oppure si affida al destino.

La presenza di mezzi di sostentamento può derivare dalla passata attività di chi lascia il lavoro, oppure da quella delle precedenti generazioni. Nel primo caso, si potrebbe presumere che chi si dimette abbia goduto nel passato di entrate sufficienti per garantire un futuro sereno. Tuttavia, questa ipotesi male si concilierebbe con il desiderio di lasciare un lavoro che si presume alienante. Nel secondo caso, forse più diffuso, la decisione di dimettersi si basa sulla possibilità di far ricorso a beni accumulati presumibilmente da genitori o altri parenti. Entrambe le ipotesi rappresentano scelte individuali non discutibili, ma comportano almeno una conseguenza di ordine macroeconomico. Infatti, la somma utilizzata per il sostentamento personale verrebbe destinata a consumo e non a risparmio o investimento. Con possibili effetti negativi sul tasso di sviluppo del prodotto interno nazionale.

Degna di una più accurata riflessione è il caso in cui chi lascia lo faccia "al buio". Si tratta di un'ipotesi che è apparentemente irrazionale, ma di cui occorre comprendere le motivazioni. In sostanza, chi espone se stesso, e magari anche la propria famiglia, al rischio di non disporre nel futuro di risorse sufficienti per vivere si carica di una responsabilità molto elevata. E pare eccessivamente riduttivo tacciare un simile comportamento come quello di chi semplicemente non ha voglia di lavorare. Molto più probabilmente, se si escludono casi marginali, è sintomo di un grave malessere sociale. Che può coinvolgere sia chi lavorava disponendo, a suo dire, di una retribuzione insufficiente a soddisfare i suoi bisogni, sia chi invece otteneva una paga adeguata.

Certo, se si guardano i dati delle dichiarazioni fiscali, non si può ritenere che la struttura salariale del nostro paese, tenendo anche conto dell'andamento dell'inflazione, sia in media sufficientemente appagante. Soprattutto per trattenere i giovani qualificati. Basti pensare che non sono rari i casi in cui chi si sposta nel nord-europa può percepire anche il triplo di quanto otterrebbe in Italia.

Indice di un preoccupante grave malessere è però il caso di coloro se ne vanno pur godendo di un trattamento adeguato. Costoro, compiendo un atto ultimativo, dichiarano esplicitamente di rifiutare un sistema produttivo che reputano limitativo della loro libertà.

UN PREOCCUPANTE GRAVE MALESSERE È IL CASO DI COLORO CHE SE NE VANNO PUR GODENDO DI UN TRATTAMENTO ADEGUATO

Fino ad oggi vigeva la convenzione in base alla quale il lavoro dipendente si reggeva sullo scambio tra il tempo del lavoratore e la somma di denaro corrisposta dal datore di lavoro. Quindi era conveniente lavorare fino a quando il sacrificio del proprio tempo veniva compensato da una entrata, indispensabile per ottenere i beni e servizi ritenuti necessari, che non si sarebbe potuta ottenere in altro modo.

Nel momento in cui invece una diversa cultura del consumo fa ritenere non più indispensabile una serie di beni, per esempio l'automobile per i giovani milanesi, o in cui si attribuisce al proprio tempo, che scorre inesorabilmente e non ci può essere restituito, un valore crescente, allora si vogliono ridefinire i confini di quello scambio.

Naturalmente la pressione ad intraprendere questa strada si è scatenata con l'esperienza del cosiddetto smart-working, che ha consentito a moltissimi di riappropriarsi di una parte consistente della propria vita privata, o di scoprirla per la prima volta. Tutto ciò ha finito per fomentare una sorta di ribellione non organizzata nei confronti delle modalità di funzionamento dei sistemi consolidati di organizzazione del lavoro. Ribellione che, sull'onda del risentimento delle classi medie in via di scomparsa, si va tramutando in una sorta di rivolta individuale che vuole definire un nuovo assetto sociale.

Oggi resta da capire fino a che punto sia possibile assecondare questa tendenza, senza compromettere la produttività delle imprese e senza danneggiare il sistema economico. Ma far finta di credere che si tratti solo di un atteggiamento di persone "originali" rischia di replicare la miopia con cui si è affrontato il tema dell'astensionismo elettorale. Mettere la polvere sotto il tappeto è un espediente che funziona per poco tempo. Quando è troppa, è inevitabile inciampare.

Le idee

Armi a Kiev perchè è giusto e necessario mandarle

Bruno Vespa

Secondo i sondaggi, oltre la metà dell'opinione pubblica italiana è contraria all'invio di armi in Ucraina. Probabilmente è colpa di noi giornalisti non aver spiegato fino in fondo la necessità di aiutare gli ucraini a difendersi. L'Ucraina è uno Stato sovrano nel cuore dell'Europa a due ore e mezzo di volo dall'Italia che subisce da un anno una brutale invasione da parte dei russi. Ci sono centinaia di migliaia di vittime tra morti e feriti, distruzione e saccheggi di intere città, brutalità inimmaginabili ai danni di popolazioni civili, centinaia di bambini morti e migliaia trasferiti a forza in Russia o in zone controllate dalla Russia. Dice: ma è colpa della guerra se è aumentata la benzina. E' vero, ma l'unica possibilità di far cessare di colpo la guerra è consegnare l'Ucraina a Putin con le conseguenze che possiamo immaginare. Dice: e a me che importa? E invece importa moltissimo perché lo sconvolgimento degli equilibri mondiali porterebbe conseguenze assai più pesanti delle attuali perché la cancellazione di una nazione indipendente nel XXI secolo non sarebbe ammissibile nel mondo e figuriamoci in Europa. A proposito dei timori di escalation, i paesi che dovrebbero averne più paura, quelli confinanti con la Russia (Polonia, Finlandia, paesi baltici) sono i più scatenati nel chiedere i rinforzi all'Ucraina perché sanno bene che cosa significhi stare sotto l'influenza russa. Dice: allora le armi le mandino gli altri. Premesso che ne mandiamo assai meno degli altri (non abbiamo un solo carro armato moderno, contro i 375 della Spagna), sfugge a più d'uno che se l'Italia deve restare nel salotto buono delle grandi nazioni con tutti i vantaggi che ne derivano deve pagare periodicamente la quota sociale. Un'Italietta isolata e inaffidabile ci costerebbe infinitamente di più di una bolletta elettrica salata. Purtroppo la storia è implacabile. La pace o la tregua si conquistano sul campo. Fino a quando Zelensky non sarà riuscito a stringere Putin in un angolo, una trattativa sarà impossibile. Questa è la dura realtà, piaccia o non piaccia.

La vignetta

Anniversario a Santiago Un anno di eventi e mostre

A mezzo secolo dal golpe, il Cile celebra la libertà

A cinquant'anni dal golpe di Pinochet, il Cile dedica l'intero 2023 alla memoria di quel tragico 11 settembre, quando il Paese capì il vero significato della libertà perduta. Gli eventi, tra simposi, mostre e concerti, hanno già preso il via, entreranno nel vivo. Tra i progetti più simbolici, è prevista la rigenerazione dello spazio verde a cerro San Cristobal, nella capitale, che diventerà il Parco della democrazia.

QUELLENHOF
LUXURY RESORTS
YOUR DELUXE SPA HIDEAWAYS
QUELLENHOF LUXURY RESORTS
Alto Adige · Lago di Garda
www.quellenhof-resorts.it

IL GAZZETTINO | Sabato 28, Gennaio 2023

San Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa. Dotato di grandissimi doni d'intelletto, trasmise agli altri con discorsi e scritti la sua straordinaria sapienza.

0°C 6°C
Il Sole Sorge 7:34 Tramonta 17:03
La Luna Sorge 10:56 Cala 0:15

MARIA AMELIA MONTI E MARINA MASSIRONI PORTANO IN TOUR IN TUTTA LA REGIONE "IL MARITO INVISIBILE"

A pagina XIV

Letteratura
"Riflettori sul Nordest" sei incontri in tre comuni

A pagina XIV

La politica
Sconti sui bus agli over 65 nuova lite Cinque stelle-Pd

Lo sconto sugli abbonamenti di autobus e treno varato dalla giunta Fedriga fa litigare ancora Pd e Cinque stelle.

A pagina V

Stagionali dall'estero: nuova stretta

▶Prima di chiedere le quote di accesso per gli immigrati è necessario contattare chi riceve il reddito di cittadinanza

▶Le nuove regole sono imposte dal decreto flussi: i lavoratori extra Ue rappresentano l'ultima possibilità

Seconda stretta per i percettori del reddito di cittadinanza. Già, perchè oltre al fatto che il compenso dura solo per sette mesi, tra poco arriveranno anche le chiamate per il settore agricolo e per quello turistico - alberghiero. Ieri è stato approvato a livello nazionale il decreto flussi che ha una richiesta portata avanti dalla Coldiretti per circa 82 mila lavoratori stranieri extra Ue stagionali. Ma prima di far arrivare loro, anche nei campi e nelle località turistiche del Friuli Venezia Giulia, sarà sondata, da parte degli imprenditori agricoli, la possibilità di attingere personale dei Centri per l'impiego sul territorio.

Del Frate a pagina II

L'assessore
«Avremmo già bisogno dei lavoratori»

«I nostri imprenditori agricoli vogliono fare le cose per bene per evitare situazioni poco trasparenti o illegali». Assicura l'assessore regionale all'Agricoltura Zannier. «L'apertura dei flussi avviene però troppo tardi per il ciclo dell'agricoltura».

A pagina III

Giallo sulla morte di un 34enne friulano caduto da un palazzo

▶Una festa fra amici finita in tragedia
La Polizia indaga sulla vicenda a Trieste

Una festa tra amici finita in tragedia. Una caduta la cui dinamica è ancora da chiarire e il dolore di familiari ed amici per la scomparsa improvvisa del loro caro. Una nottata shock quella vissuta a Trieste venerdì, con la morte del 34enne friulano Filippo Novello, precipitato dal settimo piano di un palazzo di via Milano. Secondo quanto emerso fino ad ora dalla ricostruzione fatta dalla Polizia, il ragazzo stava trascorrendo una serata di festa.

A pagina 13 nel fascicolo nazionale

Corte dei conti
Contributi agricoli stabilito un maxi risarcimento

Maxi risarcimento in favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, deciso dal collegio della Corte dei conti-sezione giurisdizionale del Fvg.

A pagina IX

Alpini Iniziativa sostenuta dai contributi regionali

Adunata, 16 zone pronte per l'accoglienza diffusa

Si chiama "accoglienza diffusa" la proposta organizzativa dell'Associazione nazionale alpini, per allestire, in vista dell'Adunata nazionale in programma a maggio, nell'hinterland di Udine aree attrezzate di sosta per camper, caravan e tende.

A pagina VII

Sanità
Lista fragili nel mirino del Garante: medici divisi

Fimmg e Snami del Friuli Venezia Giulia divisi nel giudizio sulle sanzioni di 55mila euro decise dal Garante per la Privacy nei confronti delle tre Aziende sanitarie della regione AsuFc, AsFo e Asugi per la vicenda che riguarda l'algoritmo ritenuto un po' troppo "spione", per così dire, che ha fornito ai medici di base una lista da scremare delle persone con fragilità per il 2020-2021.

De Mori a pagina VI

Consumatori
Mail fuori uso l'associazione raccoglie le segnalazioni

Consumatori Attivi si mette a disposizione dei cittadini che dovessero avere subito un disservizio per il blocco delle mail di Libero e Virgilio. L'associazione guidata da Barbara Puschiasis invita «a reclamare i pregiudizi subiti dal down del servizio conservando prova di ciò. Per avere più forza vi invitiamo a rivolgervi alla nostra associazione che si sta facendo portavoce di molti utenti».

A pagina VI

Calcio
Crac Deulofeu: serve un'operazione al ginocchio destro

Non c'è pace per Gerard Deulofeu. L'attaccante bianconero dovrà essere sottoposto a un intervento di rinforzo capsulare al ginocchio destro, per rinforzarne la stabilità. L'operazione sarà effettuata nella clinica Villa Stuart di Roma, probabilmente già lunedì. I tempi di recupero stimati sono almeno di 45-60 giorni. Il catalano si era infortunato il 12 novembre a Napoli.

Gomirato a pagina X

Basket A2
Cividale prepara una trappola per la capolista

Con una serie positiva fatta di quattro successi consecutivi, torna stasera in campo la Gesteco Cividale. Alle 20 affronterà in casa la Tramec Cento, squadra che guida la classifica del girone di A2 insieme a Pistoia e Forlì. E che, esattamente come i ducali, fa grande affidamento sulla propria difesa. La ricetta? Battere gli emiliani con la spinta "feroce" del tifo.

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il decreto flussi

Stagionali nei campi Prima degli stranieri chi incassa il reddito

▶Gli imprenditori agricoli dovranno chiedere disponibilità di persone ai centri per l'impiego

▶Solo in seconda battuta potranno utilizzare le quote di migranti extra Unione europea

DECRETO FLUSSI Un migliaio gli stranieri stagionali attesi

IL CASO

Seconda stretta per i percettori del reddito di cittadinanza. Già, perchè oltre al fatto che il compenso dura solo per sette mesi, tra poco arriveranno anche le chiamate per il settore agricolo e per quello turistico - alberghiero. Già, perchè se è vero che ieri è stato approvato a livello nazionale il decreto flussi che ha una richiesta portata avanti dalla Coldiretti per circa 82 mila lavoratori stranieri extra Ue stagionali è altrettanto vero che prima di far arrivare loro, anche nei campi e nelle località turistiche del Friuli Venezia Giulia, sarà sondata, da parte degli imprenditori agricoli, la possibilità di attingere personale dei Centri per l'impiego sul territorio.

LA CIRCOLARE

Approvato il decreto flussi, tra qualche giorno dovrebbe arrivare anche la circolare esplicativa che di fatto indica il numero delle quote e i percorsi da fare. C'è da aggiungere che come per lo scorso anno per poter usufruire di stagionali extra Unione Europea si dovrà aspettare il clik day che potrebbe essere intorno al 27 marzo. Difficile dire quanto sarà la quota spettante al Friuli Venezia Giulia (è bene ricordare che agricoltura e turismo non sono divisi, ma il numero vale complessivamente), ma da quello che dicono all'ufficio della Regione dovrebbe essere più o meno simile a quello dello scorso anno. Questo significa, più o meno, poco più di mille persone. Se poi non dovessero essere sufficienti si potrà chiedere un supplemento con una redistribuzione, cosa che è già avvenuta negli anni scorsi.

REDDITO DI CITTADINANZA

La sorpresa, però, quest'anno è legata ai disoccupati e ai percettori del reddito di cittadinanza che possono essere occupati. Ebbene, chi vuole avvalersi degli stranieri extra Ue, prima dovrà verificare se ci sono posizioni da reperire nei centri per l'impiego. Sono già arrivate ad alcuni centri le indicazioni da parte del Ministero. In pratica tre le possibilità. la prima è che l'imprenditore agricolo o l'associazione di categoria faccia una richiesta direttamente al Centro per l'impiego che ha 15 giorni per rispondere. Nel caso non arrivi risposta c'è la liberà di attingere ai flussi. La seconda possibilità è che i centri scrivano i nomi delle persone utilizzabili su appositi registri che devono essere consultati. L'ultima ipotesi è che arrivi direttamente dal Centro per l'impiego un elenco con i nominativi. A quel punto l'imprenditore agricolo dovrà fare i colloqui e scegliere gli eventuali lavoratori. Per ogni persona scartata di dovrà essere una motivazione scritta.

LE SANZIONI

Sempre secondo le prime indicazioni, per evitare lungaggini, tutto sarà autocertificato da parte dell'imprenditore o delle associazioni di categoria che richiedono personale. A quel punto ci saranno delle verifiche a campione sulle autocertificazioni, ma a quanto pare, per ampliare i controlli, pare che i Centri per l'Impiego inviino in copia anche agli uffici della Regione tutte le carte. In questa maniera il controllo sarà capillare. Se non risulterà il passaggio con i Centri per l'Impiego scatteranno le sanzioni. Tutti questi passaggi saranno indicati sulla circolare che seguirà il decreto dei flussi.

I NUMERI

A questo punto difficile dare cifre esatte, anche perchè molto dipenderà del numero dei percettori del reddito chiamati a lavorare nei campi. In ogni caso si tratta di una rivoluzione, perchè se saranno applicate le norme della Finanziaria chi non accetta potrebbe perdere il reddito. Una nuova procedura, quindi, che da un lato pur autorizzando gli ingressi per gli stranieri che vengono a lavorare stagionalmente in agricoltura e nel settore turistico, dall'altro portano una ulteriore stretta sul fronte dei percettori del reddito di cittadinanza.

Loris Del Frate

L'assessore Rosolen

«Legacoop, un bastione per l'economia»

«In questa legislatura abbiamo vissuto i profondi e veloci cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro, abbiamo dovuto fare i conti con diverse crisi aziendali, con l'emergenza Covid-19 e con le ricadute della guerra in Ucraina. Ma abbiamo avuto anche la fortuna di incontrare interlocutori che hanno sempre afferrato le evoluzioni, cercando di trovare delle soluzioni alle trasformazioni della società; una parte delle risposte è arrivata anche da Legacoop e dal mondo della cooperazione». A parlare l'assessore al lavoro Alessia Rosolen. «Le centrali cooperative hanno infatti lavorato per la ripresa sociale ed economica con l'amministrazione regionale, consapevoli della necessità di superare le crisi assieme. Da queste esperienze si percepisce anche la qualità dell'economia, dove non tutto è e deve essere profitto».

Il presidente di Confagricoltura: «Uno sforzo per sveltire le pratiche»

L'ASSOCIAZIONE

«Il nuovo decreto flussi appena pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, prevede l'ingresso in Italia di 82.705 lavoratori stranieri provenienti da Paesi extra Ue, contro i 69.700 del Decreto precedente. Un provvedimento molto atteso dal mondo agricolo che l'anno scorso ha avuto non poche difficoltà a reperire la manodopera necessaria per eseguire i lavori stagionali e di prima trasformazione e confezionamento».

IL PRESIDENTE

A parlare è il presidente regionale di Confagricoltura Philip Thurn Valsassina che va avanti. «Esprimiamo la nostra soddisfazione per l'emanazione del Decreto, particolarmente importante per il settore agricolo in cui continua a registrarsi una forte difficoltà a reperire manodopera disponibile e adeguatamente qualificata e dove la componente dei lavoratori stranieri ha assunto ormai una dimensione strutturale che presenta un'incidenza superiore a tutti gli altri settori produttivi».

I DATI

«I dati demografici e occupazionali in regione ci indicano che per mantenere costante il numero dei lavoratori attivi, il saldo migratorio dovrà essere positivo per 15-20 mila unità ogni anno per non lasciare scoperte intere filiere produttive (costruzioni, turismo), oltre a quella dell'agroalimentare».

LE QUOTE

Al lavoro stagionale sono state destinate 44.000 quote a livello nazionale , la metà delle quali riservate alle Associazioni datoriali agricole. Si tratta di un numero in crescita rispetto all'anno precedente (14.000) che conferma la fiducia nel ruolo che le Associazioni agricole comparativamente più rappresentative possono svolgere in questa delicata materia. «Il Decreto - spiega ancora il presidente di Confagricoltura - prevede che le Associazioni si assumano l'impegno a sovraintendere alla conclusione del procedimento di assunzione dei lavoratori fino all'effettiva sottoscrizione dei rispettivi contratti di lavoro, compresi gli adempimenti di comunicazione previsti dalla normativa vigente».

L'ITER BUROCRATICO

«Serve, adesso, uno sforzo da parte delle amministrazioni competenti - conclude il presidente di Confagricoltura Fvg - affinché l'iter burocratico per l'ingresso dei cittadini stranieri sia il più celere possibile e consenta alle imprese agricole di poter contare su questi lavoratori già nelle prime campagne di raccolta primaverili». Uno dei problemi che potrebbero emergere, in particolare nella provincia di Pordenone, è legato al fatto che in Questura non c'è personale sufficiente per mandare avanti in maniera spedita i documenti degli stranieri, permessi di soggiorno e gli altri atti burocratici, e questo potrebbe rallentare ulteriormente l'arrivo dei stranieri extra Ue che dovranno lavorare nei campi già dall'inizio della primavera. Non è da escludere, però, che possano essere sviluppati dei percorsi particolari per chi arriva con l'apertura dei flussi per il lavoro stagionale.

ldf

PRESIDENTE Il responsabile regionale di Confagricoltura Philip Thurn Valsassina: bene il decreto, ora le pratiche

«PER MANTENERE COSTANTE IL NUMERO DEI LAVORATORI ATTIVI SERVONO 15 MILA PERSONE L'ANNO»

QUESTURE Le pratiche per i permessi di soggiorno vanno fatte in Questura dove il personale è ai minimi termini

POCHI ADDETTI NELLE QUESTURE I PERMESSI DI SOGGIORNO SONO A RISCHIO DI RITARDI

«Manca manodopera loro sono necessari»

▶L'assessore Zannier: «I nostri imprenditori si avvalgono del servizio, ma poi tornano a casa»

▶Il settore vitivinicolo quello in cui c'è la maggior presenza, pordenonese primo

NECESSITÁ

«I nostri imprenditori agricoli vogliono fare le cose per bene per evitare situazioni poco trasparenti o illegali. Per questo aspettano con trepidazione il decreto flussi in moda da poter prevedere l'arrivo degli stranieri da collocare al lavoro nei campi». L'assessore regionale all'Agricoltura, il pordenonese Stefano Zannier, non ha dubbi. «Dobbiamo partire da un presupposto - va avanti - le quote stanziate dal decreto flussi sono completamente utilizzate in regione, sia dall'agricoltura che dal settore del turismo e da quello alberghiero».

LE ZONE

«Ovviamente - spiega Zannier - dipende da zona a zona. In provincia di Pordenone, tanto per fare un esempio, l'agricoltura fa la parte del leone, sia come numero complessivo delle quote rilasciate, sia per quanto riguarda il mondo dell'agricoltura. Udine è subito sotto, inteso come numeri, ma si differenzia forse al 50 per cento più o meno tra agricoltura e turismo in particolare con la stagione di Lignano. Anche Gorizia si divide tra agricoltura e turismo, mentre Trieste è legato solo alla stagione turistica. Gli stranieri che arrivano in regione extra Ue per il lavoro stagionale - spiega ancora l'assessore - e che vengono occupati sul fronte dell'agricoltura, vanno sostanzialmente ad occupare gli spazi del settore vitivinicolo soprattutto per le piantagioni di barbatelle di cui è ricca la Destra Tagliamento, ma sono parecchio utilizzati per le potature delle vigne e anche per la raccolta. Non tanto nelle zone pordenonesi e udinesi dove la raccolta è ampiamente meccanizzata, ma in quelle del Collio isontino e parte di quello friulano l'utilizzo di stranieri in quota è decisamente alta».

IL PROBLEMA

«Come ogni anno - spiega Zannier - credo che anche questo sia caratterizzato dal fatto che una parte dei lavori che vengono affidati agli stranieri stagionali che arrivano in regione con il decreto flussi sarebbero da svolgere in questo periodo, soprattutto nel settore delle vigne. In realtà i flussi si aprono da marzo, quindi attualmente c'è un po' di sofferenza perchè la manodopera specializzata, penso ai potatori, non è ancora arrivata. Questo significa che alcune aziende agricole devono arrangiarsi a cercare personale e posso assicurare che non è facile. Assolutamente».

IRRINUNCIABILE

«Posso dire di più - va ancora aventi l'assessore all'agricoltura - senza gli stranieri a tempo determinato che occupano i lavori stagionali, non riusciremmo sicuramente a fra fonte al lavoro. Come ho detto il settore dell'agricoltura in determinati periodi dell'anno, ha assolutamente necessità di quella manodopera. In caso contrario c'è la certezza praticamente assoluta che non se verremmo fuori. Resta il fatto che questi flussi occupazionali oltre ad essere tarati sulle effettive necessità per i nostri imprenditori agricoli sono anche strettamente legati al lavoro stagionale. In pratica - conclude Zannier - una volta fatto quello che dovevano fare se ne tornano a casa e si ripresentano l'anno successivo».

FONDI EUROPEI

«La Regione - ha concluso Zannier - si è adoperata in questi ultimi anni per realizzare migliori sinergie sui diversi Fondi europei attuando alcune importanti azioni che possano sempre di più favorire l'utilizzo dei Fondi della programmazione Ue. Ma vi sono ancora ampi margini di miglioramento che dovremmo sfruttare nella fase attuativa degli interventi previsti dai singoli programmi».

Loris Del Frate

«I NOSTRI IMPRENDITORI VOGLIONO FARE LE COSE PER BENE SENZA LAVORO NERO»

«L'UNICO PROBLEMA È CHE SERVIREBBERO PRIMA DELLA FINE DI MARZO»

VITIVINICOLO Il lavoro nelle piantagioni di barbatelle è uno di quelli in cui si utilizzano gli stranieri stagionali

La situazione

Siccità, le falde idriche sono ancora sotto il livello di minimo

Non siamo ancora in sicurezza. Parola di assessore. Già, perchè sul fronte idrico, la pioggia caduta sino ad ora dal momento in cui la scorsa estate (e buona parte dell'autunno) la siccità ha mollato la presa, non è stata ancora sufficiente per garantire un approvvigionamento che metta in tranquillità gli agricoltori della regione. «C'è stata pioggia - spiega l'assessore all'agricoltura, Stefano Zannier (in foto) ma non è ancora sufficiente. Le falde che sono state praticamente strangolate dalla siccità della scorsa estate non sono ancora piene. Anzi, sono decisamente basse. In parole povere significa che siamo messi un po' meglio rispetto allo scorso anno, ma non siamo ancora fuori pericolo nel caso in cui l'onda lunga della siccità dovesse tornare a colpire anche quest'anno. In questo momento c'è una situazione di stallo, fortunatamente c'è un bel manto di neve che sciogliendosi darà un contributo buono, ma ancora non sufficiente, neppure con la neve. Non dimentichiamo, però - conclude l'assessore - che c'è ancora un periodo considerato buono per la pioggia, ossia quello primaverile che di fatto potrebbe risolvere gran parte dei problemi che ancora esistono sul fronte del livello delle falde idriche». Ieri sera l'assessore Zannier era a Casarsa in un convegno che è servito per parlare dei nuovi metodi di irrigazione legati prima di tutto al risparmio dell'acqua.

ldf

Verso il voto

L'IMBARAZZO Luca Sut e Renzo Liva i due segretari regionali di 5Stelle e Pd. Nella foto grande Conte a Pordenone

Movimento 5Stelle e Pd sul bus stride la sintonia

▶Il coordinatore della Lega, Dreosto, sottolinea la differenza di vedute tra i due alleati sul bonus trasporti

▶«I Dem lo hanno schifato, i grillini hanno detto di averlo proposto tre anni fa. Come farebbero a governare insieme?»

LA STOCCATA

«La coalizione di Sinistra è già in totale confusione nonostante siano passati solo pochi giorni dalla sigla della loro alleanza». A parlare è il coordinatore regionale della Lega, Marco Dreosto. Nel mirino finiscono il Pd e il Movimento 5Stelle che dopo essersi annusati per lungo tempo, nelle settimane scorse hanno sottoscritto il patto che li farà correre alle prossime regionali, insieme ad altri partiti e liste civiche, nella coalizione di Centrosinistra sostenendo come candidato presidente il civico Massimo Moretuzzo. Non è sfuggita, però, al coordinatore della Lega, una crepa tra i due partiti, Pd e grillini a proposito del bonus voluto dalla giunta di Massimiliano Fedriga per gli ultrasessantacinquenni, che consentirà di pagare il 50 per cento del biglietto nell'utilizzo dei mezzi pubblici, bus e treni di interesse regionale. Una crepa che mette subito in evidenza, come ha spiegato Dreosto, le differenze di pensiero tra i due schieramenti.

LE DIVISIONI

«Tutte le loro contraddizioni - spiega Dreosto - sono già emerse sui giudizi in merito all'importante provvedimento di questa amministrazione regionale sullo sconto Tpl per gli over 65. Da una parte il coordinatore della segreteria regionale del Pd, Salvatore Spitaleri lo definisce "ingiustizia sociale", mentre per il suo alleato 5Stelle, Cristian Sergo si tratta di un'idea brillante che loro stessi avrebbero proposto. Un bel inizio di dialogo tra due componenti che dovrebbero essere alleate. Sarebbe curioso capire - va avanti ancora il coordinatore della Lega - come intendano governare assieme una Regione se partono in questa maniera così confusa e contradditoria, senza una linea comune e litigando alla loro prima uscita».

LA DIFFERENZA

Il Pd, pur facendo capire che introdurre il bonus non è sbagliato, aveva sollevato una questione di sostanza, ossia il fatto che lo sconto del 50 per cento è attribuito a tutti, mentre per una questione di equità avrebbe dovuto essere inserito secondo fasce di reddito. Perchè, insomma, si chiedono i Dem - garantire il bus e il treno al 50 per cento anche chi ha un reddito elevato? Per i 5Stelle che rivendicano la primogenitura del progetto visto che loro - spiegano - avevano già presentato questa proposta almeno tre anni fa, lo sconto per tutti è un passaggio giusto.

IL GOVERNO

«I cittadini attendono perplessi risposte e rassicurazioni - attacca frontalmente Dreosto - ma ho l'impressione che la loro confusione aumenterà gradualmente fino a scoppiare il giorno delle elezioni dimostrando di essersi coalizzati solo per andare contro Massimiliano Fedriga e il centrodestra e non invece per un'idea comune di Regione. Intanto tra chi rivendica la misura e chi la denigra, c'è un'amministrazione regionale che l'ha attuata e consentirà a chi ha più di 65 anni di viaggiare con il 50 % di sconto su tutti i mezzi pubblici della regione». Resta ora da capire se questa "incrinatura" avrà degli effetti, oppure, come pare di capire viene sorvolata per evitare scontri tra i due partiti che si sono appena alleati. In più spetterà al candidato presidente, Massimo Moretuzzo cercare di fare sintesi con un programma condiviso che eviti al massimo le frizioni. Il problema vero è che tra 5Stelle e Pd i punti di disaccordo rischiano di essere anche altri a cominciare dall'ambiente, leggi termovalorizzatore.

LE CARTELLE

Intanto anche i 5Stelle cercano di mettere zizzania nel centrodestra. «Anche i Comuni di Destra - spiega il consigliere regionale Mauro Capozzella - bocciano la pace fiscale di Giorgia Meloni. La scelta del Comune di Latisana di riscuotere anche gli importi delle cartelle fino a mille euro per il periodo 2000-2015, oggetto dell'intervento del Governo - va avanti -, fa sorgere un interrogativo: cosa sta accadendo nei Consigli comunali del Friuli Venezia Giulia, per la maggior parte a trazione destrorsa?. I sindaci e le forze che li sostengono si schierano contro la pace fiscale (ma sarebbe più corretto chiamarlo condono), anche a costo di andare contro i propri leader nazionali».

Loris Del Frate

Elezioni

Nel sito della Regione moduli per candidature

Elezioni regionali e amministrative del 2 e 3 aprile: on line sul sito della Regione ci sono le istruzioni e i modelli per la presentazione delle candidature.
Si informa che nella sezione del Portale dedicata alle prossime elezioni, alla voce Presentazione candidature, sono disponibili in formato word e pdf, i documenti necessari per la presentazione delle candidature per ogni consultazione.

Amirante sale sul palco: «Porterò l'esperienza di Pordenone in Regione»

LA PRESENTAZIONE

PORDENONE Una sala gremita, ieri alla Fiera di Pordenone, il gotha di Fratelli d'Italia alla presentazione ufficiale della candidata alle elezioni regionali, Cristina Amirante. Una presentazione in grande stile per l'assessore della giunta Ciriani che imbocca la via di Trieste. L'incontro si apre con l'attore Luciano Roman, il ricordo dei deportati nei campi di sterminio, un pensiero di Levi da "Se questo è un uomo", un minuto di silenzio. «Non siamo noi che abbiamo cancellato pagine di storia, le dittature sono tali da una parte e dall'altra», ha risposto alla polemica di questi giorni il deputato di Fdi, Emanuele Loperfido. Si entra nel vivo con il racconto di come tutto è iniziato, una cena tra Amirante e il sindaco Alessandro Ciriani, correva l'anno 2015, l'annuncio della candidatura a guidare Pordenone e la volontà di sceglierla come assessore all'Urbanistica. Da quella sera e i quindici giorni successivi, la superassessore non è riuscita a mangiare, dormire. Una donna determinata, ha stravolto la città, rendendola moderna e sostenibile. In tailleur giallo, piena di energia positiva, sciorina progetti. A sostenerla il ministro con i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani che ha ricordato la nascita dieci anni di un partito che oggi è il primo con un'altra donna al timone, Giorgia Meloni. L'attacco agli avversari, immancabile.

IN PRIMA FILA ANCHE IL MINISTRO LUCA CIRIANI: «IL PD HA PERSO IL POTERE ED ORA È IMPLOSO»

L'ATTACCO AI DEM

«Il Pd ha perso il potere e ora è imploso – ha dichiarato il ministro – ha governato con giochi di palazzo. Sono ottimista, vinceremo le elezioni e cresceremo come partito». Rimarcando lealtà al presidente Fedriga, l'obiettivo di Fdi è diventare il primo partito del consiglio regionale. Con Amirante il sistema Pordenone verrà esportato: treno ad alta velocità raggiungendo gli aeroporti, chilometri verdi, infrastrutture con ciclovie, così si è espressa la candidata. «La Regione farà un passo avanti nella Riforma Urbanistica – ha puntualizzato Amirante, disinvolta e commossa migliorando la qualità della vita dei cittadini». Un attivismo, quello messo in pratica in città, che Amirante promette di voler portare anche in Regione. «Verrà messo in primo piano il turismo lento, in rete i teatri, si penserà ai tragitti per l'e-bike, verrà difeso il territorio. L'impegno è per tutti i comuni della nostra provincia, con uno sguardo ai giovani, allo sport, alla cultura», ha spiegato la candidata che si appresta a lasciare il Comune di Pordenone.

I CANTIERI

«I treni non passano sempre – ha riferito il sindaco Ciriani – questo è il momento giusto, non basta la passione, ci vuole competenza e Cristina potrà interloquire dalla regione con il Comune per vigilare la realizzazione del ponte sul Meduna, la parallela alla Pedemontana per togliere il traffico pesante e lasciare la viabilità cittadina, per il collegamento della Sequals-Gemona, per potenziare l'interporto, favorendo l'occupazione, con maggiore sostenibilità ambientale». In Comune la sostituta, l'avvocato Lidia Diomede fa il countdown, lo sguardo della platea è rivolto alla Regione. «Pordenone è una provincia che merita e io sono fiera di rappresentarla, mi sono candidata perché sono donna e molte colleghe mi hanno chiesto di rappresentarle», ha chiosato Amirante sulle note dell'inno nazionale.

Sara Carnelos

ASSESSORE Cristina Amirante punta alla Regione

Algoritmo "spione" altolà del Garante Sindacati dei medici divisi sulle sanzioni

▶Agrusti (Fimmg): «L'accanimento sulla privacy è deleterio per i pazienti». Vignando (Snami): «Non si scarichi sui dottori»

CAMICI BIANCHI Fimmg e Snami hanno una posizione diversa sulla questione. Anche la soluzione adottata per i compensi non è stata condivisa

LA VICENDA

UDINE I sindacati dei dottori di famiglia del Friuli Venezia Giulia Fimmg e Snami divisi sulla vicenda delle sanzioni di 55mila euro (peraltro già impugnate dalle Aziende sanitarie) decise dal Garante per la Privacy nei confronti di AsuFc, AsFo e Asugi per la vicenda che riguarda l'algoritmo ritenuto un po' troppo "spione", per così dire, che ha fornito ai medici di base una lista da scremare delle persone con fragilità in base all'intesa siglata con la Regione per il 2020-2021.

FIMMG

«Non sono sicuramente un leguleio. Io faccio il medico. Ma la storia della privacy dal punto di vista della sanità - e questa è una posizione condivisa da tanti colleghi - sta creando grossissimi problemi agli assistiti, non ai medici, con questa rigidità nell'interpretazione delle norme», sbotta Fernando Agrusti, numero uno della Fimmg Fvg. «Poi, può darsi che abbia ragione il Garante - concede -, io non sono esperto di leggi ma di medicina. Ma senza condividere alcune notizie sul malato alcune volte è difficile anche fare le diagnosi. Cito un esempio. C'è una cartella regionale sulla medicina sportiva, ma, per questioni di privacy, io non posso vedere l'esito di una visita fatta dall'assistito in un altro centro che magari ha deciso la non idoneità. Questo crea dei problemi. Tutto viene visto nell'ottica della privacy e secondo me questa estremizzazione è deleteria». La questione, spiega Agrusti, non riguarda solo il caso della lista dei fragili finita sotto la lente dell'Authority, "pesata" da un algoritmo e poi distribuita ai medici di base perché potessero scremarla individuando i "veri fragili" (anche per la possibilità o meno di contrarre infezioni più gravi da Covid), per consentire ai dottori di famiglia di raggiungere uno degli obiettivi incentivanti per ottenere una parte del compenso variabile, in virtù di una delibera regionale del 2020 (per l'accordo biennale 2020-2021 con i medici di base). «Questo tipo di atteggiamento rende difficile la medicina d'iniziativa. Non sono un esperto di leggi, ma intuitivamente, da medico, mi sembra che con questa specie di accanimento sui problemi, per cui ogni volta che uno fa uno starnuto ci si chiede se si può fare o no, alla fine chi ci rimette sono gli assistiti. Uno preferisce non fare, alla fine, per non rischiare», dice Agrusti.

LO SNAMI

Di tutt'altro avviso Stefano Vignando, presidente Snami Fvg: «Da tempo richiamiamo la controparte regionale sui temi legati alla privacy. Per esempio, in AsuFc uno dei 3 obiettivi delle Aggregazioni funzionali territoriali di medici è la predisposizione di una scheda del paziente diabetico. Il medico deve raccogliere informazioni sensibili, riempire la scheda e darla al Distretto. Naturalmente, è obbligato a raccogliere il consenso del paziente, ma la modulistica non è mai stata concordata con i sindacati e di privacy, in questa modulistica, si parla poco o niente. Tutto ricade sulle spalle del medico di medicina generale, che, quando raccoglie il consenso dell'assistito, dovrebbe garantirgli l'inviolabilità dei suoi dati. Ma come faccio a garantirglielo nel momento in cui non so da che parte va la scheda una volta che la consegno al Distretto? Dovrei raccogliere il consenso per una filiera sanitaria alla cieca». Per poter dare comunque i compensi 2021 ai medici (che andavano corrisposti entro giugno 2022), nelle more della decisione del Garante, che aveva già acceso i fari su quella lista di fragili, ricorda Vignando, «è stata approvata una tabella che sostituiva gli ultimi due punti degli obiettivi incentivanti, sul patient summary e la scheda di monitoraggio dei fragili, con un'autocertificazione. Snami non ha firmato, ma ha firmato Fimmg. Noi avevamo proposto di stralciare i due obiettivi. Non abbiamo condiviso la soluzione dell'autocertificazione, perché così si trasferisce sui medici la responsabilità di rendicontare degli obiettivi, mentre l'accordo prevedeva l'obbligo di parte pubblica». Quanto alla Regione, Snami contesta il fatto che alla prima riunione del 2023 per declinare l'Acn di aprile 2022 «invece di parlare della carenza dei medici, si parlerà della sospensione del rapporto convenzionale nel caso di corsi di aggiornamento e di una declinazione regionale della norma sullo sciopero».

Camilla De Mori

OPINIONI DISTANTI PURE SULLA SOLUZIONE ADOTTATA PER GARANTIRE I COMPENSI AI PROFESSIONISTI

Mail di Libero e Virgilio bloccate, Consumatori attivi invita a presentare reclamo

LA CONTROMISURA

UDINE Consumatori Attivi si mette a disposizione dei cittadini che dovessero avere subito un disservizio per il blocco delle mail di Libero e Virgilio. L'associazione guidata da Barbara Puschiasis invita «a reclamare i pregiudizi subiti dal down del servizio conservando prova di ciò. Per avere più forza vi invitiamo a rivolgervi alla nostra associazione che si sta facendo portavoce di molti utenti al fine di far valere i loro diritti». Come rileva il sodalizio, «il blocco delle e-mail di Libero e Virgilio sta proseguendo da troppi giorni con evidenti disagi per gli oltre 8 milioni di utenti ma anche veri e propri danni. Molte sono le richieste di aiuto che stiamo ricevendo e alle quali stiamo dando risposta. Da chi usava la mail per lavoro, a chi per le utenze, per la banca, per il medico, per cercare lavoro. Molte dunque le occasioni perdute così come le scadenze rimaste inevase.

Anche se dovesse essere ripristinato il servizio, secondo l'associazione molti sono ancora i dubbi. Il sodalizio si chiede per esempio se «potrà essere recuperato integralmente l'archivio e.mail di ciascun utente» e se « le mail che erano state inviate in questi giorni all'indirizzo non funzionate dell'utente verranno recuperate o saranno perse per sempre». Le condizioni generali di contratto, in una clausola escluderebbero la responsabilità del fornitore del servizio per mancati funzionamenti, rileva ancora Consumatori attivi, che evidenzia però che, a suo giudizio, «legittimo è l'affidamento dell'utente sull'efficienza del servizio in considerazione degli oltre 25 anni di regolare funzionamento. Non ci sono clausole che vietano l'uso della e.mail per finalità diverse da quelle più amene. Il servizio per il cliente è gratuito solo in apparenza visto che con i suoi dati e le pubblicità che continuamente appaiono lo ripaga ampiamente». Il sodalizio invita i consumatori a contattare telefonicamente o scrivere ainfo@consumatoriattivi.it.

Tavagnacco, ok al piano contro le barriere architettoniche

URBANISTICA

TAVAGNACCO Approvato il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche del Comune di Tavagnacco. Il Peba è uno strumento di programmazione che si pone come obiettivo l'eliminazione delle barriere architettoniche ancora esistenti sia all'interno degli edifici pubblici sia sui percorsi urbani. Inoltre, permettere la completa accessibilità degli edifici pubblici o ad uso pubblico e dei servizi ad essi collegati garantirà un miglioramento della qualità della vita per tutti. Il Peba, in definitiva, garantirà ad ognuno la possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza, all'interno dell'ambiente urbano al di là della sua condizione fisica, sensoriale o anagrafica.

Nei giorni scorsi il Piano è stato approvato in consiglio comunale. Il sindaco Moreno Lirutti ha presentato l'argomento sottolineando la necessità di promuovere una «cultura dell'accessibilità» che consenta a tutti di fruire liberamente di tutti gli spazi e i servizi messi a disposizione della cittadinanza a prescindere dai limiti o dalle criticità poste da età, condizione fisica od economica.

Il vice sindaco e assessore alla pianificazione territoriale Federico Fabris ha spiegato l'importanza dello strumento oggetto di valutazione, ha precisato la tipologia di fasi che hanno composto l'intero iter e le scelte di indagine intraprese, le quali riguardano 13,8 chilometri di percorsi pedonali, 12 edifici pubblici e 5 aree cimiteriali.

«La presenza di barriere architettoniche negli spazi urbani e negli edifici pubblici – interviene Fabris - rappresenta una limitazione alla mobilità di molte persone, non riconducibili alla sola "categoria" delle persone con disabilità ma nel cui novero ricadiamo tutti, almeno in alcune fasi della nostra vita: bambini, genitori con passeggini, anziani, persone con disabilità temporanee».

«Il piano è stato redatto con la collaborazione delle associazioni referenti per queste problematiche – continua il vicesindaco -. Si è sviluppato in 3 fasi la prima di analisi del territorio e individuazione delle realtà nelle quali intervenire, in particolare scuole, edifici pubblici, e spazi pubblici urbani all'interno dei borghi storici, una seconda, dove sono state mappate le criticità e una terza, di progetto, nella quale sono state individuate le soluzioni più adatte e quantificati i costi. Il lavoro svolto è sicuramente un tassello per una comunità più inclusiva e rispettosa delle necessità che presentano persone con criticità motorie e percettive».

Il consigliere Alessandro Barbiero, incaricato alla redazione del Peba, ha illustrato le fasi del lavoro svolto e l'importante valore dello strumento per l'ente. Il piano permetterà una programmazione annuale degli interventi segnalati, la possibilità di accesso alla linea contributiva regionale, una dinamicità di aggiornamento dei dati, la partecipazione attiva dei cittadini e massima garanzia di equità sociale. «Questo Piano è la dimostrazione di un'amministrazione che ha lavorato con sensibilità, qualità e attenzione ponendosi come obbiettivo un costante avanzamento del grado di comfort, sicurezza e accessibilità delle infrastrutture pubbliche del nostro territorio».

I professionisti incaricati che ne hanno seguito la gestazione sono lo Studio Global Project, l'architetto Erika Gaiatto e l'architetto Francesco Casola. Coinvolti l'ufficio Pianificazione del Territorio del comune di Tavagnacco e tutte le associazioni di categoria e i portatori d'interesse che hanno contribuito al stesura del piano. La votazione si è conclusa con l'approvazione del punto all'unanimità

ANALIZZATI 13,8 CHILOMETRI DI PERCORSI PEDONALI 12 EDIFICI PUBBLICI E CINQUE AREE CIMITERIALI

MUNICIPIO In consiglio comunale approvato il Piano

G | Sabato 28 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

Alpini, sedici zone si candidano

▶Per il progetto di accoglienza diffusa pronti 300mila euro 16 località dell'hinterland hanno manifestato il loro interesse

▶Le domande di contributo saranno presentate dai Comuni sulla base di un accordo con l'Ana o altre associazioni

L'ADUNATA

UDINE Si chiama "accoglienza diffusa" la proposta organizzativa dell'Associazione nazionale alpini, per allestire, in vista dell'Adunata nazionale in programma a maggio, nell'hinterland di Udine aree attrezzate di sosta per camper, caravan e tende, consentendo così ai tanti alpini che raggiungeranno il Friuli per l'evento, di trovare adeguata ospitalità senza congestionare troppo la città.

L'iniziativa è sostenuta da un investimento di 300mila euro che, come ricorda il gruppo consiliare regionale, «porta la firma del gruppo di Progetto Fvg per una Regione Speciale/AR, che ha proposto un emendamento nell'ultima legge di bilancio, attraverso il quale saranno abbattuti i costi di realizzazione dei campi temporanei di sosta».

CONTRIBUTI

Saranno i Comuni a presentare la domanda di contributo, ma alla base ci dovrà essere un accordo con l'Ana locale o altre associazioni senza fini di lucro, che poi si occuperanno dell'allestimento e della gestione dell'area. Al momento sono sedici le zone dell'hinterland udinese dalle quali è arrivata una manifestazione di interesse nei confronti della misura, illustrata ieri mattina nel corso di un incontro operativo promosso dagli uffici della Regione, di concerto con l'Associazione alpini, alla presenza anche dei consiglieri regionali, Edy Morandini e Mauro Di Bert, firmatari assieme al collega di gruppo, Giuseppe Sibau, dell'emendamento. Il direttore di servizio delle attività produttive, commercio e turismo della Regione, Massimo Giordano, ha risposto a tutti le richieste di chiarimento avanzate dei rappresentanti delle amministrazioni locali e dei Gruppi Alpini presenti all'incontro, che hanno manifestato particolare interesse nei confronti della misura. Il presidente della sezione Alpini di Udine, Dante Soravito De Franceschi confermando la richiesta pressante di posti che continua ad arrivare all'associazione, ha ringraziato i promotori dell'iniziativa contributiva. Come hanno commentato a margine dell'incontro i consiglieri Di Bert e Morandini, «l'ultima volta che l'evento si è svolto a Udine, nel 1996, sono state registrate circa 500 mila presenze e secondo gli organizzatori a maggio 2023 si andrà sicuramente oltre. Farci trovare pronti ad accogliere una simile moltitudine di ospiti diventa fondamentale, per l'immagine della nostra regione e per quel senso di ospitalità che ci è proprio». «Con l'emendamento che abbiamo presentato – aggiungono- si intende fornire un servizio alle migliaia di Alpini che arriveranno nella nostra Regione in occasione dell'Adunata nazionale, considerando anche le ricadute in termini economici che una presenza di massa simile potrà avere per i nostri territori e in qualche modo rendere protagonisti dell'evento anche i Comuni limitrofi a Udine, che potranno sicuramente beneficiare di un ritorno di immagine in chiave turistica».

PER L'ORGANIZZAZIONE DI AREE DI SOSTA ATTREZZATE PER TENDE E CAMPER ALLA BASE UN EMENDAMENTO DI PROGETTO FVG

ILLUSTRAZIONE Ieri si è parlato dell'iniziativa di "accoglienza diffusa" la proposta organizzativa dell'Associazione nazionale alpini

Giornata della memoria, l'omaggio della Questura ai poliziotti deportati

LA CERIMONIA

UDINE Omaggio commosso ai poliziotti deportati nei lager, che non ritornarono mai più a casa.

La Polizia di Stato della provincia di Udine e l'Associazione Nazionale Polizia di Stato hanno celebrato la Memoria, oltre che di tutte le vittime della persecuzione nazista, anche dei poliziotti che, nel 1944, in servizio alla Questura di Udine, furono deportati nei campi di sterminio nazisti senza fare più ritorno in Patria.

LA FUNZIONE

La funzione religiosa è stata officiata dal Cappellano della Polizia di Stato di Udine, Monsignor Angelo Favretto, presso il Tempio Ossario a cui hanno partecipato, oltre ai labari delle Associazioni d'Arma, numerose autorità civili e militari, i vertici provinciali delle altre forze armate e di polizia, assieme al personale della Polizia di Stato e ai familiari dei Caduti.

LA CORONA

Al termine della messa, il Questore ha deposto assieme alle autorità una corona in memoria del sacrificio dei nove poliziotti, davanti al monumento collocato nel cortile interno della Questura, ricordando le vittime dell'Olocausto, ed, in particolare, delle Guardie di Pubblica Sicurezza, in servizio alla Questura di Udine, uccisi nei campi di sterminio: Filippo Accorinti, Alberto Babolin, Bruno Bodini, Giuseppe Cascio, Mario Comini, Antonino D'Angelo, Anselmo Pisani, Mario Savino e Giuseppe Sgroi.

L'unico sopravvissuto di quel tragico rastrellamento fu Spartero Toschi, che dopo la prigionia e il campo di concentramento tornò a Udine, dove morì nel 1964.

LE PIETRE D'INCIAMPO

In loro ricordo il 22 aprile scorso, alla presenza del Capo della Polizia, sono state posate davanti alla sede dell'epoca della Questura, in via Treppo, 9 pietre d'inciampo, sulle quali stamane il Questore ed il Presidente dell'Anps (Sezione di Udine) hanno deposto altrettante rose rosse.

UNA CORONA PER RICORDARE I NOVE AGENTI MORTI NEI LAGER A LORO DEDICATE ANCHE LE PIETRE D'INCIAMPO

Legacoop Fvg, Vogrig è la prima donna presidente

COOPERATIVE

TAVAGNACCO Con un pensiero al Giorno della Memoria, che proprio oggi commemora la terribile pagina della Shoah e ricordata attraverso le parole di Liliana Segre, ma anche con un doveroso pensiero allo scrittore Pino Roveredo, recentemente scomparso, si è aperto ieri a Tavagnacco il 15° congresso della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia. Una giornata intera di lavori, a cui hanno preso parte quasi 200 tra delegati e invitati, conclusasi con la nomina della nuova presidente, Michela Vogrig, che prende il posto del presidente uscente, Livio Nanino. Durante il congresso, infatti, i delegati hanno eletto la Direzione dell'associazione a cui spetta il compito, in base allo statuto, di nominare la nuova guida dell'associazione. Vogrig, dal 2009 presidente del consorzio Cosm, che, ad oggi, associa 19 cooperative, è la prima donna a guidare l'associazione che raccoglie le più grandi cooperative della regione, nonché la prima presidente nella storia di Legacoop Fvg a provenire dal mondo delle cooperative sociali. «In questa legislatura – ha spiegato l'assessore regionale Alessia Rosolen – abbiamo vissuto i profondi e veloci cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro, abbiamo dovuto fare i conti con diverse crisi aziendali, con l'emergenza Covid-19 e con le ricadute della guerra in Ucraina ma abbiamo avuto la fortuna di incontrare interlocutori che hanno sempre afferrato le evoluzioni cercando di trovare delle soluzioni alle trasformazioni della società; una parte delle risposte è arrivata anche da Legacoop e dal mondo della cooperazione. Le Centrali cooperative hanno infatti lavorato per la ripresa». Secondo il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin, «la cooperazione deve contribuire a riattivare l'ascensore sociale che nell'Italia del boom garantiva ai figli una condizione di vita migliore rispetto alla famiglia d'origine». Legacoop raccoglie le più grandi cooperative della regione, ha quasi 210 mila soci e un valore della produzione di 1,21 miliardi di euro. Le imprese aderenti, da sole, impiegano oltre 16 mila addetti. Grandi e longeve, visto che delle 170 cooperative e imprese associate, oltre 20 hanno superato i 50 anni di vita e ben 7 hanno tagliato il traguardo dei 100 anni di attività. «In linea generale – ha commentato Nanino, sulla base dei dati pubblicati nell'ultimo bilancio sociale – le aderenti, nonostante un anno durissimo a causa della pandemia e dei primi segnali di aumento dell'inflazione e della speculazione sui mercati, tengono se non addirittura migliorano le performance del 2020. La bontà del lavoro e dei risultati ottenuti dalle associate nel suo complesso è testimoniata infatti dall'aumento del patrimonio netto, che (ultimi dati disponibili ndr) segna +18 milioni a fine 2021 (da 200 milioni del 2020 a 218 del 2021)».

IL CONGRESSO A TAVAGNACCO Ieri a Tavagnacco il 15° congresso della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia

Un nuovo soggetto politico in lizza per il Comune

▶Alleanza Udinese per ora mantiene il riserbo sul nome del candidato

AMMINISTRATIVE

UDINE A sorpresa, si presenta un nuovo soggetto politico per le prossime elezioni al Comune di Udine. E quella che era una corsa a cinque tra Pietro Fontanini, Alberto Felice De Toni, Ivano Marchiol, Stefano Salmè e Mauro Tonino, potrebbe diventare a sei. Potrebbe, perché la nuova lista, Alleanza Udinese, per ora mantiene uno stretto riserbo sul nome. Quello che si sa è che la compagine, che si dichiara estremamente attenta alle tematiche sociali, critica l'amministrazione uscente. «Che credibilità può avere – commenta il portavoce Valter Bevilacqua -, una compagine di destra che imbarca gente proveniente da tutti i partiti, anche di opposizione, pur di far numero? Che fine ha fatto la determinazione della Lega di ripulire i quartieri malfamati di Udine provvedendo ad un rigido controllo dell'immigrazione? Perché dopo il giro di Honsell su una sedia a rotelle per la città e i tanti proclami della giunta Fontanini, si sta ancora parlando di barriere architettoniche?». Tra i nomi dei componenti del nuovo gruppo, ci sono lavoratori del mondo della sanità, commercianti e professionisti: fanno parte del direttivo Roberto Fabbro (imprenditore), Ivana Pasqualetto (Operatrice Socio Sanitaria), Andrea Pevere (agente di pubblica sicurezza in pensione), Elisa Chiarandini (commerciante), Fabio Celo (imprenditore), Daniele De Vitis (assicuratore), Altin Fortuzi (impiegato) e Gianfranco Blason (libero professionista). «Chi più chi meno è parte integrante della politica, ma l'importante è avere la consapevolezza di non perdere mai l'obbiettivo di rappresentare il popolo e le sue esigenze, in sintesi il sociale. Parlare di sociale - prosegue Bevilacqua – significa parlare di lavoro, sanità, istruzione, eccetera. Per quanto mi riguarda sono abbastanza ferrato in materia di sanità, nello specifico sociosanitario in quanto avendo ricoperto il ruolo di tesoriere della FISH - FVG (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) sono a conoscenza delle necessità della popolazione e di quali priorità necessità il mondo che seguo più da vicino». La sede elettorale sarà in via Leopardi e verrà inaugurata fra alcuni giorni. Massimo riserbo, invece, sul nome del candidato sindaco, che potrebbe essere quello di una giovane professionista udinese, ma che verrà ufficializzato solo al termine della stesura del programma elettorale definitivo. Come simbolo, invece, è stato scelto un quadrifoglio: «Lo abbiamo scelto - spiega Andrea Pevere - perché con le sue quattro foglie teniamo a mente i quattro valori a noi più cari: i valori di partecipazione, giustizia sociale, umanesimo del lavoro e identità nazionale».

PORTAVOCE Del nuovo gruppo

Alessia Pilotto

Contributi agricoli, maxi risarcimento

▶Un imprenditore trevigiano con azienda a Taipana condannato a risarcire oltre 881mila euro ad Agea

▶La sentenza della Corte dei conti ha accolto le richieste della Procura contabile per i fondi percepiti dal 2008 al 2014

LA SENTENZA

TAIPANA Maxi risarcimento in favore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura. Il collegio della Corte dei conti-sezione giurisdizionale del Fvg ha accolto la domanda del Procuratore regionale Tiziana Spedicato e ha condannato Giuseppe Tognoni, 62 anni, residente a Ponte di Piave, in proprio e in qualità di titolare dell'impresa "Allevamento Piave di Tognoni Giuseppe" con sede a Taipana a risarcire 881.517,23 euro a favore di Agea, oltre alla rivalutazione monetaria e agli interessi legali e a pagare le spese di giudizio, liquidate in 1.583,43 euro. Per effetto della sentenza il sequestro sui beni (disposto già nel 2021 e modificato nel 2022) è stato convertito in pignoramento. L'imprenditore era stato beneficiario di contributi a valere sui fondi Feaga e Fesr per un totale di quasi un milione, ma, secondo la tesi dell'accusa, avrebbe occultato di non avere un titolo giuridico (diritto di proprietà o contratto di affitto) che legittimasse la disponibilità di diversi terreni su cui risultavano assegnati i contributi. Come sintetizzato in sentenza, l'azione della Procura contabile era stata innescata da una notizia di presunto danno erariale (del 2017) proveniente dal Nucleo di Polizia tributaria di Udine della Guardia di finanza, che, nell'ambito di una più ampia indagine, aveva riscontrato che l'imprenditore avrebbe percepito indebitamente contributi pubblici erogati dall'Agea per le campagne agricole dal 2008 al 2014. In seguito Agea, in autotutela, aveva adottato dei provvedimenti per recuperare i contributi ritenuti indebitamente corrisposti e c'era stata una parziale compensazione del debito con crediti vantati dall'uomo nei confronti dell'Agenzia. Sotto la lente degli investigatori erano finiti terreni a Torreano, Taipana, Lusevera, Paularo e Attimis. Rispetto all'importo iniziale contestato, l'ammontare è stato ridimensionato a 881.517,23 euro, in forza del recupero per compensazione e per le risultanze dell'attività istruttoria svolta a valle del deposito delle deduzioni difensive. La difesa di Tognoni ha sostenuto la perfetta buona fede dell'imprenditore nell'ottenimento dei contributi, sostenendo la sussistenza dei rapporti d'affitto. All'udienza l'avvocato Giuseppe Sbisà, che assisteva l'imprenditore in sostituzione di Federico Vianelli, ha sottolineato che la Procura non ha contestato l'attività di pascolo svoltasi su tutta la superficie dichiarata nonché il nesso di questa attività con la finalità del contributo. Ma il Collegio ha ritenuto che l'azione risarcitoria fosse fondata. È stata ripercorsa la vicenda, fin da quando, nel 2009 Tognoni aveva chiesto all'Agenzia delle Entrate di Treviso la registrazione cumulativa di contratti verbali di affitto di numerose particelle in provincia di Udine dal 1. gennaio 2008 all'11 novembre 2013, rinnovati fino all'11 novembre 2018.

CONCLUSIONE

È stato ricordato come Agea, sulla scorta della normativa comunitaria di riferimento, in diverse circolari, ha stabilito che gli imprenditori agricoli sono tenuti a dimostrare la disponibilità giuridica dei terreni e che in una nota del 2011 ha introdotto il divieto di usare contratti verbali di affitto. Nella sentenza il Collegio ripercorre le vicende dei singoli terreni. Per esempio, nel caso di alcune particelle di Taipana, si legge nella sentenza, «non si comprende come si possa prospettare la buona fede di Giuseppe Tognoni nella richiesta di registrazione del contratto di affitto del 2009 di 143 particelle» «che egli ha dichiarato essergli stati concesse a tale titolo dal presidente del consorzio fra i proprietari privati per l'esecuzione di opere e servizi interessanti i propri fondi-Consorzio forestale di Taipana», indicando il nominativo di un signore che però era «deceduto il 28 giugno 2004, ovvero circa 4 anni prima della data iniziale del rapporto di affitto dichiarato». In questo caso, il Collegio ha ritenuto «indimostrata» la tesi difensiva secondo cui la registrazione del contratto all'ufficio delle Entrate in cui era stato indicato come affittuario quel nome sia stata necessitata dal fatto che all'anagrafica delle Entrate il consorzio risultava ancora legalmente rappresentato da quest'ultimo. Secondo il Collegio «aver indicato come contraente un soggetto deceduto perché risultava ancora legale rappresentante del Consorzio potrebbe anche costituire un mero aspetto formale, purché il Tognoni avesse stipulato il contratto» per quelle particelle «con l'effettivo legale rappresentante pro tempore». Ma il presidente indicato dal 7 marzo 2005 «ha negato di aver concesso in affitto alcunché» all'imprenditore.

Ripercorrendo le articolate vicende di tutti i terreni, il Collegio ha sottolineato che l'imprenditore avrebbe presentato le domande di aiuto che attestavano «la disponibilità di terreni ampiamente eccedenti rispetto a quelli per i quali disponeva di un legittimo titolo giuridico». Da qui la sentenza di condanna.

C.D.M.

CORTE DEI CONTI La sede della Corte dei conti a Trieste. È stata depositata una sentenza nei confronti di un imprenditore

Corsa a quattro per la Regione In campo anche l'avvocato dei no vax

POLITICA

UDINE Quarant'anni, di Palmanova, mamma di due figli, laureata in giurisprudenza, avvocato con studio a Udine. Alla prima esperienza politica ma conosciuta in questi mesi come legale nota per le battaglie contro i vaccini obbligatori. È Giorgia Tripoli la quarta candidata presidente per il Friuli Venezia Giulia, che rappresenterà "Insieme Liberi", la galassia di associazioni e movimenti contro l'obbligo vaccinale e il green pass, contro le conseguenze economiche della guerra in Ucraina, contro la precarizzazione del lavoro e contro il sistema partitico regionale e nazionale. La sua presentazione è avvenuta ieri all'Hotel Astoria nel capoluogo friulano, affiancata dai vari rappresentanti delle anime che in questi ultimi due anni di pandemia si sono formati su tutto il territorio regionale. «C'è un denominatore comune in noi – ha spiegato a chi le chiedeva come farà a tenere assieme tutte queste posizioni - è la libertà, la libertà di scelta, di cosa si vuole mangiare, di come ci si vuole curare, siamo tutti per informazioni libere a 360 gradi, per mettere il cittadino nelle condizioni di scegliere e non credo ci possa essere nessun problema di governabilità quando il faro è libertà di scelta e il rispetto delle idee altrui». Tra le principali problematicità da affrontare in Fvg quella del lavoro secondo Tripoli: «Siamo attorniati da grandi centri commerciali, sempre pieni, ma la qualità di quello che viene venduto è fatto da "cineserie", a discapito delle nostre produzioni; e poi ci sono lavoratori impegnati tutti i giorni, sabati e domeniche, per un servizio che alla fine non porta a nulla per il bene dell'economia regionale e nazionale». Tra le varie anime che compongono la lista Italexit di Paragone rappresentata in Fvg da Antonio Iracà, il Movimento 3V dell'udinese Ugo Rossi, consigliere comunale a Trieste, i Gilet Arancioni, il Popolo della Famiglia, Lista Civica Cambiamenti per Cervignano, l'associazione Alister e il Comitato personale dell'università di Udine contro il green pass, il Quadrifoglio, Solidar, il Sindacato dei Popoli Liberi. Sui primi provvedimenti da adottare se eletta, l'avvocato intende conoscere prima di tutto la macchina regionale: «Non servono slogan, ma competenza. Sono giovane, ma sono grintosa, curiosa, determinata». Primo scoglio in vista dell'appuntamento del 2 e 3 aprile prossimi raccogliere entro la fine di febbraio le 4.750 firme necessarie perché il simbolo possa comparire sulla scheda elettorale. Una soglia che gli attivisti contano però di raggiungere in tempo. Sulle elezioni comunali di Udine invece "Insieme liberi" non presenterà il suo simbolo, ma darà alcuni orientamenti rispetto ai singoli candidati più affini, presenti nelle altre liste.

IN CORSA Giorgia Tripoli

RAPPRESENTERÀ "INSIEME LIBERI" IL PRIMO SCOGLIO È LA RACCOLTA DELLE FIRME NECESSARIE

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

L'ex Faraoni non recupera per il posticipo

Il Verona di Zaffaroni che lunedì sera affronterà l'Udinese nel posticipo alla Dacia Arena dovrà rinunciare allo squalificato Dawidowicz. Al suo posto Magnani, insieme a Hien e Ceccherini. Prosegue l'iter di recupero dell'ex laterale bianconero Faraoni (nella foto), che tra 15 giorni dovrebbe essere pronto.

CRAC DEULOFEU IL CATALANO DEVE OPERARSI AL GINOCCHIO

Rinforzo capsulare per l'attaccante: lunedì l'intervento a Villa Stuart. Contro il Verona reparto offensivo con il duo Success-Beto

LA SITUAZIONE

Non c'è pace per Gerard Deulofeu: dovrà essere sottoposto a "un intervento di rinforzo capsulare al ginocchio destro - informa una nota della società bianconera -, che si rende indispensabile per incrementare la stabilità del ginocchio stesso". L'operazione sarà effettuata a Villa Stuart di Roma, probabilmente già lunedì. L'attaccante catalano si era infortunato all'inizio della gara del 12 novembre a Napoli, riportando una distorsione. È rientrato domenica scorsa, negli ultimi 10' della gara di Genova con la Samp, per poi essere costretto a chiedere nuovamente il cambio con Nestorovski, quasi allo scadere del match, avvertendo un fastidioso dolore all'articolazione. Non sembrava nulla di serio, tanto che un'ora dopo la fine del match l'Udinese con una scarna nota aveva comunicato che avrebbe ripreso regolarmente la preparazione martedì.

VISITA

In realtà il problema non si è risolto. Così è stato deciso di sottoporre l'attaccante al consulto di uno specialista, ieri mattina, e il responso non è stato buono. Nessuno si sbilancia sui tempi di recupero. Sarà l'ortopedico che opererà il "diez" a sbilanciarsi, ma nella migliore delle ipotesi Deulofeu dovrebbe rimanere fuori per un mese e mezzo, se non due. Proprio nel periodo più "caldo" del campionato. A questo punto non è escluso che la dirigenza cerchi un adeguato sostituto del catalano. Ma chi? Il mercato offre poco, e ad alti costi. Quindi non si può dare nulla per scontato, anche se Gino Pozzo farà il possibile per non far mancare nulla a Sottil. Di sicuro la ventilata cessione di Nestorovski (alla Sampdoria) è congelata. Il tecnico potrebbe anche modificare l'assetto tattico, ma sembra un'ipotesi assai remota.

CALVARIO

Gerard è perseguitato dalla cattiva sorte. Nel febbraio del 2020, quando era in forza al Watford, subì la frattura parziale del crociato del ginocchio destro. Nel frattempo passò all'Udinese e, a 237 giorni dal grave incidente, debuttò in bianconero. Era il 18 ottobre del 2020, nel match contro il Parma finito 3-2. Di tanto in tanto avvertiva però ancora qualche fastidio al ginocchio, tanto da saltare alcune gare. Nel febbraio del 2021 ecco un altro intervento per la rimozione del menisco: campionato chiuso in anticipo, ma efficienza del ginocchio recuperata. Tanto che nella scorsa stagione "Deu" era stato tra gli stakanovisti, oltre a realizzare 13 reti, record personale. In questo 2022-23, dopo essere stato il migliore dei bianconeri sino al match di Napoli, ecco il nuovo ko, con la distorsione allo stesso ginocchio. È un duro colpo, per lui e per le speranze di gloria dei bianconeri, impegnati a conquistare un pass per le Coppe europee. Oltretutto, lunedì sera mancherà anche l'altra "luce", con Pereyra alle prese con noie muscolare.

PREVISTI ALMENO DUE MESI DI STOP MA NON SI CERCHERÀ UN SOSTITUTO SUL MERCATO

GRUPPO

Ma l'Udinese è decisa a reagire. Ha le potenzialità per farlo, cominciando con il battere l'Hellas, anche se il match si annuncia estremamente delicato, sia per la situazione venutasi a creare, sia perché gli scaligeri sono in crescita. Sottil insisterà dunque con il binomio offensivo Success-Beto, mentre per la sostituzione di Pereyra (il tecnico comunque spera di recuperare "El Tucu") i candidati sono Samardzic (che però sinora non ha mai convinto nell'undici di partenza) e Lovric. Ehizibue verrà confermato sulla corsia destra: contro la Samp non ha demeritato, oltre a segnare il gol del successo. Di certo lunedì nel posticipo Sottil avrà gli uomini contati e dovrà addidarsi ad alcuni Primavera. Ieri pomeriggio la squadra, a porte rigorosamente chiuse, ha svolto un'esercitazione tecnico-tattica. La seduta di questa mattina consentirà di riprovare gli schemi tattici che hanno contraddistinto gli allenamenti dei giorni scorsi. La rifinitura avrà luogo domani mattina.

Guido Gomirato

NUOVO STOP Il ginocchio destro ha "tradito" nuovamente il catalano Gerard Deulofeu

Bloccato Nestorovski, Porteous più vicino Un milione per Kowalski, punta del futuro

SCOZZESE Ryan Porteous dovrebbe essere tesserato dal Watford e probabilmente poi girato all'Udinese

I MOVIMENTI

Per ora la notizia dell'operazione che attende Gerard Deulofeu non influisce sulle scelte di mercato della dirigenza bianconera, salvo frenare la possibile partenza di Ilija Nestorovski. Il macedone continua ad avere richieste dalla serie B (Modena, Reggina e Venezia), oltre che dalla Sampdoria in A, ma a questo punto potrebbe trovare maggiore spazio a Udine. Qualcosa di più sui tempi si capirà dopo l'intervento di lunedì mattina a Villa Stuart. Intanto la possibile alternativa, Josip Brekalo, si accasa alla Fiorentina. Il club viola ha bruciato la concorrenza di Napoli e Udinese con un blitz importante, che ha chiuso l'affare. Il croato, ex Torino, arriverà in Toscana a titolo definitivo: già oggi la firma. Situazione simile per Ryan Porteous al Watford. Lo scozzese sta per diventare un giocatore del club londinese, che poi valuterà se trattenerlo o darlo in prestito all'Udinese per rinforzare il pacchetto arretrato a disposizione di Andrea Sottil.

Intanto si scalda il mercato dell'Hellas Verona, che sta cercando di rinforzare il centrocampo con l'arrivo dal Colonia di Ondrej Duda, alternativa alla partenza ormai imminente di Ivan Ilic. Sulla questione si è espresso anche l'allenatore del Torino, Ivan Juric: «Possiamo parlarne di Ilic? Ancora no. Mi sembra che le cose siano al punto giusto, ma non è tutto chiuso e non si sa mai cosa può succedere». L'eloquente sorriso del tecnico granata è però rivelatore: lo aspetta già nelle prossime ore. La sensazione è quindi che il serbo non sarà a disposizione di Zaffaroni alla Dacia Arena. Comunque incrocerà la strada della squadra friulana il 5 febbraio, nel match da giocare all'Olimpico Grande Torino.

Intanto l'Udinese guarda al futuro: ha in pugno il giovane attaccante del 2005 Mateusz Kowalski. Il club dei Pozzo ha un accordo con lo Jagiellonia per un milione di euro, con la fumata bianca attesa per le prossime ore.

E le uscite? L'Inter ha messo nel mirino due giocatori dell'Udinese per la prossima stagione. Vista la partenza ormai certa di Milan Skriniar, che andrà a scadenza di contratto a giugno, Marotta ha segnato sul suo taccuino il nome di Rodrigo Becao, che potrebbe arrivare in nerazzurro a luglio per una cifra compresa tra i 10 e i 15 milioni di euro. Sul centrale brasiliano si sono mosse pure Napoli e Atalanta, che apprezzano le qualità di mastino dell'ex Cska Mosca. Sempre l'Inter pensa concretamente a fare un tentativo per Pereyra che, al pari di Skrinar, va verso la scadenza del contratto. L'argentino ha sempre dichiarato che resterebbe volentieri all'Udinese, salvo chiamate da parte di squadre che concorrono per la Champions. Restano tutte situazioni in divenire e verranno valutate a tempo debito.

Lo stesso vale per Beto, che è seguito dal Napoli come possibile vice di Victor Osimhen, o magari anche come erede. «Io consiglio Beto. Se dovesse andar via Osimhen, e sono certo che andrà, come del resto chiunque arrivi a segnare 30 gol a fine campionato - ha detto Andrea Carnevale a Tv8 -, la mia scelta sarebbe il portoghese. Kvaratskhelia? Ha tecnica, dà profondità e sa fare l'ultimo passaggio, come con la Juventus. Possiede qualità, ma anche tanta resistenza fisica, dal 1' al 90'. Abbiamo pensato di prenderlo anche noi, certo, ma diversi anni fa. Era giovanissimo, ma aveva già la fila, quindi per noi all'Udinese diventava impossibile».

Stefano Giovampietro

LA CAPOLISTA A CIVIDALE «BATTIAMOLA CON IL TIFO»

▶Pillastrini e Battistini sono d'accordo: «Abbiamo bisogno del nostro pubblico»

▶Monaldi (Oww): «Al palaDozza troveremo un clima un po' ostile»

A COLLOQUIO Diego Monaldi, nuovo acquisto dell'Old Wild West, si confronta sul parquet con il compagno Keshun Sherrill durante un time-out (Foto Lodolo)

BASKET A2

Con una striscia aperta di quattro successi consecutivi, torna stasera in campo la Gesteco Cividale, che alle 20 affronterà in casa la Tramec Cento, squadra che guida la classifica del girone Rosso in coabitazione con Tesi Group Pistoia e Unieuro Forlì. E che, esattamente come i ragzzi di coach Pilla, fa affidamento sulla propria difesa. La ricetta? Battere gli emiliani con la grande spinta del tifo ducale.

AQUILE

L'allenatore Stefano Pillastrini inquadra l'impegno: «Giocheremo contro un avversario che ha avuto grande continuità e che fa del controllo di ritmo e difesa la sua forza. Cento ha forti individualità come Marks, che ci ha messo in difficoltà all'andata, Tomassini e Archie. Contro una squadra che mette molta fisicità in ogni azione, dovremo essere concentrati difendendo alla grande e continuando a migliorare in attacco. Poi bisognerà essere preparati ad affrontare un'avversaria molto complicata. Per questo avremo bisogno di tutto l'apporto del pubblico: conquistare una vittoria rappresenterebbe un'altra impresa importante». Anche Leonardo Battistini ci crede. «La Tramec - sottolinea l'ala gialloblù - è una squadra molto organizzata, che sta disputando un campionato di vertice e dispone di giocatori che hanno grande esperienza in A2. Noi dovremo cercare di mettere in campo quel che sappiamo fare al meglio, seguendo le direttive di coach Pillastrini, con intensità e solidità». L'obiettivo? «Dimostrare di essere maturi e di meritarci ciò che di buono abbiamo ottenuto finora». A dirigere il confronto sarà una terna arbitrale composta da Gianluca Gagliardi di Anagni, Luca Attard di Priolo Gargallo e Francesco Cassina di Desio.

BIANCONERI

L'Old Wild West Udine sarà di nuovo in scena, domani alle 17 (non alle "solite" 18), al palaDozza di Bologna, per vedersela contro la Fortitudo. Ieri la società ha presentato a stampa e tifosi Diego Monaldi, che in effetti di presentazioni non avrebbe nemmeno bisogno, e che a Udine è venuto per confermare il detto "non c'è due senza tre", dopo le due promozioni consecutive con Napoli e Scafati. Il playmaker nativo di Aprilia, 30 anni da compiere in aprile, ha firmato esattamente un mese fa con l'ambizioso sodalizio friulano. «Essere qui - garantisce - è per me un estremo piacere. Appena ho ricevuto l'offerta dell'Apu non ci ho pensato su. Per me è una nuova sfida, una sfida molto importante». E come si trova in Friuli? «Stiamo lavorando ormai da un mese per trovare la migliore chimica di squadra, e per me va bene - risponde -. L'allenatore mi chiede di gestire i momenti difficili della partita. Siamo una squadra talentuosa e abbiamo la consapevolezza di esserlo, ma dobbiamo sempre sapere cosa dobbiamo fare e da chi dobbiamo andare. A parte la sconfitta a Cento, da quando sono arrivato abbiamo giocato buoni match, che non erano facili, né scontati, tenendo costante la concentrazione». Sulla prossima gara di campionato contro la Fortitudo: «Il palaDozza è famoso per i suoi grandi tifosi. Mi aspetto un clima un po' ostile. Ho già avuto il piacere di giocare lì e so che sarà una partita molto dura sotto l'aspetto mentale. Noi dovremo essere pronti all'impatto». Il team bolognese? «La Fortitudo è una squadra ben preparata, che però viene da due sconfitte e farà di tutto per prendere i due punti davanti al suo pubblico - argomenta -. Sicuramente ci saranno degli alti e bassi, ma dobbiamo essere consapevoli che sarà una gara tosta, da non mollare mai».

DONNE

Stasera giocherà anche la Delser Udine, che alle 20.30 sarà impegnata al palaMazzali di Bolzano contro l'Alperia, formazione di medio-bassa classifica, già battuta all'andata dalle Apu Women. Però nell'ultimo turno di A2 femminile ha rifilato una trentina di lunghezze di scarto alla MantovAgricoltura e va dunque presa con i guanti. Fischieranno Riccardo Paolo Giudici di Bergamo e Claudio Marconetti di Rozzano.

Carlo Alberto Sindici

Ritmica, 300 atlete di 16 Paesi in lizza con l'Asu nel palazzetto

GINNASTICA

Dal 3 al 5 febbraio tornerà il Torneo internazionale per club di ritmica, organizzato dall'Asu, che dalla passata edizione ha preso il nome d'International Gr Tournament Swirl and Twirl, uno degli sponsor tecnici. Nel palazzetto di via Lodi, a Udine, scenderanno in pedana 300 atlete di 16 Paesi: Australia, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Cile, Croazia, Egitto, Francia, Germania, Italia, Moldavia, Montenegro, Repubblica di San Marino, Serbia, Slovenia, Svizzera e Ucraina, per un range d'età dagli 8 ai 25 anni. Numeri importanti, annunciati in conferenza stampa da Filippo Pesce, vicepresidente dell'Asu, dal dg Nicola Di Benedetto e da Spela Dragas, allenatrice della sezione ritmica.

«Riprendiamo il magnifico progetto che abbiamo dovuto ridimensionare a causa del Covid, in un contesto in cui la sezione di ginnastica ritmica ha raggiunto un livello sempre più alto, diventando Accademia internazionale privata riconosciuta ovunque. Tutto questo – hanno detto Pesce e Di Benedetto - è stato possibile grazie all'impegno di uno staff composto da allenatrici, fisioterapisti, coreografa, psicoterapeuta, preparatori atletici, e al sostegno degli sponsor». Nella tre giorni all'insegna di nastro, clavette, cerchio e palla le bianconere del team di A1 in lizza saranno Tara Dragas, Isabelle Tavano, Elena Perissinotto e Isabel Rocco. Con loro Matilde Marcon, Ginevra Finotto, Ludovica Palermo, Noemi Carino, Arianna Cos, Alice Grigolini, Adele Asquini, Cristina Fabro, Stella Iacumin, Anna Braidotti, Nicole Efros, Penelope Pavan, Chloe Silvetri, Greta Martinuzzi, Veronica Cosoli, Asia Basello, Carlotta Turcato, Giulia Bon, Elisa Vincenzi, Sofia Bon, Arianna Morotto, Angelica Dorigo, Ginevra Romano, Elena Pilosio, Jennifer Del Frate, Carlotta Sirch, Eleonora Clemente, Margherita Muni, Giulia Facinoli, Giulia Grigolini, Angela Sanchez e Chiara Bernardis.

Sei medaglie per il gruppo azzurro nella penultima giornata degli Eyof

EYOF

La penultima giornata di Eyof è stata prodiga di medaglie per l'Italia, che ha sfruttato al meglio il fattore casalingo per conquistare un numero consistente di podi. La bandiera tricolore è stata issata in più occasioni a Forni di Sopra, sede delle prove di sci alpinismo, disciplina dove tradizionalmente gli azzurri sono grandi protagonisti. Ieri nell'individuale Erik Canovi ha bissato l'oro già vinto nella sprint (e in bacheca ha pure il bronzo, in questo caso nella team sprint), precedendo il compagno di nazionale Marcello Scarinzi, mentre Melissa Bertolina si è piazzata terza nella prova femminile vinta dalla spagnola Sanchez.

Buone notizie anche dallo snowboard, con Marcello Grassis argento alle spalle del britannico Lane nello slopestyle dello Zoncolan, sede pure della stessa specialità del freestyle, con Carolina Vitale Cesa terza nella gara vinta dalla finlandese Haggstrom, mentre fra i maschi si è imposto lo svizzero Rhyner. L'ultima medaglia italiana in ordine di tempo è stata quella ottenuta da Anna Pezzetta, seconda nel pattinaggio di figura al palaVuerich di Pontebba alle spalle della finlandese Karhunen. Niente podio tricolore invece, nella prova a squadre mista di salto di Planica, perché l'Italia si è piazzata quinta con il trio tarvisiano Noelia Vuerich, Martina Zanitzer (entrambe d'argento mercoledì nella sfida a squadre femminile), Martino Zambenedetti e l'altoatesino Manuel Senoner; successo ai padroni di casa sloveni.

L'atteso slalom gigante di sci alpino a Tarvisio ha visto il successo dello sloveno Oserban, mentre la Francia ha fatto sua a Sappada la staffetta mista del fondo (Italia sesta) e a Piancavallo quella dello snowboardcross (Italia quarta). A Claut, la finale del curling ha visto prevalere di misura (9-8) la Svizzera sulla Germania. Oggi la chiusura dell'evento, con l'assegnazione degli ultimi tre titoli, quelli del superG, maschile e femminile, a Tarvisio e della staffetta mista del biathlon a Forni di Sopra. Poi il trasferimento alla Fiera di Udine, dove alle 17 ci sarà la cerimonia di congedo.

AZZURRO Erik Canovi, medaglia d'oro nello sci alpinismo

LA FINALISSIMA DEL CURLING A CLAUT HA VISTO GLI SVIZZERI IMPORSI DI MISURA SUL TEAM TEDESCO

Intanto arrivano buone notizie da Les Rousses, in Francia, con Davide Graz che nella 10 km a tecnica libera ottiene il miglior risultato di sempre nella Coppa del Mondo di fondo. Il sappadino si è piazzato 14° dopo una prova in crescendo, al contrario di quanto era accaduto nella prima parte della stagione. Anche i soli 40" di distacco dal vincitore, il norvegese Amundsen, indicano la qualità della prestazione. «Sono partito senza particolari obiettivi, se non gestire al meglio la gara - racconta il 22enne finanziere -. Sentivo di andare bene e sono veramente soddisfatto che il cronometro abbia confermato queste sensazioni». Nella 10 km femminile Cristina Pittin ha ottenuto il 33° posto.

Bruno Tavosanis

A Gemona la festa del rugby femminile con il Forum Julii

RUGBY FEMMINILE

Sarà una giornata tutta dedicata al rugby rosa, quella in programma domani a Gemona, grazie all'iniziativa promossa dalla federazione regionale. Lo scopo è quello di sostenere il movimento femminile friulgiuliano, il cui fulcro è la partecipazione al campionato di serie A del Forum Julii, la Rappresentativa formata dalla giocatrici di Venjulia Trieste, Gorizia, Pordenone Rugby e Black Ducks Rugby Gemona.

La volontà è quella di sviluppare un movimento giovanile che possa essere la linfa vitale del rugby femminile regionale. Da qui la decisione di proporre una serie di appuntamenti nei quali le rugbiste possano giocare con le loro coetanee. In parallelo, la federazione lavora in sinergia con le società, con l'obiettivo di trovare le modalità di collaborazione più adeguate per formare squadre che possano partecipare ai campionati Juniores. Dopo due allenamenti per la categoria Under 13 svolti a novembre, e successivamente una giornata interamente dedicata al movimento femminile, domani dalle 11.30 al polisportivo gemonese è in programma una vera e propria festa dell'ovale, che prevede un'attività congiunta di tutte le atlete Under 11, 13, 15, 17 e 19, che si alleneranno seguite dai tecnici regionali. Dopo il pranzo in club house, le ragazze potranno assistere alla gara di serie A tra Forum Julii e Riviera del Brenta 1975, in programma alle 14.30.

«Per noi il rugby femminile è da sempre di primaria importanza - afferma il presidente federale regionale Emanuele Stefanelli -. C'è una programmazione che vogliamo portare avanti, valorizzando e promuovendo nel miglior modo possibile la disciplina».

B.T.

INSIEME, MOMENTO D'ORO DUE DERBY E IL TESTACODA

▶Biancorosse al palaGallini con Trieste e maschi a Gorizia di fronte all'Olimpia ▶Campanili rivali a Villotta e Cordenons Gis Sacile sul velluto, aquile a Tarcento

VOLLEY C E D

Insieme per Pordenone in grande spolvero in questo scorcio di stagione. Le naoniane al Palagallini, i maschi di Daniel Cornacchia a Gorizia, proveranno a confermare il buon momento. In D rosa, turno facile per la capolista Gis Sacile a Lauzacco con l'ultima della classe. Due i derby in programma, a Villotta e a Cordenons. Tra i maschi il Favria accoglierà la leader Altura.

SERIE C

Caricato dallo splendido successo di Rivignano, il Pordenone (secondo con lo Zalet) affronta alle 20 al palaGallini il fanalino Euroschool Trieste. Nello scorso turno le naoniane hanno giocato una partita perfetta, mantenendo un ritmo alto in tutti e tre i parziali, soprattutto con Carbone (top della gara con 12 punti) e Golin. Zaccariotto e compagne non hanno permesso alle avversarie di rifiatare con un buon lavoro a muro. Da segnalare l'entrata a partita in corso di Zanut, Sera, Roman e Pignaton, quest'ultima tornata per rinforzare l'attacco dopo l'infortunio di Facca. La sorprendente Arte Dolce Spilimbergo giocherà invece a Tarcento con il Csi per consolidare la quarta posizione.

Nella prima di ritorno le aquile hanno piegato il Latisana, che al debutto le aveva nettamente superate. La squadra di coach Michelangelo Moretto è in forte crescita. La Domovip Porcia, intanto, al palaCornacchia (19.30) se la vedrà con la Libertas Martignacco.

In campo maschile altro scontro al vertice per il Pordenone che affronterà a Gorizia l'Olimpia Slovolley, terzo. Per i naoniani, reduci dalla vittoria (sesta consecutiva) ai danni della prima in classifica Cus Trieste, si tratterà di verificare ulteriormente le proprie potenzialità in questo positivo scorcio di campionato. Ancora una volta la squadra guidata da Daniel Cornacchia punterà sui fondamentali di muro e difesa, "armi" rivelatesi vincenti. In cerca di riscatto la Libertas Fiume Veneto di Sinosich, che va a Monrupino dallo Sloga. I ragazzi di coach Sinosich devono offrire una prova convincente . Trasferta "da miracolo" per la Viteria 2000 Prata a Trieste con la capolista Cus.

SERIE D

Testacoda per la leader rosa Gis Sacile. Le liventine a Lauzacco si misureranno con il fanalino Blu Team Academy. La squadra "griffata" Servizi Industriali è prima a quota 39, senza mai aver perso. Due i derby della Destra Tagliamento in programma in questa seconda di ritorno. A Villotta (19.30) il Marka Service accoglierà l'Ur Bun. Favorite sono le sanvitesi, quarte, mentre il giovane sestetto locale lotta per non retrocedere. A Cordenons, in posticipo domenicale alle 18, la Carrozzeria De Bortoli si "scontrerà" con l'Alta Resa Pordenone. Maschi: il Favria San Vito ospiterà alle 20 la capolista Altura Trieste. Tra i due sestetti ci sono 11 lunghezze, ma i locali ci credono. Proibitiva pure la gara dell'Apm Prata (17) con il Rosso Vc Trieste, terzo. Il Travesio ospiterà (20.30) il Pozzo.

Nazzareno Loreti

LIVENTINE Le ragazze biancorosse della Gis Sacile si trovano al vertice della classifica del campionato regionale di serie D grazie a un filotto di successi

Ciclocross Esordienti e Allievi

I titoli Tricolori si assegnano a Castello Roganzuolo

(n.l.) Comincia questa mattina la due giorni tricolore di ciclocross, dedicata alle categorie di Allievi ed Esordienti, con le gare in cartellone a Castello Roganzuolo di San Fior. La sfida inizierà alle 10 con la gara riservata ai Master e proseguirà con la prova tricolore del team relay. Domani, sempre alle 10, si ripartirà con i titoli in palio riservati agli Esordienti, per poi passare agli Allievi. Il tracciato si svilupperà attorno alla chiesa monumentale del castello e sarà lungo due chilometri e mezzo, con un dislivello di 40 metri. Poco prima dell'arrivo, proprio sotto la stessa chiesa, l'organizzazione ha predisposto una grande salita artificiale che spingerà i concorrenti a prendere la bici in spalla, a poca distanza dal traguardo. Tra i più attesi Nicolò Marzinotto del Bannia e la naoniana Rachele Cafueri (Bandiziol San Martino al Tagliamento), entrambi Esordienti.

La Gymnasium applaude le prodezze di Elena Savian

NUOTO

La Gymnasium Friulovest Banca mostra le sue capacità tecniche a Trieste, nelle gare di qualificazione del Campionato regionale. «La squadra Assoluta ha dimostrato di essere molto competitiva confermando, con ottime prestazioni individuali, il lavoro svolto finora»: parola di coach Andrea Deiuri. Elena Savian vince i 1500 stile con un ottimo crono di 17'27"07, ottenendo così il nuovo record regionale Ragazze, che la proietta per direttissima al settimo posto nella graduatoria nazionale di qualificazione ai Tricolori giovanili dove, già "guadagnati" nei 400 e 800 stile. Letizia Facca cresce nelle sfide a lei più congeniali, qualificandosi nei 50, 100 e 200 delfino. Elisa Franceschi vince i 100 rana e mette così al sicuro la sua partecipazione ai Tricolori nelle gare veloci a rana nei 50 e 100 metri. Chiara Lucchese è qualificata nei 100 e 200 rana, Ruben Zammattio è molto vicino al "passaggio" nei 200 misti, specialità in cui si sente a suo agio, e Deiuri ci crede: «Sicuramente avrà grandi soddisfazioni». Rientrano in piscina Riccardo Favot, Irene Mestroni, Emma Deiuri, Annachiara Portolan e Ludovica Gerolami. Miglioramenti anche per Alberto Grion e Stefano Infanti (specialisti dei 400 stile), Davide Tanzi (delfino), Alberto Stani (rana), Aurora Visintin e Ginevra Zambon (200 e 400 stile) e Giada Franceschin (dorso).

Stefano Loffredo

De Luca da 3 fa esultare la Polisigma Pighin da record cattura 26 rimbalzi

MONTEREALE	68
ZOPPOLA	70

MONTEREALE: Bonafede 12, Nardi, Pippolo, Corona 12, Vialmin 1, D'Avenia 5, Bilali 2, Liptak 4, Boschian 9, Degan 4, Di Bon 9. All. Palermo.
POLISIGMA ZOPPOLA B: De Luca 16, Scussolini 10, Zanchin 2, Verardo, Cristante 17, R. Zanette 18, Pighin 7, Fico, Cavinato. All. Gon.
ARBITRO: Moras di Pordenone.
NOTE: parziali 15-14, 36-24, 48-43, 60-60. Spettatori 120.

BASKET

(c.a.s.) La capolista gioca male, tira anche peggio (13/32 ai liberi, 15/40 da due, 9/29 dalla distanza), ma a far quadrare i conti è una tripla di De Luca nel finale del supplementare. Beffa per la formazione di casa, che aveva condotto a lungo (36-24 a metà gara) e pregustava il colpo grosso. Incredibile prestazione a rimbalzo di Pighin, che in 45' d'impiego ne ha recuperati addirittura 26, 11 dei quali in attacco. I verdetti della nona di Prima divisione, ultima d'andata: Sp Porcia-Naonis Pn 62-41, Villanova Hrv-Brugnera 68-53, Pasiano B-Libertas Fiume B 70-62, Julia Concordia-Cordovado 56-57. Nell'insolito anticipo della nona di ritorno: Cordovado-Julia 62-41. La classifica: Polisigma B 18; Porcia 14; Cordovado 12; Villanova, Naonis, Montereale 10; Brugnera 8; Julia 4; Pasiano B, Fiume B 2. Prossimo turno: Pasiano B-Villanova, Porcia-Cordovado, Julia-Fiume B, Montereale-Brugnera, Naonis-Polisigma B.

AL VERTICE Prima squadra e giovani talenti della Polisigma Zoppola

Hockey B

L'Italian Baja debutta in casa con il Bassano

L'Italian Baja debutta in B stasera (20.45) al palaMarrone contro il Bassano 1954 A. La squadra guidata da Luca Del Savio scenderà in pista accompagnata dalle promesse del settore giovanile. La rosa: Enrico e Simone Sergi, Alessandro Cortes, Giorgio Maistrello, Mattia Battistuzzi, Luca e Marco Del Savio, Mattia Furlanis, Davide Zucchiatti, Cristiano Lieffort, Erjus Rakipaj, Alessandro Ferronato e Filippo Dall'Acqua.

Futsal A2 e B

Diana incompleto a Maser, Maccan dai Canottieri

Il mercoledì di Coppa non ha riservato gioie a Diana Group Pordenone e Maccan Prata, entrambe eliminate, rispettivamente da Cosenza e Olympia Rovereto. Oggi le due squadre sono di nuovo sul parquet, attese in trasferta da rispettivi incontri di campionato. In A2 i ramarri, quarti assieme al Lecco, affronteranno lo Sporting Altamarca. Seppur in buona condizione in classifica, la formazione neroverde ha vissuto una settimana piuttosto complicata dal punto di vista delle energie. Mercoledì ha giocato in trasferta a Cosenza, mentre oggi (alle 17) è attesa a Maser, nel trevigiano. Non solo. Per questa sfida mancheranno tanti giocatori-chiave, come gli infortunati Finato, Grzelj e Chtioui e gli squalificati Grigolon, Koren e Stendler. Anche la capolista Maccan Prata, alle 16, giocherà fuori casa, nella Spes Aren dei Canottieri Belluno. Match insidioso per la prima della classe del girone di serie B, attesa da un avversario quinto e in piena corsa playoff. Vincere, per il Maccan, vorrebbe dire confermare ancora il distacco dalle inseguitrici, perlomeno a 4 punti se non addirittura a 5 o a 7: un lusso. «Bisogna restare con i piedi per terra, anche perché è un periodo in cui non stiamo facendo benissimo - ammette il tecnico Sbisà -, anche se è normale ci siano periodi altalenanti. Abbiamo sofferto col Giorgione, e nel primo tempo con Gifema e Rovereto. Dobbiamo ritrovare la nostra identità e convinzione per tutti i 40'». Arbitreranno Matteo Mazzoni di Ferrara e Venerando Di Bella di Piacenza, coadiuvati dal cronometrista Francesco Rimpici di Treviso.

Alessio Tellan

San Marco micidiale Sesto sigillo a Cinto con i ragazzi terribili

TENNISTAVOLO

La formazione D1 della San Marco non sbaglia l'ultimo incontro della stagione regolare. A Cinto Caomaggiore è arrivato un nuovo successo, il sesto consecutivo, il settimo in 8 partite disputate. Contro il San Giovanni è finita 1-5 per la capolista liventina, sempre appaiata in vetta all'Isontino. Come annunciato nella settimana precedente dal veterano Paolo Della Libera (classe '71), la gara conclusiva è stata un'occasione di crescita per i giovanissimi Andrea Dorigo (2007), Luca Merlo (2010) e Matteo Molinari (2006), sempre in campo e "guidati" a distanza dallo stesso capitano senior, affiancato da Beppo Molinari. La prova è stata ampiamente superata, con i ragazzi che hanno reagito bene all'emozione derivante dal giocare contro un'altra squadra di coetanei. Al di là del netto 1-5 in trasferta, la San Marco dei giovani ha mantenuto sempre alta la concentrazione e mostrato buone trame. Merlo e Molinari hanno ottenuto due punti a testa, mentre l'altra firma è stata quella di Dorigo, quest'ultimo bravo a lasciarsi alle spalle la tensione dei primi minuti e a invertire a suo favore l'andamento del parziale.

«Ha saputo cambiare "assetto" – lo elogia Della Libera - passando da un gioco emozionato e frettoloso in avvio a quello da attento stratega, gestendo bene i servizi e i suoi top carichi, che non hanno lasciato scampo all'avversario». Complimenti anche a Molinari. «Ha dimostrato – sostiene Della Libera - di saper fare le cose giuste, sia dal punto di vista del risultato che sul fronte tecnico». Infine a Merlo, il più giovane: «È un cannoniere, quando parte con i colpi giusti, per non parlare del suo arrivare ovunque, lasciandosi raramente sorprendere». In sintesi, il capitano ammette di aver cercato di valorizzare in tutta la stagione il trio degli under, «perché negli anni - prosegue - sono quelli che hanno saputo tenere duro e si sono fatti tutta la gavetta nelle serie inferiori. Luca un po' meno, essendo il più giovane, ma mostra impegno assiduo e grande passione». Nota di merito anche per Molinari, «il nostro "giovane settantaduenne" – conclude Della Libera -, lo spirito guida del gruppo. Vedere la sua vitalità e il suo entusiasmo è per me impareggiabile. Si allena ogni volta che ne ha la possibilità ed è pure l'artefice del punto della vittoria nel primo match di campionato di questa squadra nel 4-4 con il Kras».

Archiviata la stagione regolare, a febbraio inizieranno i playoff, con due tabelloni a eliminazione diretta (andata e ritorno) per il posizionamento dal primo al quarto posto e dal quinto all'ottavo. La nona non parteciperà agli spareggi. Si partirà l'11 febbraio con l'andata della doppia sfida San Marco-Rangers e Isontino-Kras. Il 18 il ritorno, le finali a marzo.

Alessio Tellan

Cultura & Spettacoli

JAZZINSIEME
Alla galleria "La Fortezza" di Gradisca d'Isonzo, oggi alle 18, concerto del pianista Gianpaolo Rinaldi nel contesto della di Giorgio Celiberti.

Marina Massironi e Maria Amelia Monti portano in scena una commedia surreale dall'esito non scontato che mescola la recitazione dal vivo con suggestive ricostruzioni virtuali

Un marito invisibile per due

TEATRO

Una settimana in compagnia della prima commedia in videocall al femminile. Il Circuito Ert ospiterà infatti, da martedì prossimo a domenica 5 febbraio, "Il marito invisibile", l'ultimo lavoro di Edoardo Erba, con Maria Amelia Monti e Marina Massironi. Lo spettacolo, diretto dallo stesso Erba, andrà in scena martedì e mercoledì, alle 20.45, al Teatro Comunale di Monfalcone, giovedì 2 febbraio, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale, venerdì 3 febbraio, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile (dove lo spettacolo ha già fatto segnare il tutto esaurito in prevendita), sabato 4 febbraio, alle 20.45, al Teatro Lavaroni di Artegna e domenica 5 febbraio, alle 20.45, al Teatro Pasolini di Casarsa.

REALE E VIRTUALE

Durante la pandemia, Maria Amelia Monti aveva trasportato dalle assi del palcoscenico alla piattaforma Twitch la commedia di Natalia Ginzburg *La Parrucca*. La pièce era stata ricreata con un greenscreen, dove venivano proiettate le scene e i due attori recitavano in stanze separate. Anche da quell'esperienza è nato *Il marito invisibile*, una commedia che mette assieme reale e virtuale. Sul palco, Maria Amelia Monti e Marina Massironi, recitano senza mai guardarsi, avvolte da uno sfondo completamente blu. Sopra di loro due grandi schermi che le proiettano nelle loro case, intente a raccontarsi le loro intime vicende.

LA STORIA

La storia è quella di Fiamma (Monti) e Lorella (Massironi), amiche che non si vedono da tempo. I saluti di rito, qualche chiacchiera, finché Lorella annuncia a sorpresa di essersi sposata. La cosa sarebbe già straordinaria di per sé, vista la sua proverbiale sfortuna con gli uomini, ma diventa ancor più incredibile quando lei rivela che il nuovo marito ha una particolarità: è invisibile. Fiamma teme che l'isolamento abbia prodotto danni irreparabili nella mente dell'amica, si propone così di aiutarla, ma non ha fatto i conti con la fatale, sconcertante, attrazione di noi tutti per l'invisibilità...

Le scene dello spettacolo sono di Luigi Ferrigno, i costumi di Nunzia Russo, le musiche di Massimiliano Gagliardi, le luci di Giuseppe D'Alterio, i video di Davide Di Nardo e Leonardo Erba.

PREVENDITE

Maggiori informazioni e prevendite contattando la Biglietteria del Teatro Comunale di Monfalcone (dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19, tel. 0481.494664), il Teatro Ristori di Cividale (prevendita lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, martedì dalle 17 alle 19 e la sera della rappresentazione dalle 19; tel. 3884969684 | teatroristori@cividale.net), gli Amici del Teatro di Artegna (tel. 331.8210675, info@teatroartegna.it) e la Biblioteca comunale di Casarsa (tel. 0434.873946). Info su ertfvg.it; biglietti online su vivaticket.com.

COMMEDIA Le due brillanti attrici in tour in Friuli Venezia Giulia

Andrea Maggi presenta la nuova app Sprecometro

"Cambiare è naturale, prima che necessario. Cambiare in meglio, invece, è doveroso". Parola dello scrittore e insegnante Andrea Maggi, per il grande pubblico, più familiarmente, il mitico Prof. del "Collegio" di Rai2. È lui l'Ambasciatore di Buone Pratiche della campagna Spreco Zero 2023 e della Giornata nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare, come sempre in calendario il 5 febbraio, quest'anno al traguardo della sua decima edizione. Attraverso il suo impegno Maggi promuoverà i valori dello sviluppo sostenibile e l'attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale nel quotidiano, nel nome anche delle generazioni future che abiteranno il pianeta. Un traguardo che Andrea da tempo indica come strada maestra, attraverso la sua attività di divulgazione di contenuti rivolti soprattutto ai giovani, veicolati in particolare sui i social, dove conta oltre 400mila follower su Instagram e più di mezzo milione su TikTok.

Andrea Maggi interverrà martedì, alle 15, su piattaforma Zoom, al lancio di "Sprecometro", la rivoluzionaria app scaricabile gratuitamente in occasione della decima Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare.

Sprecometro è stato testato, in anteprima, dagli studenti dei nuovi Licei di Transizione ecologica di tutta Italia: aiuta concretamente a prevenire gli sprechi e misura la nostra impronta carbonica e idrica. Per questo Sprecometro diventerà un vero "contapassi" personale, in direzione dello sviluppo sostenibile. E, il 2 febbraio, Andrea Maggi sarà fra i protagonisti degli eventi ufficiali della Giornata di sensibilizzazione sullo spreco di cibo in Italia, accessibili a tutti in streaming live, dalle 11.30, sul canale youtube Spreco zero, al link www.youtube.com/watch?v=rTI-WABcb3GA.

Teatro

"Operazion Ponterosso" inaugura la rassegna "Scenario"

Entra nel vivo, a Sacile, la 25esima edizione della rassegna "Scenario", che dal 1998 il Piccolo Teatro Città di Sacile propone sul palco del Teatro Ruffo. Dopo la serata inaugurale che ha applaudito il reading-concerto dedicato a Goldoni e Molière, interpretato dall'attore Giorgio Bertan, il clavicembalista Giampietro Rosato e il Trio d'archi Harmoniae, la rassegna apre il cartellone delle commedie, che terranno compagnia al pubblico fino al 18 febbraio, grazie al contributo del Comune di Sacile e della Fondazione Friuli, all'intervento di Banca di Cividale e alla collaborazione con diverse Associazioni del territorio.

Si comincia con gli Ex Allievi del Toti di Trieste che stasera, alle 21, presenteranno "Operazion Ponterosso", la versione dialettale trascritta da Roberto Tramontini dalla celebre brillantissima pièce "Occhio alla spia" di J. Champan & M. Pertwee, messa in scena con la regia di Paolo Dalfovo.

"Riflettori sul Nordest", sei incontri in tre comuni

▶La rassegna anticipa la 30ª edizione del premio Latisana per il Nordest

LETTERATURA

La rassegna letteraria di confine "Riflettori sul Nord-Est" esce da Latisana per abbracciare altri due comuni della regione. Sono sei gli appuntamenti in programma, tra Latisana, Gradisca d'Isonzo e San Canzian d'Isonzo, grazie alle partnership attivate sul territorio. La quinta edizione di "Riflettori sul Nord-Est", anticipa la trentesima edizione del Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est", valorizzando gli autori e i libri ambientati al confine, con una serie di incontri che ampliano ulteriormente la conoscenza e la diffusione del panorama letterario transfrontaliero.

«In linea con i valori fondanti del Premio internazionale - sottolinea l'assessore alla Cultura di Latisana, Martina Cicuto - abbiamo lavorato per ampliare i confini e il raggio d'azione di questa rassegna verso le zone transfrontaliere, e in particolare verso il Goriziano, in continuità con l'edizione 2022, in ossequio a Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025. Raddoppiano, infatti, gli appuntamenti sul territorio, che diventano sei, tra febbraio e marzo».

Si inizia, giovedì 2 febbraio, alle 18, al Centro polifunzionale di Latisana, con **Daria Collovini** e "La ballerina di Degas" (Gaspari), intervistata dal Gruppo di lettura "Libri in Circolo" della biblioteca.

MISTER BASKET Sergio Tavcar

TRA GLI OSPITI IL CRONISTA SPORTIVO SERGIO TAVCAR DARIA COLLOVINI, ANTONELLA FAVARO, ANTONELLA SBUELZ E ROMANO VECCHIET

Stesso orario e location, mercoledì 8 febbraio, per la presentazione del libro "Il patrizio e la cortigiana" (Gaspari) di **Antonella Favaro**, che dialogherà con Daniela Di Giusto, presidente dell'Ute Latisana-Bassa Friulana Occidentale.

Mercoledì 15 febbraio, alle 18, ci si sposta a Gradisca d'Isonzo, in Casa Maccari, con "L'uomo che raccontava il basket" (Bottega Errante) di **Sergio Tavcar** che sarà intervistato da Luisa Antoni, membro della Giuria tecnica del Premio e giornalista di TV Koper-Capodistria.

Si prosegue giovedì 23 febbraio, alle 18, nel Centro polifunzionale di Latisana con **Antonella Sbuelz** con "Questa notte non torno" (Feltrinelli) intervistata dal Gruppo di Lettura "Libri in Circolo" della biblioteca.

Martedì 28 febbraio alle 18 nel Centro Polifunzionale di Latisana si festeggia il compleanno della biblioteca cittadina, istituita il 27 febbraio del 1971, con **Romano Vecchiet**, storico dirigente dei musei e delle biblioteche di Udine, che dialogherà sul suo libro "La biblioteca di tutti" (Forum) insieme ad Antonella Agnoli. Lo stesso incontro replica e conclude la rassegna mercoledì 1 marzo, alle 18, nella Biblioteca di Pieris (San Canzian d'Isonzo) sempre con il libro di Vecchiet e l'intervista di Antonella Agnoli. Tutti gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito. Per informazioni: 0431 525179-181, biblioteca@comune.latisana.ud.it.

Musica

Rinviato concerto Orchestra San Marco

È stato annullato e rinviato a nuova data il concerto-omaggio a Pier Paolo Pasolini dal titolo "La meglio gioventù", originariamente in programma domani a Sacile, nell'ex chiesa di San Gregorio, promosso dall'Associazione Orchestra e Coro San Marco con il patrocinio del Comune e il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli. Per cause di forza maggiore il recital sarà riprogrammato prossimamente. Aggiornamenti e informazioni su www.ocsm.pn.it - facebook.com/orchestracorosanmarco.

Il Polo tech consegna i premi Cultura creatività futuro Fvg

CONCORSO

Per il Premio Cultura Creatività Futuro Fvg è tempo di consegna dei riconoscimenti. La cerimonia si terrà martedì prossimo, alle 10.30, nella Sala Blu del Polo tecnologico Alto Adriatico di Pordenone (in via Roveredo 20/B). Il premio, finanziato dalla Regione Fvg, con i patrocini della Comunità di Montagna delle Prealpi Friulane Orientali, del Craf (Centro di ricerca e archiviazione della fotografia), di Cinemazero e con la collaborazione della Scuola mosaicisti del Friuli, è una gara di idee dedicata a tre settori: Design&Mosaico, con focus sugli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030; Fotografia, con focus sul paesaggio della pedemontana e delle Dolomiti friulane orientali; Audiovisivo, con focus sulla realizzazione di uno spot promozionale sulla creatività digitale.

I PREMIATI

Per il settore "Desig&Mosaico" la commissione giudicatrice ha assegnato 16 premi ex aequo, per l'acquisto di tecnologie Ict, del valore di 200 euro l'uno a Mattia Bertallotti, Luca Calligaro, Pauline Debuchy, Arianna Fastro, Erica Gatti, Jonas Paul Giubbini, Valentina Ienco, Lee Jihyeon, Dalila Loiacono, Alessia Lovato, Alessia Mandanaro, Sofia Montanaro, Vsevolod Prokhrov, Ester Sut, Margherita Toffolo, Alessia Venz.

Per il settore "Fotografia" i primi due premi sono andati a Giulia Gasparin (un Apple iPhone 14 A15 Midnight + accessori vari); Riccardo Varotto (un bonus di 650 euro per l'acquisto di tecnologie Ict).

Per il settore "Audiovisivo" i primi due premi sono stati assegnati a Francesca Martini (smartphone Samsung 6.5 Galaxy A53 5G + accessori vari + un bonus di 500 euro per l'acquisto di tecnologie Ict); Tommaso Fabi (un bonus di 650 euro per l'acquisto di tecnologie Ict).

La premiazione si terrà alla presenza di rappresentanti della Direzione Cultura regionale, della Comunità di Montagna delle Prealpi Orientali, del Craf, di Cinemazero, e della Scuola Mosaicisti del Friuli.

POLO TECNOLOGICO Si terrà qui, martedì, la cerimonia di consegna

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 28 gennaio
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Paolo Taranto**, di Sacile, che oggi compie 28 anni, dal fratello Sebastiano e da papà Andrea.

FARMACIE

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

TRAVESIO
▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro 3, tel. 0434 520527.
«**GRAZIE RAGAZZI**» di R.Milani: 14, 16.15.
«**GIGI LA LEGGE**» di A.Comodin: 14.30.
«**IO VIVO ALTROVE!**» di G.Battiston : ore 15.00 - 17.00 - 21.15.
«**IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA**» di P.Genovese : ore 16.30 - 21.00.
«**LE OTTO MONTAGNE**» di F.Vandermeersch : ore 18.30.
«**IO VIVO ALTROVE!**» di G.Battiston : ore 18.45.
«**IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA**» di P.Genovese : ore 19.00.
«**L'INNOCENTE**» di L.Garrel : ore 21.15.
«**TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE**» di M.Segre : ore 15.00.
«**PROFETI**» di A.Cremonini: 16.45, 18.45.
«**BABYLON**» di D.Chazelle: ore 20.45.
▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«**LA FATA COMBINAGUAI**» di C.Origer : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO**» di J.Mercado : ore 14.00.
«**THE PLANE**» di J.Richet : ore 14.00 - 17.25 - 19.55 - 22.25.
«**IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA**» di P.Genovese: 14, 17.10, 19.45, 22.
«**BABYLON**» di D.Chazelle : ore 14.20.
«**ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA**» di G.Leuzzi : ore 14.30 - 15.30 - 16.40 - 17.45 - 18.30.
«**LA FATA COMBINAGUAI**» di C.Origer : ore 14.50.
«**BABYLON**» di D.Chazelle : ore 16.20 - 20.40 - 21.10.
«**AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D**» di J.Cameron : ore 16.30 - 20.30 - 21.00.
«**TRE DI TROPPO**» di F.Luigi: 16.50 - 19.30.
«**AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA**» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.00.
«**THE PLANE**» di J.Richet : ore 19.00.
«**IL GRANDE GIORNO**» di M.Venier : ore 19.00 - 22.20.
«**M3GAN**» di G.Johnstone: 20.10 - 22.30.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«**GRAZIE RAGAZZI**» di R.Milani: 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**IO VIVO ALTROVE!**» di G.Battiston : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«**L'INNOCENTE**» di L.Garrel : ore 14.50 - 17.00 - 21.15.
«**BABYLON (DOLBY ATMOS)**» di D.Chazelle : ore 16.50 - 20.20.
«**UN BEL MATTINO**» di M.Hansen-LÃ¸ve : ore 14.45.
«**PROFETI**» di A.Cremonini : ore 14.40 - 19.00 - 21.10.
«**GIGI LA LEGGE**» di A.Comodin : ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«**THE FABELMANS**» di S.Spielberg : ore 16.50.
«**TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE**» di M.Segre : ore 19.40.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA**» di P.Genovese : ore 15.00 - 18.00 - 20.20.
«**LE OTTO MONTAGNE**» di F.Vandermeersch : ore 15.10 - 19.40.
«**GRAZIE RAGAZZI**» di R.Milani : ore 17.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA**» di J.Cameron : ore 15.00 - 17.15 - 20.00 - 20.50.
«**IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO**» di J.Mercado : ore 15.00 - 17.30.
«**IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA**» di P.Genovese : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«**IO VIVO ALTROVE!**» di G.Battiston : ore 15.00 - 20.30.
«**TRE DI TROPPO**» di F.Luigi : ore 15.00 - 20.30.
«**ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA**» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30.
«**BABYLON**» di D.Chazelle : ore 17.15 - 20.50.
«**THE PLANE**» di J.Richet : ore 18.40 - 21.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA**» di G.Leuzzi : ore 16.00.
«**TRE DI TROPPO**» di F.Luigi : ore 20.30.

Il giorno 26 gennaio si è spenta serenamente

Mariarosa Marin Pozzan

Con grande affetto la salutano il figlio Roberto e i nipoti Giulia, Francesca, Lorenzo e Marina.

Secondo le sue volontà, non ci sarà cerimonia funebre.

Venezia, 28 gennaio 2023

La moglie, la figlia e i parenti annunciano la scomparsa del caro

Elio Vianello

Cav. del Lavoro

di anni 94

I funerali avranno luogo Martedì 31 Gennaio alle ore 15:00 nella Chiesa S. Pietro di Favaro V.to

Favaro V.to, 28 gennaio 2023

IOF Cav. Lucarda Dell'Angelo
335.7082317